Gruppo BANCA SISTEMA SpA

INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N.575/2013 "TERZO PILASTRO"

31 dicembre 2024

BANCA SISTEMA

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE		3
SEZIONE 1	OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	7
SEZIONE 2	AMBITO DI APPLICAZIONE	31
SEZIONE 3	FONDI PROPRI	37
SEZIONE 4	ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	51
SEZIONE 5	RISCHIO DI CONTROPARTE	61
SEZIONE 6	RISERVE DI CAPITALE	67
SEZIONE 8	RISCHIO DI CREDITO	72
SEZIONE 9	ATTIVITÀ VINCOLATE	85
SEZIONE 10	RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI	88
SEZIONE 11	RISCHIO DI MERCATO	91
SEZIONE 12	RISCHIO OPERATIVO	93
SEZIONE 13	ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	96
SEZIONE 14	ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	100
SEZIONE 15	CARTOLARIZZAZIONE	104
SEZIONE 16	SISTEMI E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE	108
SEZIONE 17	LEVA FINANZIARIA	130
SEZIONE 19	TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	137
SEZIONE 23	RISCHIO DI LIQUIDITÀ	139
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)		151
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI		154

INTRODUZIONE

A partire dal 1° gennaio 2014, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché ad aumentare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio fondato su tre Pilastri, alla base del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria. In particolare, al fine di favorire la disciplina di mercato, anche il Terzo Pilastro, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, è stato rivisto. Le modifiche hanno introdotto, fra l'altro, maggiori requisiti di trasparenza, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratio patrimoniali.

Ciò premesso, in ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti in due atti normativi:

- Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e successive modifiche;
- Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successive modifiche.

A partire dal 30 giugno 2021 sono entrate in vigore le indicazioni del Regolamento 2019/876 (CRR II) del 20 maggio 2019 che ha modificato il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa.

L'informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è pertanto direttamente regolata da:

- CRR II (Regolamento 2019/876) Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455);
- Regolamento (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021.

Con la pubblicazione del Regolamento (UE) No 876/2019 (CRR2), l'EBA ha introdotto una serie di modifiche significative al framework normativo. Tali cambiamenti, riguardanti in particolare la parte Otto della CRR, hanno come obiettivo quello di omogeneizzare l'informativa periodica da fornire al mercato. A tal proposito, nel Regolamento di Esecuzione (UE) No 637/2021 sono state fornite agli operatori le istruzioni sulle informazioni da pubblicare.

Inoltre, con riferimento al rischio di tasso di interesse sul Banking Book, EBA ha pubblicato a novembre 2021 gli ITS EBA/ITS/2021/07, per quanto concerne gli obblighi di comunicazione delle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (conformemente all'articolo 448 del CRR2).

Si anticipa che, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo europeo che ha trasposto nel Regolamento (UE) 2024/1623 (c.d. CRR3) i principi di Basilea IV, il 31 dicembre 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione delle disposizioni relative alla pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del CRR3. Tale regolamento di esecuzione, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2025, abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 fatta eccezione per le disposizioni relative all'informativa sul rischio di mercato, per le quali continuerà ad applicarsi fino al 31 dicembre 2025.

Il Gruppo Banca Sistema si compone della capogruppo Banca Sistema S.p.A., con sede a Milano, delle controllate Kruso Kapital S.p.A., della Largo Augusto Servizi e Sviluppo S.r.l., della società greca Ready Pawn Single Member S.A. (di seguito anche ProntoPegno Grecia) e della società portoghese Pignus - Credito Economico Popular SA (di seguito anche CEP) interamente controllate dalla Kruso Kapital S.p.A. e della società Specialty Finance Trust Holdings Limited (società di diritto inglese posta in liquidazione nel mese di dicembre 2021).

RIFERIMENTO ALLE INFORMAZIONI RICHIESTE DAL CRR2

Articoli CRR II / Linee Guida EBA	Rif. Sezione Pillar 3
Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435)	Sezione 1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio
Ambito di applicazione (Art. 436)	Sezione 2 - Ambito di Applicazione
Fondi Propri (Art. 437)	Sezione 3 - Fondi Propri
Requisiti di capitale e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Art. 438) Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I	Sezione 4 - Adeguatezza patrimoniale
Esposizione al rischio di controparte (Art. 439)	Sezione 5 - Rischio di controparte
Riserve di capitale anticicliche (Art. 440)	Sezione 6 - Riserve di Capitale
Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (Art. 441)	N/A
Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione (Art. 442)	Sezione 8 - Rischio di Credito
Attività vincolate e non vincolate (Art. 443)	Sezione 9 - Attività Vincolate
Uso del metodo standardizzato (Art. 444)	Sezione 10 - Rischio di credito: uso delle ECAI
Esposizione al rischio di mercato (Art. 445)	Sezione 11 - Rischio di mercato
Gestione del rischio operativo (Art. 446)	Sezione 12 - Rischio Operativo
Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447)	Sezione 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
Esposizioni al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448)	Sezione 14 - Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449)	Sezione 15 - Cartolarizzazione
Politica di remunerazione (Art. 450)	Sezione 16 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione
Coefficiente di Leva Finanziaria (Art. 451)	Sezione 17 - Leva Finanziaria
Uso del metodo IRB per il rischio di credito (Art. 452)	N/A
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453)	Sezione 19 - Tecniche di attenuazione del rischio
Uso dei modelli avanzati di misurazione per il rischio operativo (Art. 454)	N/A
Uso di modelli interni per il rischio di mercato (Art. 455)	N/A
Requisiti in materia di liquidità (Art. 451 bis)	Sezione 23 - Rischio di liquidità

RIFERIMENTO AI REQUISITI EBA - REGOLAMENTO (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07

Rif. Sezione Pillar 3	Tavole	Tipologia Informazioni
Sezione 1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio	EU OVA/EU OVB/EU OVC	Qualitativa
Sezione 2 - Ambito di Applicazione	EU LI1, EU LI2, EU LI3, EU LIA, EU LIB	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 3 - Fondi Propri	EU CC1, EU CC2, EU CCA	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 4 - Adeguatezza patrimoniale	EU KM1/EU OV1 / EU IFRS 9 - FL	Quantitativa
Sezione 5 - Rischio di controparte	EU CCRA, EU CCR1, EU CCR2, EU CCR3, EU CCR5, EU, EU CCR8	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 6 - Riserve di Capitale	EU CCyB1, EU CCyB2	Quantitativa
Sezione 8 - Rischio di Credito	EU CRA, EU CQ1, EUCQ3, EUCQ5, EUCQ6, EUCR1, EU CR1A, EUCR2, EUCR2a	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 9 - Attività Vincolate	EU AE1, EU AE2, EU AE3, EU AE4	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 10 - Rischio di credito: uso delle ECAI	EU CR4	Quantitativa
Sezione 11 - Rischio di mercato	EU MR1	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 12 - Rischio Operativo	EU OR1, EU ORA	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario		Qualitativa & Quantitativa
Sezione 14 - Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	EU IRRBB1	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 15 - Cartolarizzazione	EU SEC 4	Qualitativa
Sezione 16 - Sistemi e prassi di remunera- zione e incentivazione	EU REMA, EU REM1, EU REM2, EU REM3, EU REM4, EU REM5	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 17 - Leva Finanziaria	EU LR1, EU LR2, EU LR3, EU LRA	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 19 - Tecniche di attenuazione del rischio	EU CR3, EU CRC	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 23 - Rischio di liquidità	EU LIQ1, EU LIQ2, EU LIQA, EU LIQB	Qualitativa & Quantitativa

Si evidenzia che, nel presente documento, le informazioni richieste dalle sezioni: 7 “Indicatori dell’importanza sistemica a livello mondiale”, 18 “Uso del metodo IRB per il rischio di credito”, 20 “Uso dei modelli avanzati di misurazione per il rischio operativo” e 21 “Uso di modelli interni per il rischio di mercato” non sono fornite poiché non riguardano il perimetro di operatività, i rischi assunti e le metodologie utilizzate.

Banca Sistema pubblica questa informativa al pubblico e gli eventuali successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all’indirizzo www.bancasistema.it, nella sezione “Pillar III”, dell’area Investor Relator.

INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG

Al fine di prestare maggiore attenzione alle tematiche ESG, nel corso del 2022, Banca d'Italia ha elaborato un primo insieme di aspettative di vigilanza in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati.Tali "aspettative" sono state oggetto di comunicazione agli organi di amministrazione di tutte le LSI, insieme alla richiesta di predisporre un apposito piano di integrazione da attuare nel prossimo triennio. A tal proposito, la Banca ha predisposto un piano triennale di adeguamento alle Aspettative di Vigilanza sui Rischi Climatici e Ambientali inviato all' Autorità di Vigilanza il 15 Febbraio 2023. Tale piano prevede 50 interventi nel triennio, declinati in vario modo per soddisfare le 12 aspettative espresse dalla Banca d'Italia.

Per l'anno 2024, si riportano le principali attività concluse come da piano:

- Proposta di budget da destinare all'implementazione delle azioni necessarie a supporto delle iniziative in materia di gestione dei rischi climatici ed ambientali.
- Prosecuzione del piano di formazione/aggiornamento per gli organi aziendali e per il personale della Banca e delle società del Gruppo in materia ESG con focus sui rischi climatici ed ambientali;
- Ricerca ed analisi di eventuali strumenti utili a supporto delle attività di competenza della Direzione Rischi in ambito gestione rischi climatici ed ambientali
- Valutazione inerente la fattibilità di un progetto con l'Istituto Universitario Ca'Foscari per la definizione di uno score sui rischi climatici e ambientali per i soggetti della Pubblica Amministrazione, ma a seguito di un confronto con l'Università il progetto non è risultato percorribile.

In merito all'integrazione dei fattori ESG nel modello di business e nel sistema organizzativo, la Banca, nel corso del 2024, ha previsto l'acquisizione di scoring ESG verso i clienti factoring. Ha inoltre ampliato l'acquisizione anche a debitori ceduti, solo impresa, focalizzandosi su quelli con outstanding più rilevante. Tali scoring consentono di suddividere i clienti Factoring all'interno di diversi cluster, e per i clienti meno virtuosi verranno riviste condizioni economiche.

Circa il Sistema di gestione dei rischi, la Banca ha performato nel 2024 un'analisi di materialità su clientela factoring, CQ, PMI nonché sui depositanti, asset della banca e fornitori FEI, allo scopo di identificare le fattispecie maggiormente esposte ai rischi climatici ed ambientali.

Infine, il Gruppo ha effettuato una revisione del piano di Continuità Operativa e della Business Impact Analysis per tenere conto dei rischi climatici e ambientali a cui sono esposte le Società del Gruppo Banca Sistema.

SEZIONE 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo Banca Sistema attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni necessarie per garantire la generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato.

A partire dal 1° gennaio 2014 la Banca osserva un quadro di riferimento integrato, sia per l'identificazione della propria propensione al rischio, sia per il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale. Tale sistema è rappresentato dal Risk Appetite Framework (RAF) disegnato allo scopo di verificare che il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo avvenga nel rispetto della solidità patrimoniale e finanziaria.

Il RAF è costituito da meccanismi di monitoraggio, di alert e da relativi processi di intervento tempestivo in caso di eventuali disallineamenti con i target definiti.

In particolare, la Direzione Rischi e Sostenibilità, definisce specifici parametri di controllo (Key Risk Indicator o KRI), suddivisi su categorie omogenee di rischio, al fine di monitorare nel continuo il massimo rischio assumibile. Nello specifico sono stati identificati i seguenti indicatori:

- di capitale: al fine di verificare la solidità della Banca a livello patrimoniale;
- di liquidità: al fine di fronteggiare periodi di tensione, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, con riferimento sia alla situazione di breve periodo che alla situazione di medio/lungo periodo;
- sulla qualità del credito: al fine di misurare un eventuale deterioramento del portafoglio crediti;
- di profitability: al fine di misurare l'eventuale impatto di un calo della redditività sui fondi propri;
- altri indicatori: ad ulteriore presidio di rischi che la Banca considera opportuno tenere sotto controllo.

Tale framework è soggetto ad aggiornamento annuale in vista della predisposizione del Budget annuale o del Piano Industriale del Gruppo, ad un monitoraggio periodico da parte della Direzione Rischi e Sostenibilità, le cui risultanze sono portate almeno mensilmente all'attenzione del CEO in sede di Comitato Rischi ALM e Sostenibilità e trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, mediante il Tableau de bord.

Di conseguenza, la strategia di risk management mira ad una visione completa e coerente dei rischi della Banca stimolando nel continuo lo sviluppo della cultura del rischio in tutte le sue funzioni, quale strumento fondamentale per promuovere una consapevole assunzione di rischi.

La valutazione complessiva dell'esposizione del Gruppo ai rischi connessi alla sua operatività viene effettuata annualmente nell'ambito del processo ICLAAP, ovvero il processo di autovalutazione della Banca secondo le regole interne del Gruppo, le cui risultanze sono oggetto di analisi da parte dell'Organismo di Vigilanza. Nello svolgimento di tale attività la Direzione Rischi e Sostenibilità considera in primis i rischi indicati dalle vigenti disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

Il Gruppo, inoltre, redige il Recovery, al fine di identificare gli scenari di stress in grado di evidenziare le principali vulnerabilità del Gruppo e del suo modello di business, nonché a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale. Esso rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi gestionali volto a garantire piena consapevolezza della situazione ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

Al fine di presidiare i rischi dell'istituto ed in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, la Banca adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli:

- **I livello:** controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative stesse e, per quanto possibile, incorporati in procedure informatiche. Tali controlli sono svolti dalle funzioni operative, di business e di supporto (c.d. "funzioni di I° livello"). Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi.
- **II livello:** controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

  I controlli di II° livello sono assegnati alla Direzione Rischi e Sostenibilità e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio.
- **III livello:** controlli di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, in termini di efficacia ed efficienza e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza stabilita secondo la natura e l'intensità dei rischi. I controlli di III° livello sono effettuati dalla Direzione Internal Audit

Nel seguito viene riportata una sintesi dei principali ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nella composita attività di gestione e controllo dei rischi, come definito nell'ultimo "Regolamento Generale di Istituto".

Gli Organi aziendali, le strutture di governo interno e le funzioni preposte ad assicurare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema dei controlli interni sono:

Organi di governo

- Consiglio di Amministrazione che si avvale dei seguenti Comitati endoconsiliari:
  - Comitato di Controllo Interno, Gestione dei Rischi e Sostenibilità (CCIGRS)
  - Comitato per le Nomine
  - Comitato per la Remunerazione
  - Comitato Etico
- Amministratore Delegato/ Direttore Generale che si avvale dei seguenti comitati aziendali (esoconsiliari):
  - Comitato di Gruppo (Comitato di Direzione)
  - Comitato Rischi, ALM e Sostenibilità
  - Comitato Tecnico Organizzativo (CTO)
  - Comitato Gestione Crisi
  - Comitato Crediti CEO (limitatamente alle pratiche che eccedono le autonomie dei responsabili delle divisioni)
  - Comitato Coordinamento Crediti
  - Comitato Operazioni Significative

Organi di controllo

- Collegio Sindacale
- Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/01
- Comitati endo consiliari

Funzioni aziendali di controllo

- Direzione Rischi e sostenibilità
- Direzione Compliance e Antiriciclaggio
- Direzione Internal Audit

Dirigente preposto

Data Protection Officer (DPO)

Organi di Governo: Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale sia nell'organizzazione della Banca sia nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento che la stessa esercita sul Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione: definisce l'assetto complessivo di governo della Banca, delinea gli indirizzi e gli obiettivi strategici cui l'Amministratore Delegato deve dare attuazione, presidia il sistema dei controlli necessari per monitorare la loro realizzazione e assolve le funzioni previste dalla normativa vigente.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, Il Consiglio di Amministrazione in quanto organo di funzione di supervisione strategica:

- definisce e approva
  - il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la banca e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
  - gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurare efficacia nel tempo;
  - la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi;
  - gli obiettivi di rischio ("Risk Appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk Tolerance") nell'ambito del processo di definizione del Risk Appetite Framework (RAF), fissando ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, verificando periodicamente la compatibilità tra il rischio effettivamente assunto e gli obiettivi di rischio;
  - limiti massimi di esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
  - le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e che sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
  - i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo (OMR) da sottoporre al vaglio preventivo della Direzione Rischi e Sostenibilità;
  - le linee generali del processo ICLAAP (Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process), assicurandone la coerenza con il RAF e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICLAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

Organi di Governo: Amministratore Delegato e Direttore Generale

L'Amministratore Delegato è responsabile della gestione della Banca, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti di cui alle Sezioni I e III della Circolare 285/2013 Banca d'Italia, monitorandone nel continuo il rispetto.

L'Amministratore Delegato ha la comprensione di tutti i rischi aziendali, inclusi i possibili rischi di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione, e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca. Con riguardo al processo di gestione dei rischi, l'Amministratore Delegato:

- stabilisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico. Inoltre, nell'ambito della gestione dei rischi, limita l'affidamento sui rating esterni, assicurando che, per ciascuna tipologia di rischio, siano condotte adeguate e opportune analisi interne;
- promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi. In particolare, sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
- stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi; assicura, altresì, che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere da parte della funzione di controllo dei rischi e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa l'organo con funzione di supervisione strategica e l'organo con funzione di controllo.

Comitati esoconsiliari

Comitato di Gruppo (o Comitato di Direzione)

Il Comitato di Gruppo (o Comitato di Direzione), è un comitato esoconsiliare, rappresentante il luogo di sintesi dell'articolazione divisionale della struttura organizzativa del Gruppo. Esso ha il compito di assistere l'Amministratore Delegato nell'attuazione degli indirizzi di governo, direzione e coordinamento deliberati dal Consiglio di Amministrazione volti alla soluzione di eventuali criticità e per la condivisione delle informazioni riguardanti la Banca nel suo complesso, le singole Divisioni e la controllata Kruso Kapital.

Tale Comitato permette di condividere le decisioni assunte dall'Amministratore Delegato, nell'esercizio dei suoi poteri delegati, con il senior management della Banca. Viene convocato con cadenza almeno mensile dall'Amministratore Delegato che stabilisce l'ordine del giorno delle sedute e che riferisce al Consiglio di Amministrazione sui temi rilevanti emersi o discussi in sede di Comitato.

Comitato Rischi & ALM e Sostenibilità

Il Comitato Rischi ALM e Sostenibilità, supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività, proponendo interventi e tattiche di adeguamento; monitora l'adeguatezza del capitale rispetto agli obiettivi di rischio/redditività tenendo conto delle varie tipologie di rischio e delle correlazioni tra gli stessi, valida il Contingency Capital Plan (CCP) e la relativa revisione periodica. Nelle riunioni del Comitato Rischi, ALM e Sostenibilità sono discussi gli aggiornamenti dei KRI previsti dal RAF e dal Recovery Plan, valutate le classificazioni dei crediti deteriorati ed eventuali "rientro in bonis", vengono discussi il documento di Impairment ed il Credit Portfolio Report, nonché le valutazioni concernenti le politiche di liquidità/Contingency Funding Plan (CFP) e il relativo monitoraggio (Asset & Liability Management). Più in generale, sono monitorate tutte le attività di rischio (rischio IT, rischio compliance, ecc.). Supervisiona su base continuativa il rispetto dei limiti di capitale per area/tipologia di rischio assicurando la completezza e l'adeguatezza dei framework (ruoli, metodi e strumenti) per l'individuazione, la misurazione e il reporting delle varie tipologie di rischio individuate. Il Comitato Rischi, ALM e Sostenibilità è presieduto dal Direttore Rischi e Sostenibilità che definisce l'ordine del giorno delle sedute e convoca le riunioni con cadenza almeno mensile, su propria iniziativa, o ad evento, su richiesta di uno dei membri.

Comitato Crediti CEO

Il Comitato Crediti CEO è un comitato esoconsiliare a supporto dell'Amministratore Delegato e Consiglio di Amministrazione per tutte le decisioni inerenti alle operazioni di credito presentate che eccedono le autonomie dei responsabili delle divisioni o dell'Amministratore Delegato, presieduto dal Direttore Crediti Factoring in qualità di Supervisore Crediti di Gruppo. Si riunisce ad hoc e in caso di particolari esigenze o necessità di natura commerciale o organizzativa può essere svolto in modalità online. Il Comitato Crediti CEO valuta ed esprime un parere tecnico in merito a proposte inerenti alla concessione e al rinnovo dei fidi.

Comitato Tecnico Organizzativo (CTO)

Il Comitato Tecnico Organizzativo supporta l'Amministratore Delegato nel monitoraggio dei fabbisogni tecnici e funzionali dell'organizzazione formulando proposte di intervento e di miglioramento, supervisiona le attività di impianto e sviluppo del modello organizzativo. Nello svolgimento di queste attività, raccoglie ed esamina le proposte organizzative delle varie Funzioni, contribuendo alla definizione degli interventi di miglioramento e coordinamento dei nuovi progetti, definendone le priorità e governandone l'implementazione. Il Comitato Tecnico Organizzativo è convocato con cadenza mensile dal Direttore Banking Service che lo presiede e stabilisce l'ordine del giorno delle sedute.

Comitato Gestione Crisi

Il Comitato Gestione Crisi rappresenta la struttura preposta alla gestione della crisi ed è, dal momento del suo inizio fino a quello in cui termina, il massimo organo decisionale e di governo della Banca durante una crisi. Il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato che lo convoca nei casi di situazioni straordinarie, sulla base delle indicazioni ricevute dal responsabile della continuità operativa.

Comitato Operazioni Significative

Il "Comitato Operazioni Significative" analizza in via preliminare le "Operazioni di Maggior Rilievo" eccedenti i poteri dell'Amministratore Delegato, al fine di fornire allo stesso un parere non vincolante circa l'opportunità di procedere con le

fasi negoziali successive, valutati gli impatti di massima in termini economici e patrimoniali della prospettata operazione, l'interesse complessivo a concludere la stessa. Ricevuto il parere, spetta all'Amministratore Delegato confermare o meno l'opportunità di proseguire nella definizione dell'operazione la cui approvazione sarà dallo stesso eventualmente proposta al Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i pareri richiesti da altri comitati e funzioni. Il Comitato è convocato dal responsabile della divisione proponente l'operazione; può essere convocato dall'Amministratore Delegato per discutere di eventuali operazioni per le quali ritenga in ogni caso opportuno il coinvolgimento dello stesso.

Comitato Coordinamento Crediti

Il Comitato Coordinamento Crediti rappresenta il luogo di sintesi delle tematiche e criticità in materia creditizia riguardanti le singole Divisioni e la controllata Kruso Kapital. Viene convocato con cadenza mensile dal Direttore Crediti Factoring che lo presiede e stabilisce l'ordine del giorno delle sedute.

Organi di controllo: Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca verifica il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla capogruppo sulle società del gruppo e opera in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni, del RAF e del processo ICLAAP; vigila sull'osservanza delle norme di legge regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca.

Nell'ambito della più generale attività di verifica del processo di gestione dei rischi, si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interno della Banca (Rischi e Sostenibilità, Compliance e Antiriciclaggio e Internal Audit) da cui riceve adeguati flussi informativi, necessari allo svolgimento degli accertamenti e delle verifiche.

Organi di controllo: Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. n. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza (o "OdV") è un organo societario con compiti di vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione (o "MOG") finalizzato a prevenire i reati identificati dal Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. L'OdV ne cura, inoltre, il costante e tempestivo aggiornamento. L'OdV è composto da 3 membri nominati dal Consiglio di Amministrazione: Il Presidente del Collegio Sindacale, che assume di diritto anche la presidenza dell'OdV, un membro scelto tra i consiglieri indipendenti e il responsabile Internal Audit. Il funzionamento dell'OdV è disciplinato da un regolamento predisposto e approvato dallo stesso. L'OdV, con cadenza semestrale, presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione illustrativa sull'attuazione del MOG, evidenziando eventuali rilievi riscontrati, la necessità di aggiornamenti del MOG, nonché alla pianificazione delle attività da svolgere.

Organi di controllo: Comitati endo-consiliari

Allo scopo di assicurare un sistema efficiente che garantisca al CdA una valutazione efficace su argomenti specifici rientranti tra le proprie competenze, sono stati costituiti dei Comitati cui sono attribuiti poteri e responsabilità con riguardo a diversi temi.

I Comitati endo-consiliari, costituiti dal Consiglio di Amministrazione, sono:

- Comitato di Controllo Interno, Gestione dei Rischi e Sostenibilità (CCIGRS);
- Comitato per le Nomine;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Etico.

Funzioni aziendali di controllo

In Banca Sistema, all'interno del Corporate Center sono istituite le seguenti strutture organizzative che svolgono le attività previste per le funzioni aziendali di controllo:

- **Direzione Rischi e Sostenibilità** a diretto riporto dell'AD, ha il compito di procedere all'individuazione, alla gestione e al monitoraggio di tutti i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta. Collabora alla definizione e all'attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che ne costituiscono il processo di gestione, nonché alla fissazione dei limiti operativi per l'assunzione delle varie tipologie di rischio.
- **Direzione Compliance e Antiriciclaggio** riporta al CdA e dipende funzionalmente dall'Amministratore Delegato; presiede la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, definendone le metodologie di valutazione (in collaborazione con le altre strutture della Banca) e verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Comprende la Direzione Antiriciclaggio istituita con la finalità di verificare l'applicazione della relativa normativa secondo con approccio risk based.
- **Direzione Internal Audit** è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e dipende funzionalmente dall'Amministratore Delegato. La Direzione valuta, in ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portandone all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti. In particolare, la Direzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme. Il Responsabile della Direzione è anche Delegato ex art. 36 del D.Lgs. 231/01 nonché Data Protection Officer di Banca Sistema, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n.679/2016. Funge, infine, da segretario del Comitato Etico.

Le suddette Direzioni/Funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; la regolamentazione interna declina ruoli e responsabilità, compiti, modalità operative, flussi informativi e programmazione dell'attività di controllo a livello aziendale. In particolare:

- la Direzione Rischi e Sostenibilità e la Direzione Compliance e Antiriciclaggio presentano annualmente agli organi aziendali, ciascuna in base alle rispettive competenze, un programma di attività, in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;

- la Direzione Internal Audit presenta annualmente agli organi aziendali un piano di audit che indica le attività di controllo pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing).

Al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, tali funzioni presentano agli organi aziendali una relazione sull'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione; inoltre riferiscono, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Dirigente preposto

Il Dirigente Preposto esercita sull'intero Gruppo un ruolo d'indirizzo e coordinamento in materia amministrativa, presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria. Sovrintende all'attuazione degli adempimenti secondo impostazioni comuni alla Banca, approvate dal Consiglio di Amministrazione. Nel dettaglio, ha la responsabilità di:

- predisporre e approvare, con il supporto ove necessario delle strutture aziendali, le procedure amministrativo-contabili correlate alla formazione del bilancio individuale, delle relazioni semestrali e trimestrali, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, condividendone i contenuti con i responsabili delle strutture aziendali interessate di concerto con l'Amministratore Delegato;
- svolgere, anche con il supporto di una società di consulenza, un'attività di controllo, analisi e verifica delle procedure amministrativo-contabili, valutandone l'adeguatezza e l'effettiva applicazione, definendo tra l'altro una testing strategy che determini le modalità operative, i controlli e i metodi da utilizzare per il monitoraggio (testing) del sistema delle procedure poste in essere;
- identificare, valutare e implementare il sistema di gestione dei rischi e dei controlli per quanto riguarda le aree di competenza;
- raccogliere, verificare, archiviare le Attestazioni/Dichiarazioni previste nel Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, e fornire supporto specialistico ed operativo nei confronti delle strutture organizzative aziendali e società;
- coinvolte nei processi di informativa contabile;
- validare preliminarmente qualsiasi informazione contabile di natura economica, patrimoniale o finanziaria oggetto di divulgazione al mercato e rilasciare, ove richiesto dalla normativa vigente, la dichiarazione sul comunicato stampa relativo;
- rilasciare, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, l'attestazione relativa al bilancio civilistico, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale prevista dalla legge in base al presente Regolamento.

Il Dirigente Preposto riceve dalla società controllata Kruso Kapital S.p.A. il reporting package approvato dal Consiglio d'Amministrazione della stessa e ne utilizza i contenuti ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo.

Data Protection Officer (DPO)

Il DPO è nominato dal Consiglio di Amministrazione e, avvalendosi del supporto prevalente delle risorse della Direzione Compliance e Antiriciclaggio nonché delle altre aree competenti, si occupa di monitorare e garantire l'osservanza della normativa relativa alla protezione dei dati e delle relative politiche e procedure implementate dal Titolare del trattamento (Banca Sistema). In riferimento al rischio di violazione/uso improprio dei dati personali, il DPO coordina le attività di

valutazione d'impatto (Privacy Impact Assessment) su tutti i nuovi trattamenti di dati personali con la conseguente previsione di misure di mitigazione dei rischi a valle della valutazione, prende parte ai progetti della Banca che possono avere impatti o implicazioni nel trattamento dei dati quali, ad esempio, l'ingresso in nuovi mercati, la creazione di nuovi prodotti o l'avvio di nuove attività di business al fine di assicurare l'osservanza ai requisiti normativi in termini di protezione dei dati nei processi di "privacy by design" e "privacy by default".

La società Kruso Kapital S.p.A. ha nominato un proprio DPO individuato nel Responsabile della Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management della società stessa.

Informazioni relative al sistema di governance (art. 435 comma 2 CRR)

Ai sensi dello Statuto della Banca, il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 7 a un massimo di 11 membri i quali:

- apportano alla società le specifiche professionalità di cui sono dotati;
- conoscono i compiti e le responsabilità della carica e sono in possesso dei requisiti richiesti, quali professionalità e onorabilità (art. 10.3 dello Statuto) e di ogni altro requisito previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e dallo Statuto;
- agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti;
- accettano la carica solo quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società o enti;
- mantengono riservate le informazioni acquisite in ragione dell'ufficio ricoperto.

Nel rispetto del principio dell'adeguata diversificazione della composizione in termini di competenze, esperienze, età, proiezione internazionale e di genere, almeno due quinti dei componenti del Consiglio di Amministrazione dovranno appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. I componenti dell'organo amministrativo durano in carica per tre esercizi (con scadenza in coincidenza dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica) o per il minor periodo che sia fissato dall'Assemblea all'atto di nomina. Gli amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione in carica risulta composto dai Consiglieri sotto elencati:

Presidente	Avv. Luitgard Spögler
Vice-Presidente	Prof. Giovanni Puglisi
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Dott. Gianluca Garbi
Consiglieri	Dott. Daniele Pittatore Dott.ssa Alessandra Grendele *(indipendente)* Avv. Daniele Bonvicini *(indipendente)* Dott.ssa Maria Leddi *(indipendente)* Avv. Francesca Granata *(indipendente)* Avv. Marco Cuniberti *(indipendente)*

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo, al 31 dicembre 2024, del numero delle cariche ricoperte in altre società dai membri del Consiglio di Amministrazione:

Consiglieri	Numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società
Luitgard Spogler	1
Giovanni Puglisi	6
Gianluca Garbi	5
Alessandra Grendele	1
Daniele Pittatore	9
Marco Cuniberti	0
Daniele Bonvicini	0
Maria Leddi	2
Francesca Granata	3

Politiche di gestione e copertura dei rischi

Sulla base dell'analisi condotta, la Banca, in considerazione della propria operatività attuale e prospettica al 31 dicembre 2024, risulta esposta ai seguenti rischi:

Rischi di **Primo Pilastro** - si tratta dei rischi tipici dell'attività bancaria, ovvero rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato, rischio operativo (che comprende il rischio ICT), rischio di liquidità a breve (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e a lungo periodo (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

I Rischi di **Secondo Pilastro** sono identificati in:

- rischi di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio di eccessiva leva finanziaria;
- rischio di tasso di interesse sul banking book;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio di compliance.

Altri Rischi - rischio paese e il rischio sovrano Italia.

La Banca non risulta esposta a rischi residui, al rischio di partecipazione, al rischio base, al rischio di trasferimento.

Per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di primo e di secondo pilastro a fini prudenziali, vengono utilizzate metodologie standard che saranno trattate di seguito.

Pillar I

Il **Rischio di Credito** consiste nel rischio che la controparte affidata non risulti in grado di far fronte ai propri impegni contrattuali, determinando così per la medesima una perdita inattesa tale da poterne mettere a rischio la stabilità finanziaria nell'immediato futuro.

Trattasi del rischio più rilevante a cui la Banca è esposta, coprendo circa il 73% del capitale interno allocato.

Le principali componenti dell'operatività della Banca che originano il rischio di credito sono le seguenti:

- acquisto pro-soluto e pro-solvendo di crediti (factoring);
- acquisto da altri intermediari di crediti concessi nella forma tecnica di Cessione del Quinto;
- concessione, in forma diretta, di crediti nella forma tecnica di Cessione del Quinto;
- credito su pegno (prevalentemente garantito da oro);
- finanziamenti M/T corporate (con garanzia SACE o del Fondo Nazionale di Garanzia – FNG);
- finanziamenti FEI;
- strumenti finanziari detenuti in conto proprio;
- esposizioni verso Intermediari Vigilati.

Si evidenzia che il core business della Banca è rappresentato dall'operatività nel factoring (in particolare verso le pubbliche amministrazioni), che di per sé ha caratteristiche peculiari di rischio, facendo leva su una valutazione più complessa (debitori, cedenti e contratto di fornitura) e beneficiando della rotazione del credito.

In virtù sia del controllo sull'operazione finanziata, sia dell'osservazione delle abitudini di pagamento dei debitori ceduti, l'attività di factoring consente un'effettiva mitigazione dei rischi.

Nei rischi di credito delle operazioni di factoring sono inoltre ricompresi:

- il rischio di "diluizione", ovvero la possibilità che il credito acquisito non risulti più totalmente esigibile a scadenza a causa di compensazioni, abbuoni, controversie tra il debitore ceduto e il cedente; per tale rischio la Banca si è opportunamente tutelata con specifiche clausole contrattuali;
- il rischio di "revocatoria", in base alla legge 52/1991 in caso di cessione notificata al debitore ceduto, quest'ultimo è comunque tenuto a pagare al factor gli importi dei crediti oggetto del contratto di cessione anche in caso di fallimento del cedente; l'onere della prova dell'eventuale conoscenza dello stato di insolvenza da parte del factor spetta al curatore. Qualora quest'ultimo provasse che il cessionario era a conoscenza dello stato di insolvenza del cedente all'atto della cessione, verrebbe meno l'efficacia della cessione stessa ed i pagamenti ricevuti dal debitore ceduto andrebbero resi al curatore.

Processo del credito e coinvolgimento delle funzioni di controllo

Il processo di gestione del rischio di credito prevede il coinvolgimento di diverse funzioni all'interno di ciascuna divisione; tale organizzazione delle attività consente, mediante la specializzazione delle risorse, un'elevata efficacia ed omogeneità nelle attività di presidio del rischio di credito e monitoraggio delle singole posizioni.

In ciascuna Divisione, il processo di generazione del rischio di credito (processo di erogazione) si struttura nelle diverse fasi, di seguito sintetizzate:

- Contatto commerciale ed attività preliminari: contatto con il potenziale cliente e raccolta documentale;
- Istruttoria: analisi e valutazione del merito creditizio del cliente, del debitore ceduto e del sottostante;
- Delibera e attività correlate: approvazione da parte dell'Organo deliberante dell'operazione di cessione crediti concordata con il cliente ed avvio delle attività volte a perfezionare l'operazione;
- Richiesta polizza assicurativa a Compagnia;
- Stipula e perfezionamento: stipula del contratto e perfezionamento dell'operazione;
- Erogazione e gestione incassi: finanziamento dell'operazione e gestione degli incassi del credito acquistato;
- Monitoraggio: controllo nel continuo della posizione per la gestione di eventuali azioni da intraprendere in caso di inadempimento (eventuale recupero giudiziale). A tal proposito il Gruppo, nell'ambito delle due Divisioni, ha costituito la Funzione Monitoraggio Crediti e Reportistica che monitora e supervisiona i portafogli relativi al prodotto Factoring, e la Funzione Crediti e Post-Vendita CQ che cura la parte relativa al portafoglio Cessione del Quinto.

La Direzione Rischi e Sostenibilità è coinvolta nelle attività di istruttoria nella verifica del rispetto dei Grandi Rischi, dei Key Risk Indicator (KRI) definiti e nel rilasciare pareri di coerenza al RAF nel caso di Operazione di Maggior Rilievo (OMR), mentre la Direzione Antiriciclaggio e Compliance attraverso il controllo dell'attività di adeguata verifica della clientela.

La proposta della classificazione delle posizioni in inadempienza probabile o in sofferenza viene deliberata in funzione delle facoltà delegate tempo per tempo vigenti e formalizzate all'interno del Comitato Rischi, ALM e Sostenibilità o in CDA in funzione del livello di deleghe attribuite.

Infine, la Direzione Internal Audit svolge annualmente una verifica specifica sull'intero processo di factoring.

Di seguito viene fornita una breve trattazione dei presidi di gestione e mitigazione del rischio di credito specificatamente implementati a fronte delle diverse tipologie di operatività.

a. **Acquisto pro-soluto e pro-solvendo di crediti (factoring):** la politica di Banca Sistema si sostanzia prevalentemente nell'acquisto dei crediti d'impresa mediante la forma tecnica del factoring pro-soluto vantati verso amministrazioni centrali, enti territoriali e, in generale, verso la Pubblica Amministrazione e si caratterizza per l'assunzione diretta di rischio di credito nei confronti del debitore finale.

   Da dicembre 2020, Banca Sistema è anche presente in Spagna - tramite la società EBNSISTEMA Finance, controllata congiuntamente con il partner bancario spagnolo EBN Banco – prevalentemente nel segmento factoring di crediti verso la Pubblica Amministrazione spagnola, con una specializzazione nell'acquisto di crediti verso soggetti operanti nel comparto della sanità pubblica. Alla fine del 2024 il turnover factoring di EBNSISTEMA sul mercato ha raggiunto €221 milioni (€222 milioni 31 dicembre 2023).

   Il rischio di credito è generato come conseguenza diretta dell'acquisto di crediti a titolo definitivo da imprese clienti contro l'insolvenza del debitore ceduto.

b. **Operazioni di Cessione del quinto/pensione** sono, per legge, prioritarie sul salario/pensione ma assistite da forme di mitigazione del rischio quali assicurazione impiego, assicurazione vita e dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"); In particolare si distingue il canale indiretto dal diretto:

Canale indiretto: l'attività di acquisto crediti prosoluto, avviata già a partire dal mese di giugno 2014, è stata progressivamente ridotta in concomitanza con l'avvio dell'origination diretta. I margini già fortemente compressi dalla pressione del mercato negli anni 2016-2020, hanno determinato una particolare esposizione di questo canale all'aumento del costo del rifinanziamento per effetto delle politiche monetarie di BCE e lo hanno reso di fatto poco attrattivo sotto il profilo del rendimento. L'attività nel 2024 è stata residuale e ristretta a circostanze opportunistiche. Considerata l'apparente fragilità delle società cedenti, prevalentemente società finanziarie non sostenute da riserve di liquidità proprie, è stata posta particolare attenzione a strutturare le operazioni di cessione con garanzie idonee a preservare la banca da rischi di controparte: in particolare sono state previste garanzie nella forma di depositi vincolati a tutela del rischio prepayment, determinato sulla base delle curve storiche di estinzione anticipata sperimentate dalla banca, e un processo, immediatamente successivo al perfezionamento degli acquisti, che prevede la rinotifica alle ATC utile all' internalizzazione degli incassi e delle attività di post-vendita in capo alla cessionaria.

Canale diretto: a seguito della fusione per incorporazione di Atlantide SpA, il Gruppo Banca Sistema ha arricchito la propria offerta retail con l'attività di origination diretta di finanziamenti tramite cessione del quinto dello stipendio/ pensione e delegazioni di pagamento, erogando un nuovo prodotto, QuintoPuoi. QuintoPuoi è distribuito attraverso una rete di agenti monomandatari e mediatori specializzati, presenti su tutto il territorio nazionale. Dopo la significativa crescita commerciale registrata nel 2022, il prodotto QuintoPuoi (prodotto diretto) ha consolidato la propria crescita nel 2023/2024 registrando erogazioni in linea con l'anno precedente; il 2024 è stato caratterizzato da una forte e continua revisione dei tassi di finanziamento, in linea con le politiche monetarie implementate da BCE che hanno causato il repentino aumento del costo del rifinanziamento di questi asset; questa azione ha determinato dapprima un rallentamento dell'attività nella prima parte dell'anno, e una successiva accelerazione una volta riposizionati i tassi di finanziamento. Ad oggi il posizionamento, pur drasticamente rivisto, è in costante monitoraggio rispetto ai benchmark di mercato e al costo interno di rifinanziamento dell'istituto, nella logica di contenere l'esposizione ad eventuali ulteriori oscillazioni dei parametri di mercato e assicurare un corretto rendimento nel tempo dei nuovi asset originati. Grazie all'implementazione negli anni scorsi della piattaforma di riconoscimento a distanza tramite sessione video o SPID, la Divisione ha ulteriormente aumentato l'adozione di questo canale di vendita superando in taluni mesi il 50% di pratiche deliberate con processo a distanza. Anche per le pratiche firmate in presenza è stato implementato un protocollo di firma elettronica con OTP che ha permesso nel corso del 2024 una completa dematerializzazione del contratto. Particolare focus commerciale è stato orientato alle convenzioni con istituti terzi per la distribuzione di altri prodotti finanziari attraverso la rete. Grazie a nuovi accordi stipulati per la distribuzione di prestiti personali, la divisione ha aumentato significativamente la propria attività in questo settore, collocando circa 12 milioni di Euro di finanziamenti generando provvigioni complessive per oltre 1,2 milioni di Euro. La Divisione ha inoltre proseguito gli investimenti nello sviluppo della brand identity divisionale raggiungendo il numero complessivo di 22 agenzie sul territorio a marchio QuintoPuoi, con la previsione di implementare altre agenzie nel 2025 dando visibilità anche al nuovo brand "PrestitoPuoi". È inoltre proseguita l'attività di Marketing nella selezione e distribuzione di lead qualificati, in co- marketing con gli intermediari. A fronte di un'ottimizzazione degli investimenti pari al -23% rispetto allo scorso anno, nel 2024 la redemption pari a 2,06% ha registrato una flessione del 33% attribuibile alla crescente competitività del mercato e alla conseguente diminuzione della produzione generata dal canale diretto mentre si è mantenuta sostanzialmente stabile con il valore del 6,55% versus 6,12% del 2023 la redemption cumulata relativa anche ai lead precedentemente acquistati dalla banca.

c. **Credito su pegno:** Il Gruppo Banca Sistema ha iniziato ad operare nel credito su pegno dal 2017, unendo le credenziali di una banca solida con i vantaggi di uno specialista sempre pronto ad innovare e a crescere per offrire più valore al cliente, in termini di professionalità e tempestività. Cogliendo le prospettive di crescita emerse dall'avvio di questa attività, la Banca ha deciso nel 2019 di conferire il suo business del credito su pegno in una società dedicata, denominata ProntoPegno S.p.A. Successivamente, il 20 ottobre 2022 è stata approvata la modifica della denominazione sociale da ProntoPegno S.p.A. a Kruso Kapital S.p.A.. L'operatività del business credito su pegno prosegue la sua attività e sviluppo con il marchio ProntoPegno, che continua a rappresentare il prodotto credito su pegno di Kruso Kapital e del Gruppo Banca Sistema. In coerenza con la strategia di crescita nel business, Kruso Kapital S.p.A. (allora ProntoPegno S.p.A.) ha acquisito nel luglio 2020 il ramo d'azienda "credito su pegno" da IntesaSanpaolo, che ha contribuito con €53milioni di crediti alla data di acquisizione. Coerentemente con la strategia di crescita nel business, la Società negli anni successivi ha perfezionato l'acquisto di diversi portafogli di crediti di gruppi bancari e intermediari finanziari minori, ha aperto nuove filiali (in totale ad oggi 16 filiali sul territorio italiano) e ha sviluppato l'App Kruso Kapital per il processo di erogazione del "pegno digitale" dando la possibilità ai clienti di interagire con la Società, ottenere l'emissione di una polizza "digitale" e gestire le operazioni di rinnovo/riscatto completamente da remoto. La nuova App si aggiunge all' Kruso Aste, applicazione esclusivamente dedicata alle offerte on line.

In data 27 ottobre 2022, Kruso Kapital ha finalizzato l'acquisizione della totalità del capitale della casa d'aste Art-Rite S.r.l., l'acquisizione si inserisce nella strategia di diversificazione di business della Società e mira ad un ampliamento del target di clientela potenziale. L'ingresso nel settore delle case d'asta ha permesso a Kruso Kapital di sfruttare le competenze acquisite nel campo dell'arte per delineare il nuovo prodotto "Art-Kredit", la cui forma tecnica è quella del credito su pegno, così come disciplinato dalla legge del 10 maggio 1938, n. 745 "Ordinamento dei monti di credito su pegno" e dal Regio Decreto 25 maggio 1939 n. 1279, avente come sottostante beni diversi da quelli attualmente accettati in pegno dalla Società tramite il marchio ProntoPegno, ovvero opere d'arte.

Oltre al mercato italiano, è oggetto di interesse da parte della Società anche l'espansione verso mercati esteri. La scelta nel nuovo mercato in cui operare è dettata ovviamente da diversi fattori che sono di volta in volta valutati al presentarsi delle opportunità di espansione, ovvero:

- il contesto macro-economico;
- le opportunità e dimensioni del mercato locale;
- gli aspetti normativi di riferimento.

Tali valutazioni hanno comportato, ad oggi, la scelta di operare in Grecia, dove, ad aprile 2022, è stata costituita la società Ready Pawn Single Member S.A. For Pawn, il cui avvio dell'operatività è avvenuto il 18 ottobre. Il piano di internazionalizzazione è proseguito nel 2024 attraverso l'acquisizione delle attività di credito su pegno di Banco Invest S.A. in Portogallo.

Al 31 dicembre 2024, la Società vanta circa 76 mila polizze erogate a circa 34,3 mila clienti, per un totale impieghi in bilancio a livello consolidato di € 144 milioni (€ 131 milioni di finanziato), in aumento del 19,0% rispetto all'anno precedente. Alla crescita degli impieghi nel 2024 hanno contribuito positivamente gli € 82 milioni di nuove polizze, in senso opposto invece l'equivalente di finanziato relativo ai beni venduti nelle 52 aste realizzate nel 2024 pari a € 6,8 milioni.

d. **Finanziamenti M/T corporate (con garanzia SACE o del Fondo Nazionale di Garanzia – FNG):** a seguito della diffusione del Coronavirus, a partire da terzo trimestre 2020, la Banca ha concesso finanziamenti alle imprese di durata non superiore a 6 anni (con possibile preammortamento fino a 24 mesi) assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI o da SACE.

   A fine dicembre 2024, gli impieghi della Banca in tale tipologia di prodotto sono cresciuti a € 223,7 mln a seguito di nuove erogazioni effettuate con garanzia SACE e Fondo PMI.

e. **Finanziamenti FEI:** nel corso del mese di gennaio 2022 è stato firmato un accordo tra il Fondo Europeo di Investimenti (FEI) e Banca Sistema grazie al quale FEI ha messo a disposizione una garanzia fino a 150 milioni di euro nell'ambito del Fondo Europeo di Garanzia (FEG), Banca Sistema ha erogato liquidità aggiuntiva alle imprese private attraverso operazioni di factoring pro solvendo.

f. **Strumenti finanziari detenuti in conto proprio:** in questo portafoglio sono classificati gli investimenti in titoli di stato italiani per i quali la Banca si è dotata di un apposito sistema di limiti, strutturato in modo da garantire un'attenta ed equilibrata gestione delle autonomie operative nell'ambito, tra l'altro, delle operazioni riguardanti strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario e detenuti in conto proprio. L'operatività in titoli di stato italiani comporta un'esposizione al rischio di credito verso amministrazioni centrali.

g. **Esposizioni verso intermediari vigilati:** eventuali eccedenze di liquidità, sono principalmente collocate sul mercato interbancario, determinando un'esposizione al rischio di credito verso intermediari vigilati. Generano, inoltre, esposizioni verso intermediari vigilati le operazioni cosiddette di "denaro caldo", ovvero finanziamenti a breve termine a primarie istituzioni finanziarie.

h. Inoltre, nel 2024 Banca Sistema ha partecipato come investitore senior (rivestendo anche il ruolo di Master Servicer) in un'operazione di cartolarizzazione (Nectar SPV) di crediti fiscali derivanti da lavori edilizi che godono della detrazione del 110% introdotta dagli articoli 119 e 121 del decreto-legge n. 34 del 2020 convertito in legge n. 77 del 17 Luglio 2020, e i successivi interventi normativi integrativi e modificativi.

In merito al presidio dei rischi di credito, la Direzione Rischi e Sostenibilità della capogruppo:

- presidia, monitora e valuta i rischi creditizi, valutando la qualità del credito;
- monitora costantemente l'esposizione al rischio di credito;
- verifica, mediante controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio;
- monitora le singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti;
- monitora l'esposizione al rischio di concentrazione e l'andamento delle esposizioni classificate come Grandi Esposizioni.

Sempre con riferimento ai presidi sul rischio di credito, la Banca, a seguito del processo di divisionalizzazione, ha previsto Comitati Crediti differenziati per le due Divisioni di Factoring e CQ nell'ambito dei quali è prevista la delibera fino a predefinite deleghe di credito, mentre è previsto il Comitato Crediti CEO per le operazioni che vanno oltre le facoltà delle singole Divisioni.

Contestualmente con cadenza mensile si riunisce il Comitato Coordinamento Crediti che rappresenta il luogo di sintesi delle tematiche e criticità in materia creditizia riguardanti le singole divisioni e la controllata Kruso Kapital, nonchè nell'ambito

dei collection meeting differenziati per le due Divisioni di Factoring e CQ, vengono effettuate valutazioni e verifiche sul portafoglio crediti sulla base delle linee guida definite all'interno della "collection policy".

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata, prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito.

Il capitale interno a fronte del rischio di credito è, dunque, pari ai requisiti patrimoniali definiti secondo la normativa di Primo Pilastro. Il requisito patrimoniale viene rilevato costantemente ed è oggetto di segnalazione trimestrale a Banca d'Italia.

In generale, per tutte le esposizioni al rischio creditizio, sono condotte nel continuo analisi e valutazioni, volte a classificare le esposizioni, ove ritenuto opportuno, tra le categorie di rischio del credito problematico.

Il **Rischio di Controparte** è il rischio che la "controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa". Il rischio di controparte si distingue dal rischio di credito in virtù della tipologia delle transazioni cui fa riferimento; queste sono tipicamente riconducibili a transazioni che generino un'esposizione pari al loro fair value positivo, hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione di variabili sottostanti e generano uno scambio di pagamenti, strumenti finanziari o merci contro pagamenti. Peculiarità del rischio di controparte consiste nella determinazione di un rischio di tipo bilaterale, a causa del quale entrambe le controparti sono esposte al rischio di incorrere in perdite imprevedibili.

Stante le tipologie e le caratteristiche delle transazioni poste in essere dalla Banca, sulla base delle valutazioni dell'operatività attuale e prospettica, il rischio di controparte può essere circoscritto alle operazioni di pronti contro termine attive e passive negoziate dalla Banca.

L'operatività prevede la strutturazione di contratti di pronti contro termine su Titoli di Stato, aventi come controparte prevalentemente la Cassa di Compensazione e Garanzia (CCG) la cui esposizione genera un requisito patrimoniale contenuto, in quanto garantita da controparte centrale e società appartenenti a primari Gruppi Bancari.

Nell'ultimo trimestre del 2023, Il Gruppo Banca Sistema ha acquistato crediti d'imposta da "EcoSisma bonus 110%" che superano il plafond fiscale e che sono destinati alla rivendita presso terzi.

Banca d'Italia richiede che i crediti di imposta in eccedenza rispetto al plafond fiscale e i contratti che sono stati negoziati tra le parti per la rivendita dei crediti di imposta rientrino nel portafoglio di negoziazione e che i contratti negoziati verso terzi siano dei contratti derivati, pertanto soggetti al calcolo del rischio di controparte.

Al 31 dicembre 2024 il rischio di controparte è generato dalle operazioni in pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia, dalle operazioni di acquisto di crediti d'imposta da "Superbonus" con la finalità di trading e da una quota residuale dalla senior note di Nectar.

Il **Rischio di Mercato** consiste nel rischio di perdite cui un intermediario finanziario è esposto a causa della conduzione di operazioni di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati. In particolare, il rischio di registrare perdite dovute all'andamento avverso del mercato di riferimento potrebbe causare una riduzione inaspettata e imprevedibile del valore degli strumenti detenuti.

Il rischio di mercato include i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute che hanno rilevanza sulle seguenti componenti:

- rischio di posizione, distinto in generico, causato da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti negoziati, e specifico, dovuto a fattori connessi con la situazione dell'emittente;
- rischio di regolamento, riguarda le transazioni non ancora regolate dopo la scadenza che espongono la Banca al rischio di perdita derivante dal mancato regolamento delle stesse;
- rischio di concentrazione, prevede un requisito patrimoniale specifico per le banche che, per effetto delle posizioni di rischio relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, superano il limite individuale di fido;
- rischio di cambio, ovvero il rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei corsi delle divise estere.

Il Capitale Interno a fronte del rischio di mercato viene determinato secondo la metodologia standardizzata. Tale metodologia prevede il calcolo del requisito sulla base del c.d. "approccio a blocchi" ("building-block approach"), secondo il quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato (rischio di posizione, regolamento e concentrazione). Tale approccio risulta essere prudenziale, in quanto sommando linearmente i singoli requisiti vengono ignorati i benefici portati dalla diversificazione, ottenendo quindi un requisito patrimoniale superiore rispetto ai rischi assunti.

La Direzione Rischi e Sostenibilità produce specifica reportistica per il Comitato Rischi, ALM e Sostenibilità, per l'Amministratore Delegato e per il Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2024, Il Gruppo Banca Sistema è esposto al rischio di mercato, in quanto ha acquistato crediti d'imposta da "Superbonus" con la finalità di trading e risulta essere investitore senior in un'operazione di cartolarizzazione (Nectar SPV).

In particolare, si sono adottate le seguenti metodologie di calcolo:

- rischio di posizione generico sui titoli di debito: il capitale interno è determinato attraverso il metodo basato sulla scadenza;
- rischio di posizione specifico sui titoli di debito: il capitale interno è determinato attraverso il metodo che prevede l'attribuzione di ciascun titolo ad una delle quattro categorie (emittenti a ponderazione nulla, qualificati, non qualificati e ad alto rischio) con diverse ponderazioni, moltiplicate a loro volta per l'8%.
  Poiché l'emittente è lo stato italiano, il peso è pari a zero e il rischio specifico è pari a 0.

Il **Rischio Operativo** consiste nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

In tale contesto la Banca ha implementato un processo di gestione dei rischi operativi (Operational Risk Framework) al fine di individuare, misurare e monitorare il rischio operativo.

Il rischio informatico (ICT e sicurezza) è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali, tale tipologia di rischio è considerata – secondo gli specifici aspetti – tra i rischi operativi.

La Banca monitora continuamente i rischi ICT e sicurezza attraverso lo scambio di continui flussi informativi tra le funzioni interessate dalla valutazione di tale rischio, assicurando la coerenza tra le risultanze derivanti dalla valutazione dei rischi ICT con quanto emerso nell'assessment sui rischi operativi.

Ad ulteriore presidio dei rischi operativi la Banca ha implementato diverse azioni di mitigazione del rischio che sono delineate nella sezione 12.

Indicatori di Basilea III – Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio

Il *Liquidity Coverage Ratio* rappresenta un indicatore regolamentare di liquidità che misura la posizione di liquidità di breve periodo (30 giorni) ed è calcolato come rapporto tra lo stock di asset ad elevata liquidità (High Quality Liquidity Assets - HQLA) ed i deflussi netti su un orizzonte temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio di tale indicatore permette di verificare che la Banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate, prontamente convertibili in liquidità per soddisfare il fabbisogno relativo ad un arco temporale di 30 giorni, durante un eventuale scenario di stress di liquidità particolarmente significativo. Lo stock di attività liquide dovrebbe almeno consentire alla Banca di assolvere i propri impegni finanziari su un orizzonte temporale pari a trenta giorni periodo entro il quale si presuppone possano essere intraprese appropriate azioni correttive da parte degli organi aziendali e/o dalle Autorità di Vigilanza al fine di sanare l'eventuale deficit riscontrato.

A riguardo, Banca Sistema, in via prudenziale, ha mantenuto costantemente nel corso del 2024 una quantità elevata di titoli e attività prontamente liquidabili a copertura di potenziali deflussi di liquidità.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è definito dal rapporto tra la provvista stabile disponibile e la provvista stabile obbligatoria. Tale indicatore prevede un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte temporale di un anno. L'utilizzo dell'indicatore NSFR dovrebbe poter evitare un ricorso eccessivo al finanziamento all'ingrosso a breve termine da parte della Banca.

Pillar II

La Banca risulta esposta ai seguenti rischi di secondo pilastro.

La normativa di riferimento in merito alla vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285/13 e successivi aggiornamenti) definisce il **Rischio di Concentrazione** come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

La Banca misura il rischio di concentrazione geo-settoriale seguendo la proposta metodologica ABI che permette di valutare gli effetti sul capitale interno provocati da variazioni della concentrazione settoriale. Tali effetti sono computati avendo come riferimento un "caso-base" (benchmark) rispetto al quale, mediante l'applicazione di un coefficiente di ricarico, si giunge alla quantificazione dell'eventuale aggiustamento del capitale interno (add-on).

Inoltre, la banca misura il rischio di concentrazione "single name" utilizzando il metodo standard proposto dall'Autorità di Vigilanza[1]. Tale metodologia determina un add-on di capitale sulla base dell'indice di Herfindahl, calcolato rispetto alle esposizioni, e ad una costante di proporzionalità, calibrata in funzione della rischiosità del portafoglio.

Il **Rischio di Tasso di Interesse** rappresenta il rischio, attuale o prospettico, di una diminuzione di valore del patrimonio o di una diminuzione del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse.

(1) Cfr. "Disposizioni di vigilanza per le banche" Banca d'Italia, Circolare n.285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti Parte Prima - Titolo III, Capitolo 1, Allegato B.

L'esposizione al rischio tasso di interesse sul banking book è calcolata coerentemente con quanto disciplinato dalla normativa mediante l'approccio semplificato di vigilanza[2].

Alla luce delle proposte di modifica alla Circolare 285/2013, la Direzione Rischi e Sostenibilità ha provveduto ad aggiornare la metodologia semplificata di calcolo sulla base delle nuove disposizioni regolamentari. In tal modo la Banca è in grado di monitorare l'impatto di mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato sul valore del patrimonio netto, individuando così i relativi interventi di mitigazione da attivare.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono la Direzione Tesoreria e Finanza Strutturata e la Direzione Rischi e Sostenibilità, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive e il management cui spetta il compito, nello specifico, di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio approvate.

Al 31 dicembre 2024 sono utilizzati strumenti di copertura del rischio tasso.

Il **Rischio Liquidità** viene definito come forma di inadempimento degli impegni di pagamento e può essere causato da:

- *Funding Liquidity Risk:* incapacità di reperire fondi o di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un costo elevato della provvista;
- *Market Liquidity Risk:* presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale a fronte dello smobilizzo di queste.

In particolare, con riferimento al rischio di liquidità, si distingue tra:

- *Mismatch Liquidity Risk:* il rischio che deriva dall'asimmetria tra gli importi e/o le scadenze dei flussi in entrata e in uscita relativi all'operatività della Banca, con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali;
- *Contingency Liquidity Risk:* il rischio che deriva da eventi futuri inattesi che possono richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello attualmente considerato necessario; è il rischio di non far fronte a pagamenti improvvisi ed inattesi a breve termine.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di liquidità dalla Banca segue l'approccio di liquidity gap identificato dalle linee guida di Banca d'Italia.

Sempre con riferimento ai KRI di liquidità la Banca monitora nel continuo il livello di **Attività Prontamente Monetizzabili,** ovvero il livello dei titoli emessi da Stati appartenenti all'Area EMU espressi in Euro, non strutturati e accettati come garanzia per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE e della cassa.

Inoltre, per garantire un adeguato livello di presidio sul rischio liquidità, sono state seguite le disposizioni emanate dal Comitato di Basilea in termini di:

- formalizzazione di politiche di governo del rischio di liquidità, in coerenza con le caratteristiche e le dimensioni operative; valutazione della posizione finanziaria netta;
- effettuazione di periodiche prove di stress per valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità;

(2) Cfr. Circolare n. 285/2013, Parte I, Titolo III Citolo 1, Allegato C.

- detenzione costante di riserve di liquidità adeguate;
- definizione di limiti operativi;
- definizione di opportuni strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, in primis mediante la redazione di un adeguato Contigency Funding Plan, che garantisca la protezione del patrimonio in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione delle crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Al fine di determinare un adeguato presidio del Rischio di Liquidità, sono stati individuati i ruoli e le responsabilità, in particolare:

- Direzione Tesoreria e Finanza Strutturata (presidio di 1° livello), rappresenta il primo presidio nella gestione del rischio di liquidità. La funzione calcola e monitora gli indicatori di rischio;
- Direzione Rischi e Sostenibilità (presidio di 2° livello), effettua mensilmente i controlli di secondo livello nella gestione del rischio di liquidità e valuta nel continuo l'adeguatezza e la corretta implementazione della Policy di liquidità e del Contingency Funding Plan.

La situazione di liquidità è sottoposta ad un attento e continuo monitoraggio da parte della Direzione Tesoreria e finanza strutturata e della Direzione Rischi e Sostenibilità, anche nell'ambito delle riunioni del Comitato Rischi, ALM e Sostenibilità.

La Direzione Rischi e Sostenibilità fornisce periodicamente, all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione, adeguata reportistica inerente il rischio di liquidità.

La Banca attraverso la Policy di Liquidità e Contingency Funding Plan ha strutturato la gestione della liquidità su tre livelli, tra loro connessi, che rispondono a finalità specifiche:

- **Liquidità operativa** (breve termine – fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, dei prossimi 12 mesi;
- **Liquidità strutturale** (medio/lungo termine – oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine;
- **Contingency Funding Plan (CFP)** regola il processo, i ruoli e le responsabilità nel caso di situazioni di crisi di liquidità.

La policy di gestione della liquidità e di CFP prevede i seguenti fondamentali:

- individuazione di compiti e responsabilità da assegnare alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione della liquidità;
- definizione dei processi operativi legati allo svolgimento delle attività;
- determinazione degli strumenti di misurazione;
- definizione di Limiti Operativi, Indicatori di Attenzione e Soglie di Tolleranza.

Il **Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva** è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile e debbano essere adottate misure correttive al proprio Piano Industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'indicatore è oggetto di segnalazione trimestrale a Banca d'Italia.

Nel corso del 2024 Banca Sistema ha sempre mantenuto un livello dell'indicatore superiore al limite regolamentare proposto dal Comitato di Basilea.

A seguito dell'entrata in vigore della CRR II/CRDV, il coefficiente di leva finanziaria è diventato a tutti gli effetti una misura di primo pilastro. All'insieme degli enti soggetti al nuovo framework regolamentare, si richiede di soddisfare costantemente, in aggiunta ai requisiti di fondi propri basati sul rischio di cui all'art. 92 del CRR, anche un coefficiente di leva finanziaria del 3%, calcolato come il rapporto tra il capitale di classe 1 e l'esposizione complessiva dell'ente determinata conformemente all'art. 429, par. 4 del CRR.

Il **Rischio Reputazionale** è il rischio di incorrere in perdite a seguito di eventi tali da determinare un peggioramento d'immagine nei confronti delle varie tipologie di stakeholder (azionisti, clienti, controparti, investitori, Autorità di Vigilanza). Tale percezione negativa può essere dovuta tanto ad esperienze dirette da parte dei soggetti considerati, quanto da sensazioni degli stessi non necessariamente causate da eventi concretamente osservabili.

La reputazione è associata alla somma di fattori il cui valore esprime la capacità dell'impresa di creare "ricchezza" non solo per i suoi azionisti ma, in un'accezione più estesa, per tutti gli *stakeholder.*

La consapevolezza delle difficoltà connesse alla quantificazione dei rischi di reputazione ha spinto la Banca ad intensificare gli approfondimenti per l'attuazione di adeguati presidi a mitigazione degli stessi e sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo.

In tale ambito, è stata data la massima rilevanza ai profili atti a garantire il rispetto sostanziale dei requisiti di correttezza e professionalità, in particolare con riguardo a:

- livello di consapevolezza degli organi di vertice in ordine alla rilevanza della tematica;
- promozione a tutti i livelli aziendali di una cultura dell'etica e della correttezza dei comportamenti;
- adeguata gestione delle relazioni con tutti i portatori di interesse;
- idoneità dei sistemi di gestione e contenimento del rischio;
- efficacia dell'azione di controllo dell'Organismo di Vigilanza.

Il **Rischio Strategico** è il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale, imputabile generalmente a quattro fattispecie ben precise:

- cambiamenti del contesto operativo;
- decisioni aziendali errate;
- attuazione inadeguata delle decisioni prese;
- scarsa o erronea reattività a variazioni del contesto operativo (break strutturali).

L'insorgenza del rischio strategico, quindi, è riconducibile ad una situazione di discontinuità nel normale corso dello svolgimento dell'attività aziendale, sia essa dovuta a cambiamenti interni o esterni al perimetro societario, essendo altrimenti ipotizzabile una sostanziale insussistenza del rischio in questione, per via della presumibile stabilità del normale corso di gestione degli affari.

Si ritiene opportuno porre particolare enfasi sul fatto che, per come configurato, questo rischio assume una connotazione di peculiare criticità, dovuta all'elevata dinamicità richiesta agli organi decisionali nel definire adeguate e tempestive correzioni in coerenza col continuo mutare del contesto macroeconomico/congiunturale caratterizzante il mercato in cui la Banca svolge la propria attività.

Si illustrano, di seguito, alcune fattispecie tipicamente idonee a facilitare l'insorgenza del rischio strategico:

- operazioni di acquisizione/partnership;
- variazioni dell'assetto societario;
- operazioni di consolidamento/crescita dimensionale, finalizzate ad esempio al raggiungimento di economie di scala;
- diversificazione dei prodotti e dei canali distributivi;
- innovazione tecnologica e ottimizzazione operativa finalizzate ad incrementare la qualità dei servizi offerti.

Il **Rischio Compliance** è il rischio di non conformità alle norme e di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Detto rischio è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative; l'attività di prevenzione deve svolgersi in primo luogo dove il rischio viene generato; pertanto, è necessaria un'adeguata responsabilizzazione di tutto il personale.

In via generale, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la normativa antiriciclaggio, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, la disciplina a tutela del consumatore.La Direzione Rischi e Sostenibilità produce differenti informative sia interne alla direzione stessa, sia verso le altre funzioni. Di seguito sono elencati i report prodotti, l'ambito, i destinatari e la loro frequenza:

Reportistica	Descrizione	Destinatario	Frequenza
Credit Risk Report	Report contenente le principali criticità del portafoglio crediti della Banca (i.e Watchlist, evoluzione scaduti, Top 10 esposizioni factoring, Runoff portafoglio PMI, performance cartolarizzazione, etc.).	Comitato Rischi, ALM e Sostenibilità	Mensile
Liquidity Risk Report	Report contenente l'evoluzione delle APM e degli indicatori regolamentari di liquidità; l'evoluzione percentuale della raccolta Top 5 e Top 10 corporate e financial/ totale attivoconsolidato, l'evoluzione dell'encumbrance ratio	Comitato Rischi,ALM e Sostenibilità	Mensile
RAF	Report contenete gli indicatori di rischio definiti nell'ambito del RAF	Comitato Rischi, ALM e Sostenibilità / Comitato di Controllo Interno, Gestione dei Rischi e Sostenibilità / Consiglio di Amministrazione / Banca d'Italia	Annuale
Risk Reporting	Report contenente il livello complessivo di rischiosità della Banca.	Comitato Rischi, ALM e Sostenibilità / Comitato di Controllo Interno, Gestione dei Rischi e Sostenibilità / Consigliodi Amministrazione / Banca d'Italia	Trimestrale
Valutazione Portafoglio crediti (Impairment)	Report contenente la valutazione del portafoglio crediti generica e specifica	Comitato Rischi, ALM e Sostenibilità / Comitato di Controllo Interno, Gestione dei Rischi e Sostenibilità / Consiglio di Amministrazione	Trimestrale
Relazione Risk Management	Relazione sull'attività svolta, le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi da adottare per la loro rimozione	Comitato Rischi, ALM e Sostenibilità / Comitato di Controllo Interno, Gestione dei Rischi e Sostenibilità / Banca d'Italia	Annuale
Backtesting LPIs	Report contenente la Verifica sulle percentuali di incasso degli interessi di mora su decreti conclusi	Comitato Rischi, ALM e Sostenibilità	Trimestrale

Stress testing

La Direzione Rischi e Sostenibilità effettua delle prove di stress volte a valutare gli impatti, anche in termini di adeguatezza patrimoniale, generati da uno scenario di stress.

Le prove di stress comprendono una serie di metodologie, di diversa complessità e sofisticatezza, che consentono di simulare la sensibilità della Banca a variazioni eccezionali, ma plausibili, di uno o più fattori di rischio, tali da determinare un deterioramento della stabilità finanziaria della Banca.

Esse si sostanziano in:

a. analisi di sensitività, utilizzate per valutare l'adeguatezza del capitale alla variazione di un unico fattore di rischio;

b. analisi di scenario, impiegate per simulare l'impatto sulle dotazioni patrimoniali di uno shock avverso che conduca alla variazione contemporanea di un insieme di fattori di rischio. La Direzione Rischi e Sostenibilità svolge un monitoraggio mensile dell'adeguatezza patrimoniale anche in considerazione degli scenari di stress. Le risultanze degli scenari di stress sono portate all'attenzione dei vertici aziendali.

Dichiarazioni dell'organo di amministrazione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/201

L'Amministratore Delegato, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'Art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

- sistemi di gestione del rischio posti in essere nel Gruppo, e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico - Anno 2024", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- il citato documento descrive, in sintesi, il profilo di rischio complessivo del Gruppo Bancario.

Gianluca Garbi
Amministratore Delegato

SEZIONE 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Gli obblighi di informativa al pubblico, riportati nel presente documento, si applicano a Banca Sistema S.p.A., in coerenza con l'articolo 19 del Regolamento UE 575/2013, che prevede la facoltà di esenzione dal consolidamento prudenziale delle società, qualora l'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa interessata sia inferiore al più basso di 10 milioni di Euro e dell'1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa che detiene la partecipazione.

Al 31 dicembre 2024 Il Gruppo Banca Sistema si compone della capogruppo Banca Sistema S.p.A., con sede a Milano, delle controllate Kruso Kapital S.p.A., della Largo Augusto Servizi e Sviluppo S.r.l., della società greca Ready Pawn Single Member S.A. (di seguito anche ProntoPegno Grecia) e della società portoghese Pignus - Credito Economico Popular SA (di seguito anche CEP) interamente controllate dalla Kruso Kapital S.p.A. e della società Specialty Finance Trust Holdings Limited (società di diritto inglese posta in liquidazione nel mese di dicembre 2021).

A livello metodologico tutte le società sono state consolidate utilizzando il metodo integrale ad eccezione dell'impresa controllata in modo congiunto EBNSistema Finance S.L. che viene consolidata con il metodo del Patrimonio Netto. A livello prudenziale, si segnala che EBNSistema viene consolidata con il metodo proporzionale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO EU LI1: DIFFERENZE TRA L'AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO CONTABILE E QUELLO DEL CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE E ASSOCIAZIONE DELLE CATEGORIE DI BILANCIO ALLE CATEGORIE DI RISCHIO REGOLAMENTARI

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valori contabili riportati nei documenti di bilancio pubblicati	Valori contabili in base al perimetro di consolidamento regolamentare	Valori contabili delle poste di bilancio				Non soggetti ai requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale
			Soggetti al rischio di credito	Soggetti al CCR	Soggetti allo schema della cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato	
Attività							
Cassa e disponibilità liquide	93.437	95.015.634	95.015.634				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.147.197	1.147.197	1.147.197				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.873.050	2.873.052	2.780.601	392	92.059		
a) Crediti verso banche	23.024	23.024	23.024				
b) Crediti verso clientele	2.850.027	2.850.028	2.849.636	392	92.059		
Derivati di copertura	-		-				
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.557	3.557	3.557				
Partecipazioni	984	2.109					2.109
Attività materiali	53.433	53.405	53.405				
Attività immateriali	47.233	45.897	773				45.124
di cui: Avviamento	45.075	45.075	0				45.075
Attività fiscali	13.416	13.429	13.429				-
a) correnti	1.758	1.769	1.769				
b) anticipate	11.657	11.660	11.660				-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-				
Altre attività	470.591	470.549	470.549			400.172	
Totale attività	**4.702.898**	**4.704.209**	**4.564.525**	**392**	**92.059**	**400.172**	**47.233**

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valori contabili riportati nei documenti di bilancio pubblicati	Valori contabili in base al perimetro di consolidamento regolamentare	Valori contabili delle poste di bilancio				Non soggetti ai requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale
			Soggetti al rischio di credito	Soggetti al CCR	Soggetti allo schema della cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato	
Passività							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.109.583	4.109.697		882.430			3.227.267
a) debiti verso banche	127.257	127.231					127.231
b) debiti verso la clientela	3.761.395	3.761.535		882.430			2.879.104
c) titoli in circolazione	220.931	220.931					220.931
Derivati di copertura	3.561	3.561					3.561
Passività fiscali	31.809	31.819					31.819
a) correnti	1.659	1.669					1.669
b) differite	30.150	30.150					30.150
Passività associate ad attività in via di dismissione	(0)	(0)					(0)
Altre passività	196.583	196.884					200.445
Trattamento di fine rapporto del personale	5.215	5.192					5.192
Fondi per rischi e oneri:	41.470	41.470					41.470
a) impegni e garanzie rilasciate	28	28					28
c) altri fondi per rischi e oneri	41.442	41.442					41.442
Riserve da valutazione	4.112	4.412					4.112
Strumenti di capitale	45.500	45.500					45.500
Riserve	176.640	176.740					176.740
Sovrapprezzi di emissione	39.100	39.100					39.100
Capitale	9.651	9.651					9.651
Azioni proprie (-)	(102)	(102)					(102)
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	14.577	14.843					14.843
Utile d'esercizio	25.199	25.742					25.742
Totale passività	**4.702.898**	**4.704.209**	**-**	**882.430**	**-**	**-**	**3.821.779**

MODELLO EU LI2: PRINCIPALI FONTI DI DIFFERENZE TRA GLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI DETERMINATI A FINI REGOLAMENTARI E I VALORI CONTABILI NEL BILANCIO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Totale	Esposizioni soggette al quadro relativo al rischio di credito	Esposizioni soggette al quadro relativo alla cartolarizzazione	Esposizioni soggette al quadro relativo al CCR	Esposizioni soggette al quadro relativo al rischio di mercato
Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	**4.656.976**	**4.564.525**	**92.059**	**392**	**400.172**
Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	**882.430**	**-**	**-**	**882.430**	**-**
Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	**5.539.407**	**4.564.525**	**92.059**	**882.823**	**400.172**
Importi fuori bilancio	**830.869**	**830.869**			
Differenze di valutazione	(1.547)	(1.547)			
Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2					
Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	-	-			
Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	(2.441.865)	(125.649)	-	(2.316.216)	
Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	(757.707)	(757.707)			
Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio					
Altre differenze	1.154.465	(359.685)	-	1.514.150	
Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	**4.323.621**	**4.150.806**	**92.059**	**80.756**	**8.241**

MODELLO EU LI3: DESCRIZIONE DELLE DIFFERENZE TRA GLI AMBITI DI CONSOLIDAMENTO (SOGGETTO PER SOGGETTO)

Denominazione del soggetto	Metodo di consolidamento contabile	Metodo di consolidamento prudenziale					Descrizione del soggetto
		Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto	Dedotto	
Banca Sistema S.p.A.	Consolidamento integrale	X					Ente creditizio
Kruso Kapital S.p.A.	Consolidamento integrale	X					Società finanziaria
Specialty Finance Trust Holdings Limited	Consolidamento integrale	X					Società finanziaria
Largo Augusto Servizi e Sviluppo S.r.l.	Consolidamento integrale	X					Società strumentale
Ready Pawn Single Member S.A. For Pawn	Consolidamento integrale	X					Società finanziaria
Pignus - Credito Economico Popular SA	Consolidamento integrale	X					Società finanziaria
Art-Rite S.r.l.	Consolidamento integrale	X					Casa d'aste
EBN Finance S.I.u.	Consolidamento Patrimonio Netto		X				Società finanziaria
BS IVA SPV S.r.l.	Consolidamento integrale	X					Società veicolo
Quinto Sistema Sec. 2019 S.r.l.	Consolidamento integrale	X					Società veicolo
Quinto Sistema Sec. 2017 S.r.l.	Consolidamento integrale	X					Società veicolo

Si segnala che il Modello EU PV1: aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA) non è pubblicata in quanto la banca non si avvale del metodo base sottostante il calcolo.

SEZIONE 3 – FONDI PROPRI

INFORMATIVA QUANTITATIVA

I Fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di vigilanza consolidati al 31 dicembre 2024 sono I Fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di vigilanza consolidati al 31 dicembre 2024 sono stati determinati avendo a riferimento le modifiche regolamentari introdotte dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2), che hanno modificato i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successive modifiche, recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286.

Il Gruppo Banca Sistema non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), che riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9.

A partire dal secondo trimestre 2022, il Gruppo ha deciso di utilizzare il parametro mitigante per il calcolo del filtro FVOCI in considerazione di esposizioni nei confronti di amministrazioni centrali, in linea con quanto previsto dall'articolo 468 CRR, tale trattamento temporaneo è stato valido fino alla fine del 2022; si evidenzia che la neutralizzazione di tutta la riserva (HTCS) sui titoli governativi è entrata in vigore a partire dal 09 luglio 2024.

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo dei termini e delle condizioni degli strumenti di Capitale primario di Classe 1, di Capitale aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2.

Il Gruppo Banca Sistema pubblica le informazioni di cui all'articolo 437, lettere b) e c), del CRR compilando il modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili.

MODELLO EU CCA: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI E DEGLI STRUMENTI DI PASSIVITÀ AMMISSIBILI

	Azioni ordinarie	Obbligazioni subordinate Tier 1	Obbligazioni subordinate Tier 1
Emittente	Banca Sistema S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.
Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0003173629	IT0004881444	IT0005450876
Collocamento pubblico o privato	Pubblico	Pubblico	Pubblico
Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana	Legge Italiana
Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A	N/A	N/A
Trattamento regolamentare			
Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
Ammissibile a livello solo/(sub-) consolidato/solo & (sub-) consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie art. 28 CRR	Titoli di debito art.52 CRR	Titoli di debito art.52 CRR
Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	9,65	8	37,5
Importo nominale dello strumento	N/A	8	37,5
Prezzo di emissione	N/A	Alla pari	100%
Prezzo di rimborso	N/A	Alla pari	100%
Classificazione contabile	Patrimonio netto	Patrimonio Netto	Patrimonio Netto
Data di emissione originaria	N/A	- 5 mln in data 18/12/2012 - 3 mln in data 18/12/2013	28/06/2021
Irredimibile o a scadenza	N/A	Irredimibile	Irredimibile
Data di scadenza originaria	N/A	Data di scioglimento o liquidazione di Banca Sistema o per il decorso del termine previsto dallo statuto (attualmente lo statuto di Banca Sistema prevede la data del 31 dicembre 2100)	
Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	Si	opzioni di rimborso anticipato a favore dell'emittente: volontaria a partire dal 10° anno, opzione per eventi fiscali e opzione per eventi regolamentari

	Azioni ordinarie	Obbligazioni subordinate Tier 1	Obbligazioni subordinate Tier 1
Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	L'emittente si riserva la facoltà di procedere, a partire dalla data del 18/12/2017, all'integrale o parziale rimborso anticipato del valore nominale residuo dei titoli. Sono inoltre previste clausole di rimborso anticipato legate a eventi fiscali e/o regolamentari. Il rimborso anticipato è soggetto a previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia.	Rimborso anticipato a favore dell'emittente: 28 Giugno 2031. Le altre opzioni sono sempre esercitabili importo del rimborso pari al "valore nominale residuo"
Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	Successivamente alla prima data di rimborso anticipato, l'emittente si riserva la facoltà di valutare se procedere al rimborso anticipato su base annuale	L'Opzione di rimborso a favore dell'emittente può essere esercitata ad ogni "Reset Date" (la prima al decimo anno e le successive ogni 5 anni). Le opzioni di rimborso per eventi fiscali e regolamentari sono esercitabili sempre
Cedole/dividendi			
Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A	Fissi poi variabili	Fissi poi variabili
Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A	Tasso fisso: 7% Tasso variabile: Euribor 6 mesi + 5%	Tasso Fisso Annuo (applicabile fino al 28 giugno 2031) pari al 9%; tasso variabile (applicabile a partire dal 28 Giugno 2031 pari a IRS5Y+8.92%)
Esistenza di un "dividend stopper"	NO	SI	Si
Parzialmente discrezionale			
Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	Sono previsti dei meccanismi di assorbimento delle perdite che determinano la cancellazione di ogni interesse maturato e non corrisposto e, se insufficiente, una riduzione del valore nominale residuo dei titoli. Tali meccanismi si generano nei casi in cui si verifica un "evento di capitale" o una significativa riduzione degli utili a riserva o di altre riserve tali da determinare a giudizio dell'emittente o dell'organo di vigilanza un "evento di capitale". Per "evento capitale" si intende: a) una riduzione dei coefficienti patrimoniali al di sotto del livello minimi regolamentari; b) il coefficiente del Common Equity Tier 1 scenda al di sotto della soglia del 5,125%. È previsto, inoltre, che i titoli siano soggetti a misure di assorbimento delle perdite qualora la Banca d'Italia, in base e ai sensi della normativa vigente pro tempore, ritenga necessario procedere a tale misura.	Previsti meccanismi di interruzione e cancellazione dei pagamenti per interessi
Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	Parzialmente discrezionale	
Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	NO	NO
Non cumulativo o cumulativo	N/A	Non cumulativi	NO

	Azioni ordinarie	Obbligazioni subordinate Tier 1	Obbligazioni subordinate Tier 1
Convertibile o non convertibile	N/A	Non convertibile	NO
Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	Eventi di natura regolamentare inerenti il risanamento dell'emittente (c.d. "point of non viability")
Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A	SI
Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	Discrezionale
Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	Discrezionale
Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	Discrezionale
Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A
Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	Si	Si
In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	vedi punto 220	Eventi previsti dalla CRR per strumenti AT1
In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	Integralmente o parzialmente	Possibili entrambe
In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	Permanente	Permanente
In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	
Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A	N/A	
Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A	N/A	
Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali di Banca Sistema, i Titoli ed i relativi diritti per capitale ed interessi sono, (i) subordinati a tutti i creditori di Banca Sistema non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello dei Titoli quali gli strumenti di classe 2 (Tier II), (ii) pari passu tra loro e rispetto a strumenti aggiuntivi di classe 1 e ad altre posizioni debitorie di Banca Sistema che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto ai Titoli, e (iii) sovra ordinati rispetto alle azioni ordinarie e di ogni classe (incluse eventuali azioni privilegiate e azioni di risparmio) di Banca Sistema.	
Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A	NO	
In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	
Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A	N/A	

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le tabelle seguenti evidenziano:

- l'ammontare dei Fondi Propri secondo il modello CC1: composizione dei fondi propri regolamentari previsto nel Regolamento 2021/637;
- la riconciliazione tra gli elementi dei Fondi Propri e lo Stato Patrimoniale nel Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sistema sottoposto a revisione contabile (modello EU CC2 Reg. 2021/637).

In riferimento ai Fondi Propri si evidenzia che dal 2 di luglio 2015 le azioni di Banca Sistema sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, nel segmento STAR.

MODELLO EU CC1: COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Elementi patrimoniali	31.12.2024		31.12.2023	
	Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve				
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	48.751		48.751	
di cui: azioni ordinarie	48.751		48.751	
di cui: tipo di strumento 2				
di cui: tipo di strumento 3				
Utili non distribuiti	184.539		172.059	
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	(4.002)		(16.137)	
Fondi per rischi bancari generali	-		-	
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-		-	
Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	13.318		8.248	
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	25.199		11.279	
Capitale primario di classe 1 (cet1) prima delle rettifiche regolamentari	**267.804**		**224.200**	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
Rettifiche di valore supplementari	(1.547)		(742)	
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(45.124)		(32.370)	
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-		-	
Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	-		-	
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-		-	
Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate	-		-	
Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-		-	
Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	-		-	
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(147)		(400)	
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-		-	

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Elementi patrimoniali	31.12.2024		31.12.2023	
	Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-		-	
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-		-	
Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione			(1.609)	
di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario			(1.609)	
di cui: posizioni verso cartolarizzazioni	-		-	
di cui: operazioni con regolamento non contestuale	-		-	
Attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-			
Importo che supera la soglia del 17,65%	-		-	
di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-		-	
di cui: attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee	-		-	
Perdite relative all'esercizio in corso	-		-	
Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite	-		-	
Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-		-	
Altre rettifiche regolamentari	(4.527)		(4.770)	
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	**(51.345)**		**(39.892)**	
Capitale primario di classe 1 (CET1)	**216.460**		**184.308**	

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Elementi patrimoniali	31.12.2024		31.12.2023	
	Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	45.500		45.500	
di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	-		-	
di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-		-	
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-		-	
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		-	
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		-	
Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-		-	
di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	**45.500**		**45.500**	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
Strumenti proprio di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-		-	
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, dove tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-		-	
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-		-	
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-		-	
Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente	-		-	
Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-		-	
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	**-**		**-**	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	**45.500**		**45.500**	
Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	**261.960**		**229.808**	

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Elementi patrimoniali	31.12.2024		31.12.2023	
	Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale di Classe 2 (T2): strumenti				
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-		-	
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-		-	
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		-	
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		-	
Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	397		252	
di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
Rettifiche di valore su crediti	-		-	
Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	**397**		**252**	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
Strumenti propri di capitale di classe 2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente o indirettamente o sinteticamente	-		-	
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-		-	
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-		-	
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, dove l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	-		-	
Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-		-	
Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-		-	
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	**-**		**-**	
Capitale di classe 2 (T2)	**397**		**252**	
Capitale totale (TC= T1+T2)	**262.356**		**230.060**	
Importo complessivo dell'esposizione al rischio	**1.631.745**		**1.427.705**	

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Elementi patrimoniali	31.12.2024		31.12.2023	
	Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,2655%		12,9094%	
Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,0540%		16,0963%	
Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,0783%		16,1140%	
Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	9,8030%		9,0670%	
di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5000%		2,5000%	
di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,0162%		0,0666%	
di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,3871%		0,0000%	
di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institution (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	0,0000%		0,0000%	
Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	2,4000%		2,0000%	
Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	**5,6783%**		**6,1140%**	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-		-	
Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-		-	
Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)			16.518	

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Elementi patrimoniali	31.12.2024		31.12.2023	
	Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-		-	
Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-		-	
Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-		-	
Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-		-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2014 e il 1 gennaio 2022)				
Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	
Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	
Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	

MODELLO EU CC2: RICONCILIAZIONE DEI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI CON LO STATO PATRIMONIALE NEL BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE CONTABILE

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	31.12.2024		
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato alla fine del periodo	Nell'ambito del consolidamento prudenziale alla fine del periodo	Riferimento
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
Cassa e disponibilità liquide	93.437	95.016	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.147.197	1.147.197	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.873.050	2.873.052	
a) Crediti verso banche	23.024	23.024	
b) Crediti verso clientela	2.850.027	2.850.028	
Derivati di copertura	-		
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.557	3.557	
Partecipazioni	984	2.109	20A
Attività materiali	53.433	53.405	
Attività immateriali	47.233	45.897	8
di cui:			
avviamento	45.075	45.075	
Attività fiscali	13.416	13.429	21
a) correnti	1.758	1.769	
b) anticipate	11.657	11.660	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	
Altre attività	470.591	470.549	
Totale attivo	**4.702.898**	**4.704.209**	

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	31.12.2024		
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato alla fine del periodo	Nell'ambito del consolidamento prudenziale alla fine del periodo	Riferimento
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.109.583	4.109.697	
a) debiti verso banche	127.257	127.231	
b) debiti verso la clientela	3.761.395	3.761.535	
c) titoli in circolazione	220.931	220.931	
Derivati di copertura	3.561	3.561	
Passività fiscali	31.809	31.819	
a) correnti	1.659	1.669	
b) differite	30.150	30.150	
Passività associate ad attività in via di dismissione	(0)	(0)	
Altre passività	196.583	196.884	
Trattamento di fine rapporto del personale	5.215	5.192	
Fondi per rischi e oneri:	41.470	41.470	
a) impegni e garanzie rilasciate	28	28	
c) altri fondi per rischi e oneri	41.442	41.442	
Capitale proprio			
Riserve da valutazione	4.112	4.412	3
Strumenti di capitale	45.500	45.500	
Riserve	176.640	176.740	2
Sovrapprezzi di emissione	39.100	39.100	1
Capitale	9.651	9.651	1
Azioni proprie (-)	(102)	(102)	16
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	14.577	14.843	5
Utile d'esercizio	25.199	25.742	5A
Totale passivo	**4.702.898**	**4.704.209**	

SEZIONE 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Secondo quanto stabilito dalla normativa di Secondo Pilastro, le banche devono periodicamente valutare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi da computare rispetto al Primo Pilastro.

Suddetta attività è condotta nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP (Internal Capital Liquidity Adequacy Assessment Process), la cui responsabilità è rimessa interamente all' "organo con funzione di supervisione strategica", il quale ne definisce in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative.

Le risultanze del processo sono oggetto di analisi da parte dell'Autorità di Vigilanza nell'ambito dello SREP (Supervisory Review and Evaluation Process).

Per completezza si ricorda come la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) stabilisca l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB.

L'indicatore di riferimento riflette, in maniera significativa, il ciclo del credito e i rischi derivanti dell'eccessiva crescita del credito in Italia, tenuto anche conto delle specificità dell'economia nazionale. Esso è basato sulla deviazione dalla tendenza di lungo periodo del rapporto tra credito e prodotto interno lordo.

Il coefficiente è espresso come percentuale dell'esposizione complessiva al rischio delle banche che hanno esposizioni creditizie rilevanti nel territorio nazionale. Esso è compreso tra lo 0% e il 2,5% ed è fissato in intervalli di 0,25 punti percentuali o multipli di 0,25. La Banca d'Italia, sulla base dell'indicatore di riferimento, dell'orientamento generale formulato dal CERS nonché di qualsiasi altro indicatore che segnali l'emergere di rischi sistemici, può fissare un coefficiente anticiclico interno superiore al 2,5%.

L'Autorità di Vigilanza, stante lo stato dell'economia e del credito in Italia, ha reputato opportuno mantenere a zero il coefficiente di cui sopra anche per tutto il 2024.

Sono inclusi nel perimetro di riferimento ai fini ICAAP/ILAAP i seguenti rischi di Primo e di Secondo Pilastro con le relative metodologie indicate nella seguente tabella:

Categoria	Tipologia di rischio	Metodologia
Primo Pilastro	Rischio di Credito	Metodo Standardizzato
	Rischio di Controparte	Metodo Standardizzato (esposizione: CRM - metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità)
	Rischio di Mercato	Metodo Standardizzato
	Rischio Operativo	Metodo Base (BIA) Valutazione qualitativa (self-assessment)
	Rischio di Liquidità	Indicatori Basilea III (LCR e NSFR)
Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Granularity Adjustment/Single name ABI-PwC/Geo-Settoriale
	Rischio di Tasso d'Interesse	Circolare 285/2013
	Rischio di Liquidità	Posizione finanziaria netta
	Rischio Reputazionale	Valutazione qualitativa
	Rischio di Leva Finanziaria eccessiva	Leverage Ratio
	Rischio Strategico	Valutazione qualitativa
	Rischio di Compliance	Valutazione qualitativa

Il processo ICAAP/ILAAP si articola in 5 sotto-attività di seguito puntualmente dettagliate:

1. **Individuazione dei rischi rilevanti e loro gestione: il processo di identificazione dei rischi cui la Banca potrebbe essere** esposta è attivato dalle competenti strutture organizzative prendendo in considerazione vari elementi:
   - rilevazione degli aggregati patrimoniali;
   - piano Strategico aziendale, nel quale i Vertici Aziendali illustrano le politiche e gli obiettivi di investimento sia nel breve che nel medio periodo;
   - mutati contesti di mercato, nuove opportunità o significative variazioni dimensionali (assolute o relative) delle componenti di business tali da influenzare il posizionamento nel mercato e le conseguenti valutazioni di rischio iniziali;
   - introduzione di nuovi prodotti o servizi;
   - situazione congiunturale.

2. **Misurazione/valutazione dei rischi rilevati e calcolo del relativo capitale interno:** la Banca definisce le metodologie di misurazione, valutazione e gestione dei rischi. Con riferimento ai rischi di primo Pilastro le metodologie di misurazione adottate sono quelle utilizzate ai fini di Vigilanza Prudenziale. Con riferimento ai rischi di secondo Pilastro difficilmente quantificabili viene effettuata un'analisi di tipo judgemental volta alla definizione di tecniche di valutazione ed attenuazione del rischio considerato, di concerto con le altre funzioni della Banca.
3. **Calcolo del capitale interno complessivo e raccordo con il capitale regolamentare:** in aderenza a quanto stabilito dalla normativa di riferimento, la Banca calcola il capitale interno complessivo secondo l'approccio building block, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti evidenziati di Secondo Pilastro. La Banca effettua, poi, l'operazione di raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari.
4. **Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri:** la Banca analizza tutte le componenti patrimoniali disponibili al fine di quantificare il capitale complessivo disponibile. L'attività successiva consiste nella riconciliazione tra Fondi Propri e Capitale Complessivo.
5. **Gestione e manutenzione del Processo ICAAP/ILAAP:** la Banca verifica che il capitale complessivo sia sufficiente alla copertura del fabbisogno di Capitale Interno Complessivo precedentemente determinato. Nel caso emerga una situazione di insufficienza, questa viene tempestivamente comunicata ai vertici aziendali.

A conclusione del Processo, l'analisi relativa all'adeguatezza patrimoniale viene sottoposta all'attenzione della Revisione Interna e, per approvazione, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Concluso il Processo ICAAP/ILAAP, la Direzione Internal Audit esprime una valutazione che il resoconto ICAAP/ILAAP non contenga errori significativi rispetto ai requisiti previsti dalla normativa evidenziando eventuali anomalie o ambiti di miglioramento in un'apposita relazione che viene sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e, successivamente, inviata a Banca d'Italia come parte integrante della documentazione a supporto del processo ICAAP/ILAAP.

Per l'anno in corso, la Banca trasmette il resoconto ICAAP/ILAAP sui dati al 31 Dicembre 2024 entro il 30 Aprile 2025 come da deadline prevista nella Circolare n° 285 di Banca d'Italia.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Vengono riportate nella tabella seguente, le principali metriche regolamentari del Gruppo Banca Sistema. In particolare, vengono esposti gli aggregati patrimoniali, il valore delle attività ponderate oltre ai vari ratio patrimoniali e requisiti regolamentari cui la Banca è tenuta a rispettare. Si dà inoltre evidenza dei principali indicatori di liquidità ovvero Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) e delle loro componenti.

MODELLO EU KM1: INDICATORI CHIAVE

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	31.12.2024	30.06.2024	31.12.2023
Fondi propri disponibili			
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	216.460	186.518	184.308
Capitale di classe 1 (T1)	261.960	232.018	229.808
Capitale totale	262.356	232.334	230.060
Attività di rischio ponderate			
Totale Attività di rischio ponderate	1.631.745	1.500.716	1.427.705
Coefficienti Patrimoniali (in percentuale dell'RWA)			
Common Equity Tier 1 ratio (%)	13,2655%	12,4286%	12,9094%
Tier 1 ratio (%)	16,0540%	15,4605%	16,0963%
Total capital ratio (%)	16,0783%	15,4816%	16,1140%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,4000%	2,4000%	2,0000%
Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	2,4000%	2,4000%	2,0000%
Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	2,4000%	2,4000%	2,0000%
Requisiti SREP totali di fondi propri (%)	10,4000%	10,4000%	10,0000%
Requisito di riserva combinato (come percentuale dell'RWA)			
Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
Riserva di conservazione a causa del rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-
Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0162%	0,0120%	0,0666%
Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,3871%	-	-
Riserva degli enti di importanza sistemica a livello mondiale (%)	-	-	-
Riserva per altri enti di importanza sistemica	-	-	-
Requisito di riserva combinato (%)	2,9033%	2,5120%	2,5666%
Requisiti di capitale Overall (%)	12,9162%	12,9120%	12,5666%
Capitale primario di classe 1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti totali di fondi propri SREP (%)	5,6783%	5,0816%	6,1140%

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	31.12.2024	30.06.2024	31.12.2023
Leverage ratio			
Misura dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	4.481.031	4.655.016	4.626.495
Leverage ratio	5,8460%	4,9843%	4,9672%
Requisiti aggiuntivi in materia di fondi propri per far fronte ai rischi di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo totale dell'esposizione del coefficiente di leva finanziaria)			
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-
di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-
Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-
Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Liquidity Coverage Ratio			
Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	555.133	553.524	417.379
Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	147.988	187.202	277.220
Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	239.137	250.437	233.306
Totale deflussi netti di cassa (valore rettificato)	36.997	46.801	92.586
Liquidity coverage ratio (%)	1541,7495%	1372,0950%	670,5200%
Net Stable Funding Ratio			
Totale dei finanziamenti stabili disponibili	3.514.625	3.258.456	3.374.768
Totale dei finanziamenti stabili richiesti	2.044.401	2.164.535	2.071.521
NSFR ratio (%)	171,9147%	150,5384%	162,9125%

MODELLO EU OV1: QUADRO SINOTTICO DEGLI IMPORTI COMPLESSIVI DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Viene di seguito riportata la composizione degli RWA al 30 giugno 2024, al 31 dicembre 2024 ed i relativi requisiti in termini di fondi propri al 31 dicembre 2024.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	RWA		Requisiti di capitale minimi
	31.12.2024	30.06.2024	31.12.2024
Rischio di Credito (escluso CCR)	1.371.092	1.265.430	109.687
Di cui con metodo standardizzato	1.371.092	1.265.430	109.687
Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	-	-	-
Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	-	-	-
CCR	35.766	37.542	2.861
Di cui con metodo standardizzato	28.354	31.261	2.268
Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
Di cui importo dell'esposizione verso una controparte centrale (CCP)	2.046	5.527	164
Di cui CVA	528	754	42
Di cui altri CCR	4.839	(0)	387
Rischio di regolamento	-	-	-
Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	13.809	-	1.105
Di cui approccio SEC-IRBA	-	-	-
Di cui approccio SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
Di cui approccio SEC-SA	13.809	-	1.105
Di cui ponderazione al 1250%	-	-	-
Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	8.241	7.280	659
Di cui con metodo standardizzato	8.241	7.280	659
Di cui con IMA	-	-	-
Grandi esposizioni	-	-	-
Rischio operativo	202.837	190.464	16.227
Di cui con metodo base	202.837	190.464	16.227
Di cui con metodo standardizzato	-	-	-
Di cui con metodo avanzato	-	-	-
Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250%)	-	40.914	-
Totale	**1.631.745**	**1.500.716**	**130.540**

A decorrere dal 31.03.2024 a seguito della comunicazione ricevuta dalla Banca d'Italia in relazione al completamento del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) del 2023, Banca Sistema, rispetterà i seguenti requisiti complessivi di capitale su base consolidata:

- **coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio)** pari al 9,40% composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio):** pari al 10,90% composto da una misura vincolante del 8,40 % (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio):** pari al 12,90% composto da una misura vincolante del 10,40% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

TAB. EU IFRS9 – FL: CONFRONTO DEI FONDI PROPRI E DEI COEFFICIENTI PATRIMONIALI E DI LEVA FINANZIARIA DEGLI ENTI, CON E SENZA L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE IN MATERIA DI IFRS 9 O ANALOGHE PERDITE ATTESE SU CREDITI, CON E SENZA L'APPLICAZIONE DEL TRATTAMENTO TEMPORANEO IN CONFORMITÀ DELL'ARTICOLO 468 DEL CRR

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	31.12.2024	30.06.2024	31.12.2023
Capitale disponibile (importi)			
Capitale primario di classe 1 (CET1)	216.460	186.518	184.308
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	216.460	186.518	184.308
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	214.759	186.518	184.308
Capitale di classe 1	261.960	232.018	229.808
Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	261.960	232.018	229.808
Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	260.259	232.018	229.808
Capitale Totale	262.356	232.334	230.060
Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	262.356	232.334	230.060
Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	260.655	232.334	230.060
Attività Ponderate per il rischio (importi)			
Totale delle attività ponderate per il rischio	1.631.745	1.500.716	1.427.705
Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.631.745	1.500.716	1.427.705
Coefficienti Patrimoniali			
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,2655%	12,4286%	12,9094%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	13,2655%	12,4286%	12,9094%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	13,1613%	12,4286%	12,9094%

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	31.12.2024	30.06.2024	31.12.2023
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,0540%	15,4605%	16,0963%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,0540%	15,4605%	16,0963%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,0540%	15,4605%	16,0963%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,0783%	15,4816%	16,1140%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,0783%	15,4816%	16,1140%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	15,9740%	15,4816%	16,1140%
Coefficiente di Leva Finanziaria			
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	4.481.031	4.655.016	4.626.495
Coefficiente di leva finanziaria	5,8460%	4,9843%	4,9672%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,8460%	4,9843%	4,9672%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	5,8102%	4,9843%	4,9672%

SEZIONE 5 – RISCHIO DI CONTROPARTE

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Banca presta un'adeguata attenzione al rischio di controparte inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari – quali derivati negoziati fuori borsa (Over The Counter), operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (Security Financing Transaction), operazioni con regolamento a lungo termine nelle quali una delle controparti si impegna a vendere o acquistare un titolo, una merce, una valuta estera contro la riscossione o il pagamento di contante ad una data di regolamento contrattualmente stabilita e posteriore rispetto a quella definita dalla prassi di mercato per transazioni della medesima specie – risulti inadempiente.

Si tratta di una particolare fattispecie del rischio di credito che genera un'esposizione di tipo bilaterale, a causa della quale entrambe le controparti sono esposte al rischio di incorrere in perdite imprevedibili.

La Banca conduce un'attenta ed equilibrata gestione del rischio controparte, stabilendo un adeguato sistema di limiti in termini di consistenza e composizione del proprio portafoglio titoli.

Con riferimento alle posizioni pronti contro termine la Banca opera, generalmente, avendo come controparte la Cassa Compensazione Garanzia (essendo un partecipante indiretto, Banca Sistema si avvale del sistema di clearing fornito dalla banca depositaria) o controparti istituzionali.

Il Gruppo Banca Sistema ha acquistato a partire dall'ultimo trimestre del 2024 crediti d'imposta da "Superbonus" che superano il plafond fiscale e che sono destinati alla rivendita presso terzi. Banca d'Italia richiede che i crediti di imposta in eccedenza rispetto al plafond fiscale e i contratti che sono stati negoziati tra le parti per la rivendita dei crediti di imposta rientrino nel portafoglio di negoziazione e che i contratti negoziati verso terzi siano dei contratti derivati, pertanto soggetti al calcolo del rischio di controparte.

Al 31 dicembre 2024 il rischio di controparte è generato dalle operazioni in pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia, dalle operazioni di acquisto di crediti d'imposta da "Superbonus" con la finalità di trading e da una quota residuale dalla senior note di Nectar.

MODELLO EU CCR1 - ANALISI DELLE ESPOSIZIONI AL CCR PER METODO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU – Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
EU – SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
SA-CCR (per i derivati)	-			1.4	28.354	28.354	28.354	28.354
IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			-		-	-	-	-
di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			-		-	-	-	-
di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			-		-	-	-	-
Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					73.549	24.193	24.193	4.839
VaR per le SFT					-	-	-	-
Totale 31/12/2024					**101.903**	**52.547**	**52.547**	**33.192**

MODELLO EU CCR2: REQUISITI DI CAPITALE PER IL RISCHIO CVA

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	31.12.2024	
	Valore dell'esposizione	RWA
Totale portafogli soggetti al metodo avanzato	-	-
(i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		-
(ii) componente SvaR (incluso il moltiplicatore 3x)		-
Totale portafogli soggetti al metodo standardizzato	**28.354**	**528**
In base al metodo dell'esposizione originaria	-	-
Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA	**28.354**	**528**

MODELLO EU CCR3 – METODO STANDARDIZZATO: ESPOSIZIONI SOGGETTE AL CCR PER CLASSE DI ESPOSIZIONI REGOLAMENTARE E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio											
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti	-	366	-	-	32.423	-	-	-	-	-	-	32.789
Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2024	**-**	**366**	**-**	**-**	**32.423**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**32.789**

MODELLO EU CCR5: COMPOSIZIONE DELLE GARANZIE REALI PER LE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL CCR

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Tipo di garanzia reale	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
Cassa - valuta nazionale	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-
Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	2.275
Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	74
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.349**

MODELLO EU CCR8: ESPOSIZIONI VERSO CCP

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore dell'esposizione	RWEA
Esposizioni verso QCCP (totale)		**2.046**
Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	8.596	1.653
i) derivati OTC	-	-
ii) derivati negoziati in borsa	-	-
iii) SFT	8.596	1.653
iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
Margine iniziale separato	-	
Margine iniziale non separato	-	-
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	19.614	392
Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
i) derivati OTC	-	-
ii) derivati negoziati in borsa	-	-
iii) SFT	-	-
iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
Margine iniziale separato	-	
Margine iniziale non separato	-	-
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

SEZIONE 6 – RISERVE DI CAPITALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2024 e del Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 del 28 maggio 2015 che integra la CRR per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente. La CRD IV stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane), anche per il primo trimestre 2025, allo 0%.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO EU CCYB1: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI AI FINI DEL CALCOLO DELLA RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Ripartizione per paese:	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
Italia	1.706.529	-	-	-	109.932	1.816.461	88.499	-	109.932	198.432	2.480.399	94,7170%	0,0000%
Regno Unito	19.746	-	-	-	-	19.746	1.340	-	-	1.340	16.746	0,6390%	2,0000%
Francia	5.960	-	-	-	-	5.960	300	-	-	300	3.745	0,1430%	1,0000%
Germania	1.677	-	-	-	-	1.677	132	-	-	132	1.651	0,0630%	0,7500%
Svezia	1.585	-	-	-	-	1.585	127	-	-	127	1.585	0,0600%	2,0000%
Norvegia	189	-	-	-	-	189	15	-	-	15	189	0,0070%	2,5000%
Romania	178	-	-	-	-	178	5	-	-	5	62	0,0020%	1,0000%
Irlanda	127	-	-	-	-	127	15	-	-	15	191	0,0070%	1,5000%
Belgio	56	-	-	-	-	56	3	-	-	3	33	0,0010%	1,0000%
Paesi Bassi	22	-	-	-	-	22	3	-	-	3	33	0,0010%	2,0000%
Bulgaria	2	-	-	-	-	2	0	-	-	0	1	0,0000%	2,0000%
Repubblica Ceca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,2500%
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,0000%
Australia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,0000%
Armenia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,5000%
Islanda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	2,5000%
Cile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	0,5000%
Corea del Sud	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,0000%
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,5000%
Slovacchia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,5000%
Slovenia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	0,5000%

Croazia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,5000%
Ungheria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	0,5000%
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	0,5000%
Lituania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,0000%
Danimarca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	2,5000%
Hong Kong	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,0000%
Altro	167.242	-	-	-	-	167.242	9.127	-	-	9.127	114.091	4,3600%	
Totale	**1.903.314**	**-**	**-**	**-**	**109.932**	**2.013.246**	**99.566**	**-**	**109.932**	**209.498**	**2.618.725**	**100,0000%**	

MODELLO EU CCYB1: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI AI FINI DEL CALCOLO DELLA RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA (TUTTI I PAESI)

Ripartizione per paese	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
Italia	1.706.529	-	-	-	109.932	1.816.461	88.499	-	109.932	198.432	2.480.399	94,7170%	0,0000%
Spagna	140.450	-	-	-	-	140.450	7.064	-	-	7.064	88.303	3,3720%	0,0000%
Regno Unito	19.746	-	-	-	-	19.746	1.340	-	-	1.340	16.746	0,6390%	2,0000%
Portogallo	18.284	-	-	-	-	18.284	1.424	-	-	1.424	17.803	0,6800%	0,0000%
Svizzera	7.044	-	-	-	-	7.044	560	-	-	560	6.997	0,2670%	0,0000%
Francia	5.960	-	-	-	-	5.960	300	-	-	300	3.745	0,1430%	1,0000%
Germania	1.677	-	-	-	-	1.677	132	-	-	132	1.651	0,0630%	0,7500%
Svezia	1.585	-	-	-	-	1.585	127	-	-	127	1.585	0,0600%	2,0000%
Grecia	1.026	-	-	-	-	1.026	44	-	-	44	549	0,0210%	0,0000%
Stati Uniti d'America	381	-	-	-	-	381	30	-	-	30	381	0,0140%	0,0000%
Norvegia	189	-	-	-	-	189	15	-	-	15	189	0,0070%	2,5000%
Romania	178	-	-	-	-	178	5	-	-	5	62	0,0020%	1,0000%
Irlanda	127	-	-	-	-	127	15	-	-	15	191	0,0070%	1,5000%
Cina	57	-	-	-	-	57	5	-	-	5	57	0,0020%	0,0000%

Belgio	56	-	-	-	-	56	3	-	-	3	33	0,0010%	1,0000%
Paesi Bassi	22	-	-	-	-	22	3	-	-	3	33	0,0010%	2,0000%
Bulgaria	2	-	-	-	-	2	0	-	-	0	1	0,0000%	2,0000%
Repubblica Ceca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,2500%
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,0000%
Australia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,0000%
Armenia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,5000%
Islanda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	2,5000%
Cile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	0,5000%
Corea del Sud	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,0000%
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,5000%
Slovacchia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,5000%
Slovenia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	0,5000%
Croazia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,5000%
Ungheria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	0,5000%
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	0,5000%
Lituania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,0000%
Danimarca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	2,5000%
Hong Kong	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000%	1,0000%
Totale	**1.903.314**	**-**	**-**	**-**	**109.932**	**2.013.246**	**99.566**	**-**	**109.932**	**209.498**	**2.618.725**	**100,0000%**	

MODELLO EU CCYB2: IMPORTO DELLA RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA SPECIFICA DELL'ENTE

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA)	1.631.745
Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0162%
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	**265**

SEZIONE 8 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca Sistema definisce la propria policy di qualità del credito in funzione delle disposizioni presenti nella Circolare 272 della Banca d'Italia (Matrice dei conti) di cui di seguito si forniscono le principali definizioni.

Le Istruzioni di Vigilanza per le Banche pongono in capo agli intermediari precisi obblighi in materia di monitoraggio e classificazione dei crediti:

"Gli adempimenti delle unità operative nella fase di monitoraggio del credito erogato devono essere desumibili dalla regolamentazione interna. In particolare, devono essere fissati termini e modalità di intervento in caso di anomalia. I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali, nonché le relative unità responsabili, devono essere fissati con delibera del Consiglio di amministrazione, nella quale sono indicate le modalità di raccordo fra tali criteri e quelli previsti per le segnalazioni di vigilanza. Il Consiglio di amministrazione deve essere regolarmente informato sull'andamento dei crediti anomali e delle relative procedure di recupero." Secondo quanto definito nella sopracitata Circolare della Banca d'Italia, si definiscono attività finanziarie "deteriorate" tutte le esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso debitori che ricadono nelle categorie "Non-performing". Le esposizioni creditizie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle "sofferenze", "inadempienze probabili" o delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate". Di seguito si riportano le principali definizioni.

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al c.d. "rischio Paese".

Sono inclusi in questa classe anche:

a. le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

b. i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;

c. le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures".

Inadempienze probabili *("Unlikely To Pay")*

La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Si intendono le esposizioni per cassa al valore di bilancio e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, inadempienza probabile che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione come di seguito indicato.

a. **Singolo debitore**

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione le esposizioni della banca segnalante nonché le eventuali esposizioni degli altri intermediari inclusi nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico per le quali si applicano le disposizioni previste nei paragrafi 25 e 26 delle Guidelines. Ai fini del calcolo dei giorni di scaduto si applicano le disposizioni di cui ai paragrafi da 16 a 20 delle Guidelines. Nel caso di operazioni di factoring si applicano le disposizioni previste dal paragrafo 23 d) e dai paragrafi da 27 a 32 delle Guidelines. Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali. Si fa presente che, ove richiesta la ripartizione per fascia di scaduto delle esposizioni creditizie, il conteggio dei giorni di scaduto decorre dalla data del primo inadempimento, per ciascuna esposizione, indipendentemente dal superamento delle previste soglie. Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, queste andranno riportate distintamente nelle corrispondenti fasce di scaduto.

b. **Singola transazione**

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti verso soggetti retail possono essere determinate a livello di singola transazione. La scelta tra approccio per singola transazione e approccio per singolo debitore deve riflettere le prassi di gestione interna del rischio. L'esposizione scaduta o sconfinante deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto o sconfinante e l'importo complessivo dell'intera esposizione creditizia. Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi. Qualora l'intero ammontare di un'esposizione creditizia per cassa scaduta e/o sconfinante da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta e/o

sconfinante (c.d. "pulling effect"). Il numeratore e il denominatore vanno calcolati considerando il valore contabile per i titoli e l'esposizione creditizia per cassa per le altre posizioni di credito.

Il Gruppo Banca Sistema adotta nell'identificazione delle esposizioni deteriorate un approccio per debitore, pertanto è la singola controparte a essere valutata e successivamente classificata e non le singole linee di credito concesse alla medesima controparte.

Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance)

Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (*"forbearance"*) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle *"Non-performing exposures with forbearance measures"* e delle *"Forborne performing exposures"* come definite negli International Technical Standard (ITS).

Una misura di *forbearance* rappresenta una concessione nei confronti di un debitore che affronta o è in procinto di affrontare difficoltà nell'adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie ("difficoltà finanziarie"); una "concessione" indica una delle seguenti azioni:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto rispetto al quale il debitore è considerato incapace di adempiere a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie;
- un rifinanziamento totale o parziale di un prestito problematico, che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate: si tratta di singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Ai fini della classificazione delle esposizioni oggetto di concessione tra le esposizioni deteriorate vanno, tra l'altro, considerati i criteri qualitativi e quantitativi previsti dai paragrafi da 49 a 55 delle Guidelines EBA in materia di ristrutturazione onerosa.

Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate: rientrano nella presente categoria le altre esposizioni creditizie che ricadono nella categoria delle "Forborne performing exposures" come definita negli ITS.

Nel corso del 2014 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile "IFRS9: Financial Instruments", in sostituzione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement",in vigore dal 1° gennaio 2018. La versione finale del nuovo Standard IFRS9 determina la necessità per le Banche di rivisitare i processi ed i criteri di gestione degli strumenti finanziari in termini di:

- "Classification and Measurement": nuovo approccio di classificazione basato sull'analisi del modello di business per la gestione delle attività finanziarie e sui relativi flussi di cassa contrattuali. A seconda dei risultati di tali analisi le attività sono valutate a: Costo ammortizzato, fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTPL); fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVOCI). A tal proposito si faccia riferimento alla Policy di Business Model emanata dalla Banca.
- "Impairment":

  a. introduzione di un modello di svalutazione basato sulle perdite attese (Expected Credit Loss) con l'adozione di un approccio Forward Looking;

b. classificazione degli strumenti finanziari in tre stadi di qualità del credito e la conseguente dotazione di un apposito "Framework di Stage Assignment";

c. calcolo delle rettifiche di valore a seconda dello stadio della qualità del credito attribuito.

- contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value (Hedge Accounting).

Il Framework di Stage Assignment adottato da Banca Sistema contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" della qualità del credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno della Banca. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute negli attuali processi, anche di monitoraggio del credito (i.e. "reasonable and supportable information that is avaiable without undue cost and effort"), a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio crescenti, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa" (o anche "Expected credit losses", di seguito ECL). Banca Sistema si è dotata a tal fine di un modello di calcolo dei fondi a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari basato:

- sulla porzione di ECL lifetime (perdite attese lungo tutta la vita del credito) risultante da eventi di default possibili entro i 12 mesi che seguono la data di reporting (Stage 1);
- sulla stima delle ECL Lifetime, ovvero sul calcolo delle perdite attese su crediti derivanti dal default della controparte nel corso della vita residua dello strumento (Stage 2);
- sulla stima delle ECL lifetime ovvero sul calcolo delle perdite attese calcolate con riferimento all'intera vita contrattuale (lifetime) dell'esposizione oggetto di valutazione (Stage 3).

Il Framework di Stage Assignment prevede quindi la necessità di classificare gli strumenti finanziari Performing in 2 diversi stadi, rappresentativi ciascuno di livelli di rischiosità crescenti:

- lo Stage 1 accoglie tutti i crediti in Bonis che, originati o acquisiti, non abbiano subito un "SICR" oppure, sebbene abbiano registrato una variazione del rischio di credito nel tempo, risultino caratterizzati da un basso livello di rischio di credito alla data di reporting;
- lo Stage 2 accoglie i crediti che alla reporting date abbiano registrato un SICR rispetto alla prima iscrizione e tale livello di rischio non può più essere considerato basso.

La classificazione dei crediti nello Stage 3, invece, è prevista per tutti i rapporti in default alla data di reporting secondo la definizione di credito deteriorato fornita dalle indicazioni normative vigenti, allineata quindi al 7° aggiornamento della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 di Banca d'Italia ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui al par. B5.5.37 dell'IFRS 9, che corrispondono al "FINAL draft Implementing Technical Standards" (di seguito "ITS") contenente le norme tecniche di attuazione in materia di forbearance (FBE) e non-performing exposures (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014). Si precisa inoltre che all'interno dello Stage 3 si mantiene inalterata la classificazione in stati amministrativi della qualità del credito secondo la normativa di Banca d'Italia.

Il processo di valutazione dei crediti segue i seguenti passaggi:

- individuazione nel portafoglio crediti di una obiettiva evidenza di impairment (c.d. in Stage 3) o di un sopraggiunto incremento significativo del rischio di credito (cd. In Stage 2);

- analisi di significatività della singola attività oggetto di impairment. In particolare, il processo di valutazione dopo aver rilevato un'obiettiva evidenza di perdita di valore nel portafoglio crediti, deve stabilire se tale evidenza faccia riferimento a una singola esposizione significativa, che dovrà necessariamente essere assoggettata ad un processo di valutazione analitica;
- misura della perdita di valore su base individuale (valutazione analitica) o per classi omogenee di attività (valutazione collettiva).

I crediti che non presentano obiettiva evidenza di perdite di valore, ed in quanto tali non sottoposti a valutazione analitica, o i crediti per cui dal processo di valutazione analitica deriva una previsione di recupero integrale, devono essere assoggettati ad un processo di valutazione collettiva (perimetro c.d. Stage 1 o Stage 2).

Si specifica che, il principio contabile prevede che nel caso di crediti non performing, anche quelli per i quali dal processo di valutazione deriva una previsione di recupero integrale, sono sottoposti ad una rettifica di valore analitica, determinata individualmente o attraverso il ricorso a percentuali forfettarie.

Sono soggetti a svalutazione analitica i crediti classificati in Stage 3 e nelle seguenti classi di rischio definite nella circolare 272/08 della Banca d'Italia:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili (Unlikely to Pay);
- Scaduti e sconfinanti da oltre 90 giorni (Past due).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO EU CQ1: QUALITÀ CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE AL 31 DICEMBRE 2024

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate			Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			Di cui in stato di default	Di cui impaired				
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti e Anticipazioni	**519**	**1.217**	**1.217**	**1.217**	**(1)**	**(1)**	**303**	**-**
Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni Pubbliche	82	1.217	1.217	1.217	(0)	(1)	-	-
Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società non finanziarie	437	-	-	-	(1)	-	303	-
Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Impegni all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**519**	**1.217**	**1.217**	**1.217**	**(1)**	**(1)**	**303**	**-**

MODELLO EU CQ3: QUALITÀ CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE SUDDIVISE IN BASE AI GIORNI DI SCADUTO AL 31 DICEMBRE 204

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore contabile lordo/importo nominale											
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o Scadute ≤ 30 giorni	Scadute > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute > 7 anni	Di cui in default
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	**114.230**	**114.230**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti e Anticipazioni	**2.429.323**	**2.125.993**	**303.330**	**332.805**	**63.622**	**16.120**	**7.975**	**17.473**	**65.462**	**90.266**	**71.887**	**332.805**
Banche Centrali	20	16	4		-	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni Pubbliche	747.819	459.969	287.849	229.260	38.066	2.494	5.085	12.861	44.422	80.297	46.036	229.260
Enti creditizi	43	43	0	2	0	1	-	-	-	-	-	2
Altre società finanziarie	70.247	70.247	0	1.711	1.709	-	-	-	-	-	-	1.711
Società non finanziarie	730.337	726.996	3.341	82.076	15.994	12.322	535	2.160	17.327	8.951	24.787	82.076
di cui: piccole e medie imprese	187.180	185.165	2.015	40.338	12.398	12.257	434	2.012	5.842	862	6.533	40.338
Famiglie	880.857	868.723	12.135	19.757	7.852	1.302	2.355	2.452	3.713	1.018	1.064	19.757
Titoli di debito	**1.295.538**	**1.295.538**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni pubbliche	1.201.447	1.201.447	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti creditizi	2.003	2.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società non finanziarie	92.089	92.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni Fuori Bilancio	**775.585**			**53.918**								**53.918**
Banche Centrali	-			-								-
Amministrazioni Pubbliche	167.320			22.001								22.001
Enti creditizi	2.446			-								-
Altre società finanziarie	377.192			-								-
Società non finanziarie	227.793			24.031								24.031
Famiglie	834			7.886								7.886
Totale	**4.614.676**	**3.535.761**	**303.330**	**386.723**	**63.622**	**16.120**	**7.975**	**17.473**	**65.462**	**90.266**	**71.887**	**386.723**

MODELLO EU CQ5[3]: QUALITÀ CREDITIZIA DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI A SOCIETÀ NON FINANZIARIE PER SETTORE ECONOMICO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore contabile lordo				Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
			Di cui in stato di default			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.253	4.186	4.186	4.253	(2.001)	-
Attività estrattive	2	-	-	2	(0)	-
Attività manifatturiere	57.587	5.456	5.456	57.587	(3.741)	-
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	47.975	871	871	47.975	(831)	-
Fornitura di acqua	20.510	10.011	10.011	20.510	(6.950)	-
Costruzioni	58.440	9.501	9.501	58.440	(4.213)	-
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	81.814	20.665	20.665	81.814	(12.425)	-
Trasporto e magazzinaggio	15.388	960	960	15.388	(283)	-
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13.002	403	403	13.002	(173)	-
Informazione e comunicazione	42.842	2.456	2.456	42.842	(2.146)	-
Attività finanziarie e assicurative	499	492	492	499	(81)	-
Attività immobiliari	23.765	-	-	23.765	(0)	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	23.800	8.248	8.248	23.800	(7.335)	-
Attività amministrative e di servizi di supporto	38.935	1.292	1.292	38.935	(1.117)	-
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	13	-	-	13	(0)	-
Istruzione	5.666	-	-	5.666	(24)	-
Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	58.558	1.502	1.502	58.558	(1.512)	-
Arte, spettacoli e tempo libero	181.202	15.906	15.906	181.202	(3.324)	-
Altri servizi	138.163	128	128	138.163	(781)	-
Totale	**812.413**	**82.076**	**82.076**	**812.413**	**(46.938)**	**-**

(3) Modello EU CQ5: si riferisce solo alle non financial corporation.

MODELLO EU CQ6: VALUTAZIONE DELLE GARANZIE REALI - PRESTITI E ANTICIPAZIONI

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Prestiti e anticipazioni											
		Non deteriorati		Deteriorati								
						Scaduti da > 90 giorni						
			Di cui scaduti > 30 giorni < 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni		Di cui scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Di cui scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Di cui scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Di cui scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Di cui scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Di cui scadute da > 7 anni
Valore contabile lordo	**2.762.128**	**2.429.323**	**303.330**	**332.805**	**63.622**	**269.183**	**16.120**	**7.975**	**17.473**	**65.462**	**90.266**	**71.887**
Di cui garantiti	1.121.191	1.097.500	10.275	23.692	13.388	10.304	1.299	2.314	2.437	3.623	525	107
Di cui garantiti da beni immobili	2.017	2.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	510	510		-	-	-						
Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	-	-		-	-	-						
Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore superiore al 100 %	-	-		-	-	-						
Rettifiche di valore cumulate per le attività garantite	**(9.021)**	**(3.067)**	**(10)**	**(5.954)**	**(3.431)**	**(2.523)**	**(101)**	**(290)**	**(525)**	**(1.404)**	**(162)**	**(42)**
Garanzie reali												
Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	810.315	798.262	3.340	12.053	4.305	7.748	1.198	2.024	1.912	2.186	363	65
Di cui immobili	2.016	2.016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui valore superiore al limite	21.003	20.788	-	215	215	-						
Di cui beni immobili	2.175	2.175	-	-	-	-						
Garanzie finanziarie ricevute	**259.709**	**255.144**	**0**	**4.565**	**4.532**	**33**	**-**	**-**	**-**	**33**	-	-
Cancellazioni parziali cumulate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE E RELATIVE RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI AL 31 DICEMBRE 2024 (EU CR1 REG. 2021/637) - 1/2

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore contabile lordo/importo nominale					
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate		
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	114.230	114.230	-	-	-	-
Prestiti e Anticipazioni	2.429.323	2.371.193	56.484	332.805	-	331.015
Banche Centrali	20	20	-	-	-	-
Amministrazioni Pubbliche	747.819	746.075	97	229.260	-	227.470
Enti creditizi	43	43	-	2	-	2
Altre società finanziarie	70.247	70.213	34	1.711	-	1.711
Società non finanziarie	730.337	723.427	6.910	82.076	-	82.076
di cui: piccole e medie imprese	187.180	187.165	15	40.338	-	40.338
Famiglie	880.857	831.415	49.442	19.757	-	19.757
Titoli di debito	1.295.538	1.295.538	-	-	-	-
Banche centrali	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni pubbliche	1.201.447	1.201.447	-	-	-	-
Enti creditizi	2.003	2.003	-	-	-	-
Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
Società non finanziarie	92.089	92.089	-	-	-	-
Esposizioni Fuori Bilancio	775.585	775.585	-	53.918	-	53.918
Banche centrali	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni pubbliche	167.320	167.320	-	22.001	-	22.001
Enti creditizi	2.446	2.446	-	-	-	-
Altre società finanziarie	377.192	377.192	-	-	-	-
Società non finanziarie	227.793	227.793	-	24.031	-	24.031
Famiglie	834	834	-	7.886	-	7.886
Totale al 31/12/2024	**4.614.676**	**4.556.546**	**56.484**	**386.723**	**-**	**384.933**

ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE E RELATIVE RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI AL 31 DICEMBRE 2024 (EU CR1 REG. 2021/637) - 2/2

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancel-lazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
	Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				su esposizioni non deteriorate	su esposizioni deteriorate
		di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3			
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(8)	(8)	-	-	-	-		-	-
Prestiti e Anticipazioni	(7.666)	(7.353)	(312)	(57.485)	-	(57.483)	-	1.053.405	16.618
Banche Centrali	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni Pubbliche	(3.215)	(3.214)	(0)	(8.758)	-	(8.755)	-	-	-
Enti creditizi	(0)	(0)	-	(0)	-	(0)	-	-	-
Altre società finanziarie	(152)	(152)	(0)	(0)	-	(0)	-	825	-
Società non finanziarie	(3.099)	(3.071)	(29)	(43.838)	-	(43.838)	-	255.144	4.565
di cui: piccole e medie imprese	(688)	(688)	(0)	(13.912)	-	(13.912)	-	75.850	4.291
Famiglie	(1.199)	(916)	(283)	(4.889)	-	(4.889)	-	797.436	12.053
Titoli di debito	(414)	(414)	-	-	-	-	-	-	-
Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni pubbliche	(384)	(384)	-	-	-	-	-	-	-
Enti creditizi	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-	-
Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società non finanziarie	(29)	(29)	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni Fuori Bilancio	(25)	(25)	-	(3)	-	(3)		296	12.525
Banche centrali	-	-	-	-	-	-		-	-
Amministrazioni pubbliche	(0)	(0)	-	-	-	-		20	-
Enti creditizi	(2)	(2)	-	-	-	-		-	-
Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-		26	-
Società non finanziarie	(23)	(23)	-	(3)	-	(3)		250	12.525
Famiglie	(0)	(0)	-	-	-	-		16	-
Totale al 31/12/2024	**(8.105)**	**(7.792)**	**(312)**	**(57.489)**	**-**	**(57.486)**	**-**	**1.053.702**	**29.143**

MODELLO EU CR 1-A: DURATA DELLE ESPOSIZIONI

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore netto dell'esposizione					
	Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
Prestiti e anticipazioni	119.004	1.433.119	610.509	488.203	42.005	2.692.840
Titoli di debito		297.110	802.690	199.461		1.299.261
Totale al 31/12/2024	**119.004**	**1.730.228**	**1.413.199**	**687.664**	**42.005**	**3.992.101**

MODELLO EU CR2: VARIAZIONI DELLO STOCK DI PRESTITI E ANTICIPAZIONI DETERIORATI

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	31.12.2024
	Valore contabile lordo
Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	**297.116**
Afflussi verso portafogli deteriorati	137.603
Deflussi da portafogli deteriorati	(101.914)
Deflusso dovuto alle cancellazioni	(6.794)
Deflusso dovuto ad altre situazioni	(95.120)
Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	**332.805**

MODELLO EU CR2A: VARIAZIONI DELLO STOCK DI PRESTITI E ANTICIPAZIONI DETERIORATI E RELATIVI RECUPERI NETTI ACCUMULATI

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	**297.116**	
Afflussi verso portafogli deteriorati	137.603	
Deflussi da portafogli deteriorati	(101.914)	
Deflusso verso un portafoglio non deteriorato	(8.506)	
Deflusso dovuto a rimborso parziale o totale del prestito	(86.613)	
Deflusso dovuto alla liquidazione di garanzie reali	-	-
Deflusso dovuto all'acquisizione del possesso di garanzie reali	-	-
Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-	-
Deflusso dovuto al trasferimento del rischio	-	-
Deflusso dovuto a cancellazione	(6.794)	
Deflusso dovuto ad altre situazioni	-	
Deflusso dovuto alla riclassificazione come posseduto per la vendita	-	
Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	**332.805**	

Al 31 dicembre 2024 i Grandi Rischi della Capogruppo (esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Fondi Propri) sono costituiti da 20 posizioni per un ammontare di:

- Valore di Bilancio Euro 5.219.691 (migliaia)
- Valore Ponderato Euro 540.917 (migliaia)

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ VINCOLATE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Tra le attività vincolate della Banca si rilevano Titoli di debito utilizzati come collateral in operazioni di pronti contro termine passivi. Tra le attività vincolate, rientrano inoltre finanziamenti a società non finanziarie a garanzia presso la Banca Centrale tramite ABACO e i crediti CQ cartolarizzati nel veicolo "QUINTO SISTEMA SEC. 2017 S.R.L".

Al fine di evitare un eccessivo ricorso alla overcollateralizzazione dei titoli disponibili, la Banca, a partire dal 2016, in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale, ha previsto, nell'ambito del Risk Appetite Framework, che sia mantenuto nel tempo un livello di attività disponibile prontamente monetizzabile adeguato in funzione alla prevedibile evoluzione dell'operatività.

Al 31 dicembre 2024 i titoli di debito vincolati ammontano a circa Euro 718 milioni mentre nelle altre altre attività vincolate rientra principalmente il valore contabile dei crediti in ABACO, i crediti cartolarizzati in riferimento alle società veicolo Quinto Sistema Sec. 2019 S.r.l. /Quinto Sistema Sec. 2017 S.r.l. e BS IVA, e il deposito cauzionale verso Cassa Compensazione e Garanzia.

Nel modello AE3, viene infine fornita evidenza dell'ammontare delle passività associate alle attività vincolate e ai titoli ABS emessi dal gruppo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO AE1: ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
		di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili		di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA e HQLA		di cui EHQLA e HQLA
Attività dell'ente segnalante	**1.480.989**	**718.078**			**3.262.461**	**477.212**		
Strumenti di equity	-	-	-	-	5.216	-	5.216	-
Titoli di debito	729.843	718.078	729.843	718.078	547.317	465.604	555.843	467.901
di cui: obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: titoli garantiti da attività	-	-	-	-	5.725	-	51.755	-
di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	729.843	718.078	729.843	718.078	465.085	465.604	465.085	465.085
di cui: emessi da società finanziarie	11.580	-	11.580	-	11.379	-	11.379	-
di cui: emessi da società non finanziarie	-	-	-	-	1.492	-	-	-
Altre attività	700.699	-			2.737.576	11.608		

MODELLO EU AE2: GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Totale delle garanzie reali ricevute e dei titoli di debito di propria emissione			
	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolate	
			Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA e HQLA
Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	-	-	-	-
Finanziamenti a vista	-	-	-	-
Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-
di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
di cui emessi da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-
di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	-	-	-	-
Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-
Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	-	-	-	-
Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			-	-
Totale delle garanzie reali ricevute e dei titoli di debito di propria emissione	**1.480.989**	**718.078**		

MODELLO AE3: FONTI DI GRAVAME

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	**1.080.910**	**1.376.533**

SEZIONE 10 – RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI

INFORMATIVA QUALITATIVA

Banca Sistema calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito in base al metodo standardizzato. Al 31 dicembre 2024, la Banca si avvale delle valutazioni rilasciate dall'ECAI:

- "Dominion Bond Rating Service" (DBRS), per le esposizioni verso: Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, Intermediari Vigilati, Enti del Settore Pubblico ed Enti Territoriali;
- "Fitch Ratings"/"Standard & Poor's" per quanto concerne le esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

L'individuazione di un'ECAI di riferimento non configura in alcun modo, nell'oggetto e nella finalità, una valutazione di merito sui giudizi attribuiti dalle ECAI o un supporto alla metodologia utilizzata, di cui le agenzie esterne di valutazione del merito di credito restano le uniche responsabili.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO EU CR4 – METODO STANDARDIZZATO: ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO ED EFFETTI DELLA CRM

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Classi di esposizioni	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità di RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità di RWA
Amministrazioni centrali o banche centrali	1.615.113	1.001	1.793.310	-	27.154	1,5142%
Amministrazioni regionali o autorità locali	208.483	330	208.483	-	39.171	18,7886%
Organismi del settore pubblico	256.150	165.989	256.135	40	48.479	18,9240%
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	10.921	-	-	0,0000%
Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0,0000%
Intermediari vigilati	120.057	179.665	120.057	44.833	11.017	6,6816%
Imprese	846.775	360.883	622.414	4.524	459.236	73,2506%
Al dettaglio	840.328	69.086	714.762	10.970	303.945	41,8812%
Garantite da ipoteche su beni immobili	2.016	-	2.016	-	706	35,0000%
Esposizioni in stato di default	277.596	53.915	259.820	-	381.037	146,6542%
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	0,0000%
Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0,0000%
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,0000%
Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	0,0000%
Strumenti di capitale	6.128	-	6.128	-	6.128	100,0000%
Altre posizioni	76.393	-	96.393	-	94.219	97,7448%
Totale	**4.249.039**	**830.869**	**4.090.439**	**60.367**	**1.371.092**	**33,0320%**

MODELLO EU CR5- METODO STANDARDIZZATO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Classi di esposizioni	Classi di Merito Creditizio (Fattori di Ponderazione)															Totale	Di cui prive di rating
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altro		
Amministrazioni centrali o banche centrali	1.780.982	-	-	-	-	-	-	-	-	2.444	-	9.884	-	-	-	1.793.310	1.793.310
Amministrazioni regionali o autorità locali	12.627	-	-	-	195.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	208.483	208.483
Organismi del settore pubblico	52.248	-	-	-	192.449	-	2.977	-	-	8.500	-	-	-	-	-	256.175	256.175
Banche multilaterali di sviluppo	10.921	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.921	10.921
Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti	119.521	-	-	-	42.939	-	-	-	-	2.429	-	-	-	-	-	164.889	164.889
Imprese	19.153	-	-	-	77.314	-	133.763	-	-	425.063	-	-	-	-	-	655.292	425.063
Al dettaglio	-	-	-	-	-	593.379	-	-	132.352	-	-	-	-	-	-	725.732	725.732
Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	2.016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.016	2.016
Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.386	242.434	-	-	-	-	259.820	259.820
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo del risparmio (OIC)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.128	-	-	-	-	-	6.128	6.128
Altre esposizioni	1.745	-	-	-	-	-	-	-	-	94.219	-	-	-	-	-	96.393	
Totale	**1.997.626**	**-**	**-**	**-**	**508.558**	**595.396**	**136.740**	**-**	**132.352**	**556.169**	**242.434**	**9.884**	**-**	**-**	**-**	**4.179.160**	**3.948.930**

SEZIONE 11 – RISCHIO DI MERCATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, e così via) con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza (rischi di posizione, regolamento e concentrazione) e all'intero bilancio della Banca (rischio di cambio e di posizione su merci).

Banca Sistema calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato in base al metodo "standard".

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle differenti tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca risulta esposta al rischio di mercato in quanto il Gruppo ha acquistato crediti d'imposta da "Superbonus" con la finalità di trading, a partire dall'ultimo trimestre 2023 e risulta essere investitore senior in un'operazione di cartolarizzazione (Nectar SPV).

INFORMATIVA QUALITATIVA

MODELLO EU MR1 - RISCHIO DI MERCATO IN BASE AL METODO STANDARDIZZATO

EUR	31/12/2024
	RWEA
Prodotti outright	
Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	8.241
Rischio azionario (generico e specifico)	-
Rischio di cambio	-
Rischio di posizioni in merci	-
Opzioni	
Metodo semplificato	-
Metodo delta plus	-
Metodo di scenario	-
Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
Totale	8.241

SEZIONE 12 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le seguenti fattispecie:

- frodi;
- errori umani;
- interruzioni dell'operatività;
- indisponibilità dei sistemi;
- inadeguata esecuzione dei processi;
- inadempienze contrattuali;
- catastrofi naturali etc.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e reputazionale. Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base (Basic Indicator Approach), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

Per mitigare opportunamente i rischi rappresentati la Banca ha approntato diverse azioni di mitigazione del rischio attraverso:

- aggiornato gli apparati informatici allo scopo di assicurare maggiore presidio e resilienza nei confronti dei Rischi ICT;
- il potenziamento della propria infrastruttura inserendo appositi presidi volti ad incrementare il livello di sicurezza per le attività svolte da remoto, ingaggiando, per la gestione ordinaria, partner di mercato specializzati verticalmente sull'ambito specifico. Questi interventi sono stati promossi fin dall'inizio della pandemia con il duplice obiettivo di dotare la Banca di un'infrastruttura efficace anche nelle attività svolte al di fuori degli uffici Banca e di aumentare, allo stesso tempo, gli standard di sicurezza applicati;
- l'inserimento di strumenti di monitoraggio volti ad identificare le vulnerabilità presenti lato infrastruttura fornendo i razionali per apportare le opportune azioni di rimedio;
- l'intensificazione delle attività di monitoraggio e difesa in relazione a possibili malware.
- l'inserimento di meccanismi di geolocalizzazione degli utenti, allo scopo di imporre l'autenticazione a due fattori per chi si colleghi dall'estero;
- la gestione, coadiuvata da fornitori specializzati, di un adeguato piano di back up;
- la separazione dell'ambiente di back up da quello di produzione, anche al fine di mitigare gli effetti di un possibile attacco ransomware;
- l'inserimento di appositi strumenti volti a contrastare gli attacchi informatici perpetrati via mail (phishing);
- la simulazione di attacchi phishing volta a misurare la capacità di reazione degli utenti;
- l'erogazione di training mirato sui rischi cyber all'intera banca con l'obiettivo di aumentare il livello di consapevolezza e dare indicazioni operative per mitigarli;
- la definizione di capacity planning per le piattaforme informatiche allo scopo di far fronte a picchi di lavoro;
- la verifica, presso i propri fornitori, nel rispetto delle politiche di outsourcing;
- la stipula di coperture relative al cyber risk al fine di attenuare l'impatto dovuto a eventuali attacchi informatici;
- l'aggiornamento periodico dell'analisi di Business Impact volta ad individuare i processi critici per la Banca;

- l'aggiornamento periodico di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan);
- l'esecuzione almeno annuale dei test di Disaster Recovery per tutte le piattaforme critiche per il Business;
- l'aggiornamento periodico della policy di sicurezza informatica in corrispondenza di modifiche rilevanti delle politiche di sicurezza;
- la review annuale del piano operativo delle iniziative informatiche;
- un coerente assetto dell'ICT Gruppo, in considerazione dell'evoluzione del settore di riferimento;
- prevista la review almeno annuale analisi dei Rischi ICT;
- prevista analisi annuale adeguatezza costi dell'ICT;
- implementazione di un sistema Antifrode che, con regole e modelli di machine learning, consente di bloccare le movimentazioni sospette sui conti correnti.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2024 risulta pari a € 16,2 mln.

MODELLO EU OR1: REQUISITI DI FONDI PROPRI PER IL RISCHIO OPERATIVO E IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Attività bancarie	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione a rischio
	Anno -3	Anno -2	Ultimo Anno		
Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	**106.909**	**96.634**	**120.996**	**16.227**	**202.837**
Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
Soggette al metodo TSA	-	-	-		
Soggette al metodo ASA	-	-	-		
Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

SEZIONE 13 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Gli investimenti in strumenti di capitale, rientranti nel portafoglio bancario, perseguono una pluralità di obiettivi quali: strategici, istituzionali, d'investimento finanziario e di supporto all'attività operativa.

Tecniche di contabilizzazione

Le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario vengono classificate nelle voci di bilancio Partecipazioni e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- attività finanziaria posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro fair value comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili

tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il fair value iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di fair value, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta OCI exemption). La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

Partecipazioni – criteri contabili

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (joint venture) da parte di Banca Sistema.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di valutazione

Nel bilancio consolidato le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del

patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "250 Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valutate al patrimonio netto). In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valutate al patrimonio netto); il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

INFORMATIVA QUANTITATIVA

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Tipologia esposizioni/valori	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di mercato	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plus/minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Mins (-)
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	189		5.000	189		5.000					
Attività finanziarie valutate al fair value											
Partecipazioni			984			984					
Avviamento			45.075			45.075					

Il valore riportato nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è rappresentato dall'acquisto di n. 200 quote di Banca d'Italia, per un controvalore complessivo pari a Euro 5 milioni.

La voce Partecipazioni ha un valore pari a 984 migliaia e deriva dalla sottoscrizione da parte di Banca Sistema di una partnership paritetica con EBN Banco de Negocios S.A., entrando nel capitale sociale di EBNSISTEMA Finance S.L. e per questa via entrare nel mercato spagnolo del factoring. L'ingresso di Banca Sistema in EBNSISTEMA è avvenuto attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale di 1 milione, a seguito del quale Banca Sistema detiene il 50% della società con sede legale a Madrid. Si precisa che il valore di iscrizione delle partecipazioni viene coerentemente rettificato per tener conto dei risultati pro quota conseguiti dalla Joint Venture Spagnola.

SEZIONE 14 – ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Come già evidenziato all'interno del presente documento, il rischio sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario consiste nella possibilità di variazioni negative dei flussi di cassa o del valore di mercato delle attività e delle passività della Banca a causa di movimenti avversi ed inattesi dei tassi di mercato.

L'assunzione del rischio di tasso connesso all'attività di raccolta effettuata dalla Direzione Tesoreria e Finanza Strutturata avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Il presidio del rischio di tasso avviene attraverso l'individuazione di indicatori più opportuni al fine di monitorare l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti, di politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché degli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio.

Al 31 dicembre 2024 sono utilizzati strumenti di copertura del rischio tasso.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Il Capitale Interno a fronte del rischio di tasso viene calcolato trimestralmente, secondo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013 che recepisce le indicazioni fornite dal Comitato di Basilea e gli Orientamenti ABE, attraverso un modello semplificato che suddivide le attività,le passività e le voci fuori bilancio del portafoglio bancario delle Banche in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua; le attività, le passività e le voci fuori bilancio a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Seguono un differente criterio di "bucketizzazione" le seguenti poste:

- i c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista";
- i c/c passivi retail e wholesale non financial sono classificati sulla base di un modello che rappresenta la maturity delle poste in maniera più realistica, andando ad evidenziare un grado di persistenza degli aggregati nel corso del tempo;
- I conti deposito passivi sono classificati considerando l'opzione implicita di svincolo anticipato. La percentuale storica registrata di svincolo anticipato viene applicata all'intera raccolta rinveniente dal prodotto e la corrispondente quota viene inserita nel bucket a 1 giorno. Le restanti somme vengono "bucketizzate" in funzione della scadenza contrattuale;
- Le esposizioni verso controparti retail a tasso fisso, derivanti da operazioni di cessione del quinto (CQ), vengono suddivise in diverse fasce temporali secondo un modello di prepayment. Tale modello stima le percentuali di estinzione anticipata (non naturale) dell'ammontare di capitale prepagato rispetto al capitale in essere all'inizio del periodo di riferimento su base mensile;
- Le esposizioni del Factoring sono suddivise in diverse fasce temporali in funzione della data presunta di incasso, ovvero la data novata di pagamento. In merito ai crediti fiscali, in linea con quanto previsto dalla nota Assifact dell'8 Febbraio 2019, ai fini del calcolo del rischio tasso, la banca considera i crediti fiscali pro - soluto tra le categorie di censimento "rischi a revoca" con accordato pari all' utilizzato, in quanto per natura trattasi di crediti rimborsabili a vista.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive, passive e fuori bilancio sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

Ai fini del calcolo del rischio di tasso del banking book, Banca d'Italia prevede che nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie si possa fare riferimento alla variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sul valore economico, rispettando i criteri definiti negli orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione. Al fine di illustrare una più granulare rappresentazione delle condizioni economiche del portafoglio bancario, viene data la possibilità di utilizzare dei tassi di rendimento con valori tra 0,5% e 5%, differenziando il livello di redditività dell'attivo e del passivo. La determinazione del capitale interno in condizioni stressate si basa sull'applicazione degli scenari di shock standardizzati da 1 a 6, come definiti negli orientamenti dell'ABE, con l'applicazione del floor EBA per gli shock negativi.

Per finalità segnaletiche, la Banca adotta l'approccio standardizzato (SA) per la misurazione del rischio di tasso di interesse, in linea con i requisiti normativi. Tale metodologia, descritta nel Regolamento Delegato (UE) 2024/857 della Commissione, definisce gli standard tecnici per la gestione del rischio di tasso di interesse su posizioni diverse dal portafoglio di negoziazione. Per calcolare l'esposizione al rischio di tasso di interesse utilizzando questo approccio, il Gruppo si avvale dell'applicativo ERMAS.

Al 31 dicembre 2024, la Banca risulta essere più esposta ad un aumento dei tassi di interesse a lungo termine, rispetto a quelli a breve; lo scenario con un maggior assorbimento di capitale risulta essere lo Steepener shock (con floor -150). Tale sensibilità ad un maggiore aumento dei tassi a lungo termine è dovuta principalmente alle attese di inflazione e alle conseguenti scelte di politiche economiche restrittive della BCE.

La variazione del valore economico del capitale proprio risulta essere maggiore rispetto alla variazione dei proventi da interessi netti, il valore di rischiosità (il Supervisory outlier test), inferiore rispetto allo scorso anno, presenta una percentuale nettamente inferiore al nuovo limite regolamentare pari al 15%.

MODELLO EU IRRBB1: RISCHI DI TASSO DI INTERESSE SULLE ATTIVITÀ ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Scenari di shock	Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse	
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
Parallel up	5.881	26.321	7.275	10.128
Parallel down	(3.881)	(10.212)	(5.330)	(5.064)
Steepener	(8.223)	(4.324)		
Flattener	9.594	10.351		
Short rates up	11.065	17.545		
Short rates down	(6.974)	8.684		

SEZIONE 15 – CARTOLARIZZAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

La cartolarizzazione dei crediti è una tecnica finanziaria che consente di trasformare "attivi" illiquidi (crediti, immobili, altri diritti) in titoli di credito negoziabili sul mercato "obbligazionario". È altresì uno strumento di funding e di trasferimento del rischio.

A partire dal 2016 Banca Sistema ha strutturato cinque operazioni di cartolarizzazione quale originator e/o Sponsor (rivestendo anche il ruolo di Master Servicer) che sono di seguito descritte:

- Quinto Sistema Sec. 2016 (rimborsata nel corso del 2019), Quinto Sistema Sec. 2017 (operazione attualmente in essere, dotata di rating, quotata ed i cui titoli senior hanno ricevuto l'idoneità a far parte del collaterale utilizzabile in operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema) e Quinto Sistema Sec. 2019. Tutte e tre le operazioni hanno avuto ad oggetto portafogli di crediti derivante da prestiti erogati a fronte della cessione del quinto dello stipendio o della pensione.
- BS IVA SPV e Atlantis SPV: cartolarizzazioni dei crediti nascenti dall'attività di Factoring su crediti IVA, la prima (ancora in essere) e di crediti derivanti da decreti ingiuntivi, la seconda (non più in essere).

Nel 2024 Banca Sistema ha partecipato come investitore senior (rivestendo anche il ruolo di Master Servicer) in un'operazione di cartolarizzazione (Nectar SPV) di crediti fiscali derivanti da lavori edilizi che godono della detrazione del 110% introdotta dagli articoli 119 e 121 del decreto-legge n. 34 del 2020 convertito in legge n. 77 del 17 Luglio 2020, e i successivi interventi normativi integrativi e modificativi. Nel corso del 2024, la banca ha avviato il progetto per la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione sintetica di crediti CQ per il riconoscimento ai fini prudenziali del significativo trasferimento del rischio (SRT). L'operazione prevede la segmentazione del portafoglio individuato in tre tranche, senior, mezzanine e junior. Nello specifico, la Banca intende acquistare la protezione del rischio di credito da parte di una o più compagnie di assicurazione, mediante la sottoscrizione di una o più polizze assicurative unfunded, volte a trasferire la tranche mezzanine in capo ai predetti fornitori di protezione. L'Operazione è strutturata in modo da consentire alla Banca di ottenere un significativo trasferimento del rischio di credito in conformità alle previsioni di cui all'art. 245, paragrafo 2, lett. (a) della CRR. Nei primi mesi del 2025, la banca ha avviato le interlocuzioni con diverse compagnie di assicurazione per captare eventuale interesse ad investire nell'operazione.

Questa fase si è conclusa positivamente nel mese di aprile, con la raccolta di diverse offerte vincolanti da parte degli investitori e la selezione da parte della banca delle due migliori proposte. La finalizzazione dell'operazione è prevista nel secondo trimestre 2025, previa autorizzazione da parte delle autorità di vigilanza.

Obiettivi delle operazioni Quinto Sistema Sec.

L'operazione di cartolarizzazione del CQS/CQP nasce con i seguenti obiettivi:

- Ampliamento delle fonti di finanziamento, attraverso il raggiungimento di investitori "diversi" da quelli con cui la Banca si relaziona, come investitori Istituzionali specializzati in classi di rischio senior e mezzanine;
- Riduzione del costo del funding attraverso l'utilizzo degli ABS come collaterali per finanziamenti BCE od in operazioni bilaterali;
- Cogliere, laddove ve ne siano le condizioni di mercato, le opportunità di ottimizzazione del capitale regolamentare: la creazione della struttura di titoli ABS (senior, mezzanine e junior) consente, a costi via via maggiori, di valutare l'opportunità di cedere sul mercato i titoli a più alto rischio, nel rispetto della CRR Directive, potendo raggiungere la quota desiderata, l'eventuale obiettivo della liberazione del patrimonio regolamentare assorbito dal portafoglio di Prestiti CQS;

- Strategia di mantenimento dinamico degli equilibri tra impieghi (Crediti derivanti dai Prestiti CQS) e fonti di finanziamento della banca (funding specifico): caratteristica tipica dei titoli ABS, è quella di essere perfettamente "autorimborsanti", con un perfetto matching tra durata dell'impiego e durata della provvista, in assenza di rifinancing risk. Il contributo di duration degli ABS è pertanto sempre proporzionale alla duration dell'attivo cartolarizzato.

Obiettivi BS IVA SPV

La Banca ha realizzato una piattaforma integralmente dedicata al rifinanziamento dei crediti IVA. La cartolarizzazione ha il la caratteristica di rendersi cessionaria diretta dei crediti da parte dei clienti di Banca Sistema che svolge nell'operazione, oltre al ruolo di Servicer ai sensi della Legge 130, anche il ruolo di Programme and Administration Agent (soggetto incaricato di realizzare e coordinare gli acquisti da parte della SPV).

I rischi della Cartolarizzazione

Quando si parla di rischi delle cartolarizzazioni ci si riferisce a varie tipologie di rischio riconducibili in sostanza a quattro particolari ruoli/circostanze in cui si troverà Banca Sistema:

- Investitore dei titoli ABS derivanti dalla propria cartolarizzazione. In caso di derecognition del portafoglio, con mantenimento di alcuni titoli in bilancio, sarà necessario valutare i "titoli ABS" e non più i "crediti" ai fini di bilancio e prudenziali;
- Investitore dei titoli ABS derivanti da cartolarizzazione di terzi. Sarà necessario valutare i "titoli ABS";
- Servicer o altri ruoli della cartolarizzazione, con i naturali Rischi Operativi che già esistono ante cartolarizzazione (per le operazioni proprie) ma che assumono la natura di rischi contrattuali e regolamentari;
- Originator e/o Sponsor dell'operazione: Oltre a quanto sopra, esiste un'esposizione reputazionale della Banca verso il mercato in genere, dovuta alla maggiore trasparenza esistente sulla performance del portafoglio cartolarizzato (periodicamente analizzata dalle agenzie di rating e dagli investitori) e sulla performance in generale della cartolarizzazione.

La Banca, per le operazioni proprie, rappresenta in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza i portafogli cartolarizzati come finanziamenti, ovvero come se le esposizioni non fossero mai state cartolarizzate.

Per tali esposizioni si applica il metodo standardizzato.

ECAI

Per Quinto Sistema Sec. 2017 (come era già avvenuto per la precedente operazione sugli attivi CQS/CQP Quinto Sisitema Sec. 2016) le agenzie che hanno assegnato il Rating all'operazione sono Moodys e DBRS.

MODELLO EU SEC4: ESPOSIZIONI VERSO CARTOLARIZZAZIONI NEL NON-TRADING BOOK E REQUISITI PATRIMONIALI – INVESTOR

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valore dell'esposizione (per metodo regolamentare)				RWA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	≤ 20% RW	da > 20% a 50% RW	da > 50% a 100% RW	da > 100% a < 1250% RW	1250% RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW
TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	**92.059**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**92.059**	**-**	**-**	**-**	**13.809**	**-**	**-**	**-**	**1.105**	**-**
Operazioni tradizionali	**92.059**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**92.059**	**-**	**-**	**-**	**13.809**	**-**	**-**	**-**	**1.105**	**-**
Cartolarizzazioni	92.059	-	-	-	-	-	-	92.059	-	-	-	13.809	-	-	-	1.105	-
Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
All'ingrosso	92.059	-	-	-	-	-	-	92.059	-	-	-	13.809	-	-	-	1.105	-
di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sintetiche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 16 – SISTEMI E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le politiche di remunerazione e di incentivazione del Gruppo Bancario Banca Sistema sono state definite con l'obiettivo ultimo di pervenire, nell'interesse degli stakeholder, a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali corretti per tenere conto dei rischi assunti dal Gruppo, e, in particolare, con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione dei rischi per il Gruppo medesimo.

Di seguito si riportano le specifiche informazioni richieste dall'articolo 450 della CRR informativa sulla politica di remunerazione.

TABELLA EU REMA: POLITICA DI REMUNERAZIONE

a.1) Il nome, la composizione e il mandato dell'organo principale (organo di amministrazione e comitato per le remunerazioni, se del caso) che vigila sulla politica di remunerazione e numero di riunioni tenute da tale organo nel corso dell'esercizio.

Gli organi principali che vigilano sulle Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo (di seguito "le Politiche di Gruppo" o "le Politiche") sono:

Il **Consiglio di Amministrazione** elabora, approva e sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica di Remunerazione della Banca ed è responsabile della sua corretta attuazione; esso approva, inoltre, gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del "personale più rilevante" e ne rivede periodicamente i relativi criteri.

Il **Comitato per la Remunerazione** ha, nell'ambito delle proprie competenze, funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato svolge un ruolo propositivo e istruttorio nei confronti del Consiglio di Amministrazione, in merito alla definizione della Politica.

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre consiglieri non esecutivi, di cui due in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, nonché dallo Statuto della Banca.

Almeno due membri del Comitato devono possedere una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, fermo restando l'adozione da parte della Banca di piani di formazione adeguati ad assicurare che tutti i componenti del Comitato svolgano con consapevolezza il loro ruolo.

Il Comitato per la Remunerazione è stato nominato il 20 maggio 2024 con la seguente composizione, tre consiglieri non esecutivi di cui due indipendenti:

- Francesca Granata (Presidente del Comitato, Amministratore indipendente, non esecutivo),
- Giovanni Antonino Puglisi (Amministratore e Vicepresidente della Banca, non esecutivo),
- Alessandra Grendele (Amministratore indipendente, non esecutivo).

Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni e ogni volta che il Presidente del Comitato lo ritenga opportuno, ovvero nelle ipotesi puntualmente disciplinate dal regolamento del Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 8 volte.

a.2) Eventuali consulenti esterni dei cui servizi ci si è avvalsi, l'organo che li ha incaricati e in quale settore del quadro in materia di remunerazione.

Nel 2024, Banca Sistema S.p.A. si è avvalsa della consulenza della società Epicentro S.r.l. al fine di implementare un software per la rendicontazione dei risultati relativi agli obiettivi assegnati al "personale più rilevante" con le specifiche schede individuali, il calcolo dei punteggi ponderati conseguiti e i relativi bonus individuali conseguiti anche con riferimento all'effettivo bonus pool distribuibile a livello Gruppo e cluster secondo l'applicazione della curva di funding

a.3) Una descrizione dell'ambito di applicazione della politica di remunerazione dell'ente (ad esempio per regione, per linea di business), con indicazione della misura in cui è applicabile a filiazioni e succursali situate in paesi terzi.

Le Politiche si applicano a tutto il personale del Gruppo Bancario-Italia ed estero, salvo dove espressamente specificato per alcune componenti di benefit e nel rispetto delle norme fiscali e amministrative del Paese di riferimento (si considera esclusa la controllata Art-Rite che pur consolidata nel Bilancio di Gruppo non appartiene al gruppo bancario e a cui le

Politiche non si applicano) con specifiche regole e indicazioni applicative relativamente ai sistemi di incentivazione variabile dedicati agli appartenenti al personale più rilevante e dirigenti con responsabilità strategica oltre che al restante personale.

a.4) Una descrizione del personale o delle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante).

Banca Sistema identifica il personale più rilevante con cadenza annuale e con il coinvolgimento di diversi organi sociali. In tale ambito, ai fini della determinazione del personale più rilevante, sono considerati anche gli agenti in attività finanziaria e gli altri intermediari del credito di cui eventualmente la Banca si avvale per la distribuzione dei propri prodotti. La valutazione della rilevanza di tali soggetti si fonda sia su criteri economici / quantitativi, sia sull'eventuale attribuzione di specifici ruoli di coordinamento e controllo ad alcuni di questi soggetti ("area manager", "divisional manager", ecc.). Nessun agente in attività finanziaria, né consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, è risultato rientrare nella categoria del "personale più rilevante".

La Direzione Capitale Umano e Organizzativo predispone quindi l'elenco dei soggetti che potrebbero essere classificati all'interno della categoria del "personale più rilevante" (l'"Elenco"), munita delle valutazioni sintetiche dei criteri sopra citati, del numero dei soggetti identificati per la prima volta, dei ruoli e delle responsabilità di tale personale, del confronto con l'esito delle precedenti valutazioni relative all'anno precedente, che viene trasmessa tempestivamente alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, alla Direzione Internal Audit e, congiuntamente con le loro eventuali osservazioni, al Comitato per la Remunerazione al fine di raccogliere eventuali proposte di modifica. Al processo di identificazione del "personale più rilevante" condotto dalla Banca partecipano attivamente le società del Gruppo fornendo le informazioni necessarie e attenendosi alle indicazioni ricevute. Una volta ricevuti i contributi delle funzioni aziendali di controllo, nonché del Comitato per la Remunerazione, gli stessi vengono elaborati e formalizzati dalla Direzione Capitale Umano e Organizzativo in un unico documento, che contiene la proposta di Elenco. La proposta è quindi trasmessa dal Comitato per la Remunerazione all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni e deliberazioni. Il Consiglio di Amministrazione della Banca:

- approva l'Elenco, lo riesamina periodicamente ed approva eventuali deroghe;
- partecipa al processo e lo controlla su base continuativa.

A tal proposito, si evidenzia che all'interno della categoria del "personale più rilevante" sono ricompresi i dirigenti con responsabilità strategica, ossia quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca. Tra i dirigenti con responsabilità strategica sono compresi gli amministratori (esecutivi e non esecutivi) della stessa. Sulla base dei criteri quantitativi e qualitativi previsti dagli RTS, dai criteri ulteriori sopra descritti, nonché della disamina dei diversi livelli di rischio inerenti alle diverse attività nel Gruppo, per l'anno 2024 sono state identificate n. 47 soggetti, dettagliati nell'allegato 1 del Documento delle Politiche di Remunerazione del 2024.

b. Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante

b.1) Un riepilogo delle caratteristiche e degli obiettivi principali della politica di remunerazione e informazioni sul processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione e sul ruolo delle parti interessate (ad esempio, l'assemblea degli azionisti).

La Politica del Gruppo - che non ha una durata determinata ma la cui revisione è, in ogni caso, annuale - persegue le seguenti finalità:

- orientare i comportamenti degli amministratori esecutivi, dei dipendenti verso le priorità e gli obiettivi della Banca e del Gruppo, sostenendo la creazione di valore nel medio e lungo periodo;
- attrarre e mantenere personale altamente qualificato anche attraverso la competitività retributiva esterna;
- motivare il personale, riconoscendone il merito e valorizzandone lo sviluppo professionale;
- sviluppare e migliorare la qualità dei servizi per i clienti;
- assicurare la sana e prudente gestione della Banca e del suo profilo di rischio contenendo i rischi legali e reputazionali;
- assicurare il conseguimento di obiettivi di sostenibilità complessiva che tengono conto, tra l'altro, dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG);
- salvaguardare l'equità retributiva – anche rispetto alla neutralità di genere – assicurando il giusto riconoscimento al contributo fornito dai singoli, alle responsabilità attribuite e alle loro specifiche condizioni di lavoro;
- assicurare comportamenti coerenti con il codice etico del Gruppo (di seguito, il "Codice Etico"), i regolamenti interni del Gruppo e le vigenti disposizioni legislative e regolamentari applicabili a Banca Sistema e al Gruppo.

La formazione e la revisione delle Politiche avviene secondo l'iter di seguito descritto, nell'osservanza delle previsioni contenute nelle Disposizioni e di quanto disposto, in coerenza con le Disposizioni stesse, dallo Statuto di Banca Sistema.

Il processo di formazione delle Politiche prevede il coinvolgimento dei seguenti organi/funzioni aziendali della Banca, in forza delle competenze e responsabilità di seguito indicate:

Il Consiglio di Amministrazione (o il "Consiglio"):

- elabora, approva e sottopone all'Assemblea dei Soci le Politiche della Banca e le riesamina, con periodicità almeno annuale, ed è responsabile della loro corretta attuazione;
- approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del "personale più rilevante" di cui al Paragrafo 4 e all'Allegato 1 delle Politiche e ne rivede periodicamente i criteri;
- assicura che le Politiche di Remunerazione siano adeguatamente documentate e accessibili all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni delle previsioni contenute nelle presenti Politiche; definisce il piano di incentivazione rivolto ai soggetti rientranti nella categoria del "personale più rilevante", nonché a tutti gli altri dipendenti del Gruppo;
- assicura, inoltre, che le Politiche della Banca siano adeguatamente attuate e allineate al quadro complessivo del governo societario, alla cultura di impresa, alla propensione al rischio, alla loro concreta applicazione rispetto alla neutralità di genere e alle specifiche condizioni di lavoro nonché ai processi di governance correlati e assicura che il riconoscimento, l'erogazione, e la maturazione della remunerazione variabile, non pregiudichino il mantenimento di una solida base di capitale;
- analizza, con il supporto del Comitato remunerazioni, la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere verificando il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo;
- approva, nel rispetto dei principi stabiliti nelle Politiche e in attuazione alla disciplina di cui alle Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari", i criteri di remunerazione del personale che offre prodotti ai clienti, interagendo con questi ultimi, del personale a cui tali soggetti rispondono in via gerarchica e degli intermediari del credito, nonché del personale preposto alla valutazione del merito creditizio e del personale preposto alla trattazione dei reclami, sottopone all'Assemblea dei Soci un'informativa chiara e completa sulle Politiche da adottare la

quale mira a far comprendere: le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle Politiche; il controllo svolto sulle medesime; le caratteristiche relative alla struttura dei compensi; la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti; la conformità alla normativa applicabile; le principali informazioni sul processo di identificazione del "personale più rilevante" e sui relativi esiti, ivi comprese quelle relative alle eventuali esclusioni; le eventuali modificazioni rispetto ai sistemi e ai processi già approvati; l'evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al trend del settore.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'ausilio e del contributo delle seguenti funzioni aziendali:

- la Direzione Capitale Umano e Organizzativo, coordina il processo di definizione delle Politiche e contribuisce alla sua elaborazione, fornendo le necessarie informazioni anche con riferimento alla struttura ed ai livelli di remunerazione nonché ai sistemi di incentivazione. In particolare, la Direzione Capitale Umano e Organizzativo fornisce il proprio supporto alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, nella verifica della conformità della normativa. Assicura, tra l'altro, la coerenza tra le Politiche e le diverse procedure di gestione delle risorse umane (sistema di valutazione delle competenze, sviluppo tecnico, professionale e manageriale, amministrazione HR) e i sistemi di remunerazione e incentivazione della Banca;
- la Direzione Rischi e Sostenibilità è coinvolta nell'individuazione degli eventi potenziali che possono influire sull'attività aziendale, analizzando gli impatti di tali eventi nell'ambito dei limiti di rischio ritenuti accettabili e monitorando periodicamente gli impatti dell'attuazione delle Politiche sui profili di rischio del Gruppo. La Direzione Rischi e Sostenibilità è invitata alle riunioni del Comitato per la Remunerazione dedicate alla elaborazione, implementazione e controllo delle Politiche; in particolare, essa contribuisce ad assicurare la coerenza con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e con le politiche di governo e di gestione dei rischi definite all'interno del RAF anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per i meccanismi di correzione (ex ante ed ex post), e si esprime sulla corretta attivazione di questi ultimi. La Direzione Rischi e Sostenibilità, sulla base dei dati forniti dal Dirigente preposto, effettua i necessari controlli e verifiche circa il livello di conseguimento delle condizioni e dei criteri di accesso aziendali e la conseguente determinazione del "bonus pool" (come infra definito) e degli indicatori di risultato, rappresentando i possibili rilievi in ordine all'impatto sul comportamento del personale e/o sulla rischiosità delle attività intraprese;
- la Direzione Compliance e Antiriciclaggio procede alla verifica ex ante della conformità delle Politiche ed effettua, con cadenza annuale, una valutazione di conformità delle Politiche al quadro normativo di riferimento e alla normativa interna, ivi incluso il Codice Etico del Gruppo, in modo da considerare anche gli aspetti legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. La Direzione Compliance e Antiriciclaggio porta a conoscenza del Consiglio di Amministrazione eventuali rilievi con un'apposita valutazione in merito alla rispondenza delle Politiche al quadro normativo affinché tale organo ne tenga conto in sede di approvazione ed esame della Politiche;
- la Direzione Internal Audit verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla vigente normativa; l'esito della verifica, portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, è sottoposta all'Assemblea dei Soci;
- la Direzione Finanza verifica la coerenza delle Politiche con gli obiettivi di medio e lungo termine e le strategie della Banca, al fine di assicurare la sostenibilità finanziaria nel medio e nel lungo termine attraverso la definizione del livello consuntivato dei parametri dei "gate" e dei criteri di accesso per la definizione del bonus pool erogabile per ciascun esercizio;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (di seguito, il "Dirigente Preposto") verifica la corrispondenza e la coerenza delle Politiche con i documenti contabili e societari e, in particolare, la loro correttezza con

le singole poste del bilancio approvato. Il Dirigente Preposto certifica il livello di conseguimento delle condizioni e dei criteri di accesso aziendali come definiti nel Documento delle Politiche e li comunica alla Direzioni Rischi per i controlli e verifiche del caso e alla Direzione Capitale Umano e Organizzativo per l'applicazione delle Politiche dell'esercizio e per la valutazione dell'eventuale condizione di "malus" relativo alle quote differite di esercizi pregressi e il livello di conseguimento degli obiettivi assegnati.

Il Comitato per la Remunerazione, supporta il Consiglio di Amministrazione nell'esame delle Politiche da sottoporre all'Assemblea dei Soci, anche avvalendosi delle funzioni aziendali sopra menzionate, svolgendo le seguenti attività:

- ha compiti di proposta sui compensi dei soggetti rientranti nella categoria del "personale più rilevante", e valuta la complessiva applicazione delle Politiche anche per il restante personale;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del "personale più rilevante";
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del "personale più rilevante", ivi comprese le eventuali esclusioni, ai sensi del paragrafo 4 e dell'Allegato 1 delle Politiche;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio della neutralità dell'applicazione delle politiche retributive rispetto al genere; in tale attività è a sua volta supportato dalla Direzione Capitale Umano e da consulenti esterni specializzati;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre all'organo con funzione di supervisione strategica per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati endo-consiliari, in particolare con il Comitato Controlli Interni e Gestione dei Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle Politiche;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- verifica la necessità di una correzione ex post della remunerazione variabile (malus e claw- back) formulando opportune proposte al Consiglio di Amministrazione;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei Soci, verificando l'adeguatezza delle informazioni da fornire agli azionisti sulle Politiche, in particolare per quanto concerne eventuali proposte di superamento del rapporto 1:1 tra componente fissa e variabile della remunerazione;
- propone al Consiglio di Amministrazione il coinvolgimento di consulenti esterni esperti in materia di Politiche di Remunerazione e Incentivazione;
- verifica se la politica di remunerazione in essere sia ancora aggiornata e, se necessario, presenta proposte di modifica.

Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il Comitato per la Remunerazione ha accesso a tutti i dati e a tutte le informazioni concernenti il processo decisionale dell'Organo amministrativo riguardo l'elaborazione, l'attuazione, il controllo e il riesame delle Politiche. Il Comitato dispone, altresì, di adeguate risorse e ha accesso incondizionato a tutte le informazioni e ai dati provenienti dalle funzioni di controllo; interagisce con le predette funzioni di controllo e con le altre funzioni aziendali pertinenti (es. Direzioni Capitale Umano e Organizzativo, Legale, Finanza), le cui risorse possono essere chiamate a partecipare alle riunioni del Comitato.

Il Comitato per la Remunerazione adotta specifiche misure e prassi di valutazione dei consulenti esterni eventualmente necessari per l'identificazione e gestione dei conflitti di interesse e che sono descritte nel Regolamento interno di funzionamento del Comitato.

Il Comitato Controllo Interno e Gestione dei Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione di Banca Sistema siano coerenti con il RAF, ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni e verificando che la remunerazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit e del Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio sia definita coerentemente con le politiche aziendali.

L'Assemblea dei Soci approva:

- le Politiche a favore dei dipendenti e del "personale più rilevante" del Gruppo;
- gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (ad es. stock option, stock grant);
- i criteri di determinazione dell'eventuale compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione (c.d. golden parachute).

In sede di approvazione delle Politiche, l'Assemblea dei Soci delibera altresì, sull'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1, ma non eccedente il limite massimo di 2:1.

Con riferimento all'esercizio corrente, solo con riferimento all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è previsto un limite massimo di 2:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione. Per il restante personale è previsto quindi il limite generale di 1:1, fatto salvo quanto specificato nel seguito con riferimento ad alcune categorie specifiche di personale.

La possibilità di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1, ma non eccedente il limite massimo di 2:1 è attribuita anche alle società del Gruppo. A tal riguardo, si segnala che in quanto Gruppo, l'assemblea competente a deliberare sulla proposta di fissare un limite superiore a 1:1 è quella della società del Gruppo in cui opera il personale a cui la decisione si riferisce. Banca Sistema può esprimere voto favorevole sulla proposta di aumento del limite sottoposta all'approvazione dell'assemblea di una società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale svolge un ruolo consultivo e vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione sulla base della normativa e della regolamentazione vigente al momento della verifica.

b.2) Informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per i rischi ex ante ed ex post.

Al fine di allineare i sistemi incentivanti con politiche di prudente gestione dei rischi e di assicurare solidità e continuità aziendale nel lungo periodo, i Sistemi Incentivanti annuali tengono conto del Risk Appetite e della Risk Tolerance di Gruppo così come espressi nel RAF. Il Bonus pool erogabile è legato alla verifica del raggiungimento di alcuni indicatori cd. "gates" senza il raggiungimento dei quali alcun bonus può essere pagato. Sono altresì individuati obiettivi di redditività, di rischio e di requisiti patrimoniali che vengono assegnati nelle schede dei principali appartenenti al management.

b.3) Se l'organo di amministrazione o il comitato per le remunerazioni, ove istituito, ha riesaminato la politica di remunerazione dell'ente nel corso dell'ultimo anno e, in tal caso, un riepilogo delle eventuali modifiche apportate, dei motivi di tali modifiche e del relativo impatto sulla remunerazione.

Le Politiche di Gruppo 2024 sono redatte in conformità alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 come successivamente modificata e integrata in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (la "Circolare 285"), in attuazione della Direttiva 2013/36/UE – CRD 4) e agli orientamenti dell'European Banking Authority ("EBA") su sane politiche di remunerazione (di seguito, gli "Orientamenti" e, congiuntamente, le "Disposizioni"). La Politica tiene altresì conto degli standard tecnici e regolamentari concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA, del Financial Stability Board ("FSB"), nonché della disciplina regolante la materia delle operazioni con le Parti correlate.

A seguito dell'accertamento ispettivo di Banca d'Italia avviato a luglio 2024, l'Autorità di Vigilanza ha disposto che il Gruppo Banca Sistema, sino al riesame da parte della Banca d'Italia, anche sulla base dei riscontri che saranno forniti dalla Banca, si astenga dal deliberare o porre in essere: i) la distribuzione di utili prodotti a partire dal corrente esercizio 2024 o di altri elementi del patrimonio; ii) la corresponsione della parte variabile delle remunerazioni di competenza dell'esercizio 2024 e seguenti.

Le Politiche di Remunerazione descrivono pertanto i principi, la struttura, le responsabilità, i ruoli e le regole per l'applicazione dei diversi strumenti retributivi anche variabili senza che questi contenuti possano costituire un impegno alla corresponsione o al pagamento fino al citato riesame della situazione aziendale da parte della Vigilanza.

Alla luce dell'evoluzione del quadro regolamentare, del contesto in cui opera il Gruppo e degli obiettivi di crescita sostenibile di lungo periodo, il documento delle Politiche 2024 ha previsto, rispetto alla precedente versione del 2023, i seguenti principali cambiamenti:

- l'aggiornamento dell'identificazione del "Personale più rilevante" sempre mediante l'adozione dei criteri fissati nell'aggiornamento degli RTS EBA del giugno 2020 e del conseguente Regolamento delegato UE 2021/923 del 25/03/21;
- la descrizione delle analisi e delle valutazioni effettuate dal Comitato per la Remunerazione e dal Consiglio di Amministrazione relativamente al "gender pay gap" già introdotto nelle Politiche di Remunerazione del 2022 con specifiche previsioni in materia di neutralità rispetto al genere delle politiche e prassi di remunerazione della Banca);
- il richiamo all'aggiornamento della Procedura Operativa in materia di bonus variabili assegnabili ai dipendenti del Gruppo Bancario deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2023 e volta a definire attività, responsabilità e modalità di calcolo del bonus pool e dei bonus del personale più rilevante come rivenienti dalla rendicontazione dei risultati conseguiti dalla banca e dai singoli;
- il rafforzamento della dimensione ESG e della gestione dei rischi climatici ed ambientali nell'ambito del processo annuale di performance management anche con riferimento al Piano Triennale di Gestione dei rischi climatici ed ambientali approvato nella sua impostazione generale dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2023 e la cui attuazione è stata posta a obiettivo dei risk taker coinvolti;
- circa gli obiettivi non finanziari, già inclusi nelle precedenti versioni, la Banca: (i) ha optato per la predisposizione di un reporting non finanziario di carattere volontario, predisponendo pertanto il Bilancio di Sostenibilità anche per l'esercizio 2023, redatto secondo gli standard GRI; (ii) coprirà contestualmente gli ambiti di rendicontazione previsti dal D.Lgs. 254/2016, che pertanto arricchiranno la base dei parametri, tra cui l'individuazione di ulteriori obiettivi non finanziari in particolar modo per garantire l'orientamento al lungo termine e la convergenza degli interessi di tutti gli stakeholders. Nel corso dell'anno, inoltre, in applicazione della Direttiva n. 2022/2464, riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), e dei nuovi principi di rendicontazione

ESRS (European Sustainability Reporting Standards), sarà ampliato il perimetro dei dati non finanziari da rendicontare secondo i criteri di rilevanza per la banca all'interno della Relazione sulla Gestione del 2025;

- il mantenimento dell'ammontare di remunerazione variabile di importo particolarmente elevato relativamente agli "high earners" italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA nel gennaio 2023 con riferimento alle retribuzioni 2022;
- una più dettagliata descrizione delle possibilità in futuro di ricorrere a strumenti di incentivazione di medio lungo termine (LTI Long Term Incentive) per i membri del personale più rilevante del Gruppo per sostenere l'allineamento di interessi tra azionisti e management e sostenere il raggiungimento di obiettivi di lungo termine;
- l'ampliamento del sostegno del Gruppo ai Dipendenti e alle loro famiglie attraverso una più ampia dotazione di credito welfare dedicato ai dipendenti con figli e con le modalità descritte più avanti nel paragrafo dedicato ai benefit;
- le modifiche organizzative della Direzione Compliance e Antiriciclaggio che si è articolata nelle Funzioni "Consulenza e Controlli" e "Accertamenti e Segnalazioni di Operazioni Sospette" e della Direzione Capitale Umano che acquisita la Funzione Organizzazione cambia la sua denominazione in "Direzione Capitale Umano e Organizzativo";
- l'aggiornamento dell'identificazione del "Personale più rilevante" sempre mediante l'adozione dei criteri fissati nell'aggiornamento degli RTS EBA del giugno 2020 e del conseguente Regolamento delegato UE 2021/923 del 25/03/21;
- la descrizione delle analisi e delle valutazioni effettuate dal Comitato per la Remunerazione e dal Consiglio di Amministrazione relativamente al "gender pay gap" già introdotto nelle Politiche di Remunerazione del 2022 con specifiche previsioni in materia di neutralità rispetto al genere delle politiche e prassi di remunerazione della Banca);
- il richiamo all'aggiornamento della Procedura Operativa in materia di bonus variabili assegnabili ai dipendenti del Gruppo Bancario deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2023 e volta a definire attività, responsabilità e modalità di calcolo del bonus pool e dei bonus del personale più rilevante come rivenienti dalla rendicontazione dei risultati conseguiti dalla banca e dai singoli;
- il rafforzamento della dimensione ESG e della gestione dei rischi climatici ed ambientali nell'ambito del processo annuale di performance management anche con riferimento al Piano Triennale di Gestione dei rischi climatici ed ambientali approvato nella sua impostazione generale dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2023 e la cui attuazione è stata posta a obiettivo dei risk taker coinvolti;
- circa gli obiettivi non finanziari, già inclusi nelle precedenti versioni, la Banca: (i) ha optato per la predisposizione di un reporting non finanziario di carattere volontario, predisponendo pertanto il Bilancio di Sostenibilità anche per l'esercizio 2023, redatto secondo gli standard GRI; (ii) coprirà contestualmente gli ambiti di rendicontazione previsti dal D.Lgs. 254/2016, che pertanto arricchiranno la base dei parametri, tra cui l'individuazione di ulteriori obiettivi non finanziari in particolar modo per garantire l'orientamento al lungo termine e la convergenza degli interessi di tutti gli stakeholders. Nel corso dell'anno, inoltre, in applicazione della Direttiva n. 2022/2464, riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), e dei nuovi principi di rendicontazione ESRS (European Sustainability Reporting Standards), sarà ampliato il perimetro dei dati non finanziari da rendicontare secondo i criteri di rilevanza per la banca all'interno della Relazione sulla Gestione del 2025;
- il mantenimento dell'ammontare di remunerazione variabile di importo particolarmente elevato relativamente agli "high earners" italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA nel gennaio 2023 con riferimento alle retribuzioni 2022;

- una più dettagliata descrizione delle possibilità in futuro di ricorrere a strumenti di incentivazione di medio lungo termine (LTI Long Term Incentive) per i membri del personale più rilevante del Gruppo per sostenere l'allineamento di interessi tra azionisti e management e sostenere il raggiungimento di obiettivi di lungo termine;
- l'ampliamento del sostegno del Gruppo ai Dipendenti e alle loro famiglie attraverso una più ampia dotazione di credito welfare dedicato ai dipendenti con figli e con le modalità descritte più avanti nel paragrafo dedicato ai benefit;
- le modifiche organizzative della Direzione Compliance e Antiriciclaggio che si è articolata nelle Funzioni "Consulenza e Controlli" e "Accertamenti e Segnalazioni di Operazioni Sospette" e della Direzione Capitale Umano che acquisita la Funzione Organizzazione cambia la sua denominazione in "Direzione Capitale Umano e Organizzativo";
- nel corso del 2023 la Controllata Kruso Kapital ha approvato l'assegnazione di un sistema premiale triennale legato agli obiettivi aziendali presentati in occasione della quotazione al mercato EGM di Borsa Italiana avvenuta il 24 gennaio 2024 per sostenerne il raggiungimento e l'allineamento degli interessi tra gli azionisti e il management (in allegato il Piano Premiale della controllata Kruso Kapital);
- alla luce del Piano Industriale 2024-2026 approvato, la Banca intende valutare nel 2024 le necessarie iniziative volte alla possibile introduzione di un Piano Long Term Incentive per il personale del Gruppo, la cui efficacia rimarrebbe subordinata all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci della Banca.

b.4) Informazioni sul modo in cui l'ente garantisce che il personale che ricopre funzioni di controllo interno sia remunerato indipendentemente dalle attività che controlla.

Per gli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, della Direzione Capitale Umano e Organizzativo e del Dirigente Preposto la componente variabile è contenuta e l'attribuzione del bonus dipende dal raggiungimento di obiettivi coerenti con i compiti assegnati alle funzioni medesime e in particolare con obiettivi di sostenibilità aziendale (es. contenimento dei costi, rafforzamento del capitale, ecc.), a condizione che ciò non sia fonte di possibili conflitti di interesse, non collegati in alcun modo ai risultati economici della Banca e indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo.

Per il Personale più rilevante delle Funzioni di Controllo, della Direzione Capitale Umano e Organizzativo e del Dirigente Preposto i compensi fissi sono adeguati alle significative responsabilità e all'impegno connesso con il ruolo svolto. Ai Responsabili delle Funzioni di controllo della Capogruppo (Direzione Internal Audit, Direzione Rischi e Sostenibilità e Direzione Compliance e Antiriciclaggio) e della controllata Kruso Kapital S.p.A. (Funzione Internal Audit e Funzione Compliance Antiriciclaggio e Risk Management) sono riconosciute annualmente delle "indennità di funzione" come definite dal Consiglio di Amministrazione in fase di approvazione del Documento delle Politiche di Remunerazione dell'anno di riferimento. Tale indennità è corrisposta a ciascun dipendente assegnato dalla Banca al ruolo di Responsabile di una delle citate Direzioni della Capogruppo e Funzione della Controllata Kruso Kapital S.p.A. in relazione alle responsabilità implicite nella copertura del ruolo e pertanto, in quanto collegata strettamente a tale assegnazione di ruolo, viene meno in caso di attribuzione ad altro incarico anche per iniziativa della Banca.

Queste indennità non costituiscono componente continuativa e ricorrente del trattamento economico né sono collegate a parametri o obiettivi economici e patrimoniali della banca o del destinatario.

La parte variabile della remunerazione del personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo non può superare il limite di 1/3 (un terzo) della parte fissa.

In Banca rientrano tra le funzioni di controllo la Direzione Internal Audit, la Direzione Rischi e Sostenibilità e la Direzione Compliance e Antiriciclaggio. Nella controllata Kruso Kapital S.p.A. rientrano le Funzioni Internal Audit e Funzione Compliance Antiriciclaggio e Risk Management.

b.5) Politiche e criteri applicati per il riconoscimento della remunerazione variabile garantita e dei trattamenti di fine rapporto.

I dettagli in merito ai golden parachute in essere per l'esercizio 2024 sono contenuti nel capitolo 6.6 "Politica di Severance", paragrafo 6.6.1 Golden Parachute delle Politiche di remunerazione.

c. Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei principali rischi, la loro misurazione e il modo in cui tali misure incidono sulla remunerazione.

L'ammontare complessivo della componente variabile da erogarsi al personale della Banca ("Bonus Pool") si basa su risultati effettivi e duraturi e tiene conto anche di obiettivi quantitativi e qualitativi finanziari e non finanziari, ivi inclusi quelli fissati dal piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione e declinati nei budget annuali nonché dal RAF.

Banca Sistema ha definito un processo strutturato di finanziamento della componente variabile della remunerazione, così come definita nel Par. 6.4 del Documento delle Politiche di remunerazione, al fine di garantirne la sostenibilità sul piano patrimoniale e finanziario.

Il c.d. "Bonus Pool" costituisce, infatti, parte del costo del personale consolidato, approvato dai competenti organi amministrativi della Banca al termine del processo di budgeting per l'anno di riferimento. Tale componente, pianificata per centro di costo (Divisione/Corporate Center/Gruppo), è infatti parametrata per mezzo della c.d. "curva di funding" al raggiungimento dei risultati reddituali fissati in fase di budget, potendo dunque contrarsi o aumentare, fino a soglie predefinite, in funzione dell'effettivo grado di raggiungimento degli stessi e con un livello minimo conseguito pari all'80% dell'utile lordo di gruppo (escluso il bonus pool).

Inoltre, coerentemente con il principio di sostenibilità finanziaria, il bonus pool definito per ciascuna Divisione in fase di budget è poi modulato, a consuntivo, in funzione dell'effettivo risultato conseguito dalla stessa Divisione rispetto a quanto pianificato oltre ad una specifica ponderazione legata al raggiungimento effettivo del risultato conseguito dal Gruppo.

L'effettiva disponibilità del Bonus pool è comunque condizionata, in fase di consuntivazione, al preventivo rispetto dei requisiti patrimoniali e di liquidità coerenti con il RAF ("gates"); in particolare il rispetto congiunto alla fine dell'esercizio considerato della soglia di primo livello, così come definita nel RAF, per il TCR e per LCR.

Il mancato soddisfacimento di anche uno solo dei suddetti parametri comporta la c.d. "non apertura" del Bonus pool e la conseguente non attribuzione di alcun bonus.

La verifica del soddisfacimento dei gates e dell'entità del Bonus pool effettivamente disponibile è competenza del Consiglio di Amministrazione, sentite le funzioni competenti (Direzione Finanza, Direzione Rischi e Sostenibilità, Dirigente Preposto, Direzione Capitale Umano e Organizzativo), previo parere del Comitato remunerazione.

Come già descritto nel paragrafo b.3, l'Autorità di Vigilanza ha disposto che il Gruppo Banca Sistema, sino al riesame da parte della Banca d'Italia, anche sulla base dei riscontri che saranno forniti dalla Banca, si astenga dal deliberare o porre in essere: i) la distribuzione di utili prodotti a partire dal corrente esercizio 2024 o di altri elementi del patrimonio; ii) la corresponsione della parte variabile delle remunerazioni di competenza dell'esercizio 2024 e seguenti. Fino al positivo riesame delle disposizioni

citate il Gruppo si asterrà pertanto dall'avviare la predisposizione e la consegna di qualsiasi forma di incentivazione variabile. Sono altresì sospese le eventuali deliberazioni circa la corresponsione di incentivazioni a valere su piani di remunerazione variabile di medio e lungo termine e circa il rimborso di quote del prezzo di acquisto di azioni Kruso Kapital S.p.A.

d. I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD.

Il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione è puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche della Banca e delle diverse categorie del personale.

Di regola, la componente variabile della remunerazione non può superare il 100% della componente fissa (rapporto di 1:1). Tuttavia, come consentito dalla normativa applicabile e dallo Statuto della Banca, il Consiglio di Amministrazione può proporre all'Assemblea dei Soci, per uno o più membri del "personale più rilevante" ovvero per categorie omogenee di personale, una remunerazione variabile superiore al 100% ma, comunque, non eccedente il 200% di quella fissa (rapporto 2:1); questo però in casi eccezionali e con una chiara indicazione delle ragioni sottostanti a tale superamento, nonché delle implicazioni, anche prospettiche, sulla capacità della Banca di continuare a rispettare tutte le regole prudenziali.

La proposta all'Assemblea dei Soci in tale senso da parte del Consiglio di Amministrazione dovrà indicare almeno: le funzioni a cui appartengono i soggetti interessati dalla decisione con indicazione, per ciascuna funzione, del loro numero; le ragioni sottostanti alla proposta di aumento, le implicazioni, anche prospettiche, sulla capacità della Banca di continuare a rispettare tutte le regole prudenziali.

Con riferimento all'esercizio corrente, solo con riferimento all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è previsto un limite massimo di 2:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione.

e. Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le performance rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione. Le informazioni comprendono:

e.1) Un riepilogo dei principali criteri e metriche di performance dell'ente, delle linee di business e delle singole persone

I parametri relativi alla performance aziendale - che condizionano la distribuzione della componente variabile nell'ambito del Bonus Pool sono indicati di seguito:

- **Condizione di distribuzione** – Il c.d. "Bonus Pool" è parametrato per mezzo della c.d. "curva di funding" al raggiungimento dei risultati reddituali fissati in fase di budget, potendo contrarsi o aumentare, fino a soglie predefinite, in funzione dell'effettivo grado di raggiungimento degli stessi e con un livello minimo conseguito pari all'80% dell'utile lordo di gruppo (escluso il bonus pool). Inoltre, coerentemente con il principio di sostenibilità finanziaria, il bonus pool definito per ciascuna Divisione in fase di budget è poi modulato, a consuntivo, in funzione dell'effettivo risultato conseguito dalla stessa Divisione rispetto a quanto pianificato oltre ad una specifica ponderazione legata al raggiungimento effettivo del risultato conseguito dal Gruppo;
- **Condizione di accesso** – il raggiungimento dei criteri di accesso (Key Risk Indicator, di seguito, KRI) previsti nel RAF dell'anno di riferimento definiti come soglia di primo livello del TCR e dell'LCR.

Il mancato soddisfacimento di anche uno solo dei suddetti parametri non consente l'accesso al Bonus Pool e comporta la non attribuzione di alcun bonus.

Il rispetto delle suddette Condizioni di accesso è verificato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato per la Remunerazione, sulla base della procedura descritte nelle Politiche.

e.2) Un riepilogo di come gli importi della remunerazione variabile individuale sono collegati alle performance individuale e dell'ente.

Verificate assolte positivamente le condizioni di accesso, la definizione dei bonus verrà calcolata sulla base dei risultati effettivamente conseguiti per ciascun obiettivo assegnato nella scheda bonus di ciascun membro del personale più rilevante per l'esercizio considerato.

A ciascun destinatario del sistema di incentivazione vengono infatti assegnati ad inizio anno degli specifici obiettivi di "Business" legati alla propria Direzione e/o Business Line / Divisione in modo quantitativo e qualitativo.

Annualmente, viene attuato il processo di valutazione delle performance: ciascun dipendente della Banca accede alla sua sezione personale del portale risorse umane dedicato a Banca Sistema e condivide con il proprio responsabile gli obiettivi quantitativi e qualitativi dell'anno.

A ciascun obiettivo, quantitativo o qualitativo, viene assegnato un peso ponderato in termini percentuali che segnala la rilevanza dello stesso, una descrizione precisa degli standard di prestazione ossia dei modi, tempi e contenuti che ne consentono di misurare la verifica puntuale dei risultati raggiunti.

e.3) Informazioni sui criteri utilizzati per determinare l'equilibrio tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, tra cui azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, opzioni e altri strumenti.

Ai sensi della Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I, paragrafo 7, della Circolare 285, così come da ultimo aggiornata in data 24 novembre 2022 (37esimo aggiornamento), in applicazione del criterio di proporzionalità, Banca Sistema si qualifica come "banca di minore dimensione o complessità operativa" avendo su base individuale un attivo in bilancio inferiore ai 5 miliardi di euro (calcolato come media dei quattro anni immediatamente precedenti l'esercizio finanziario corrente) e non appartenendo a un gruppo con attivo di bilancio consolidato pari o superiore a 30 miliardi di euro.

La Banca indica nel 25% della remunerazione complessiva media degli "high earners" italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA (aprile 2024) e relativo all'elaborazione dei dati alla fine del 2022, il livello di remunerazione variabile particolarmente elevato[4].

Possono essere corrisposte le quote differite di incentivazione variabile riferite ad esercizi precedenti il 2024.

e.4) Informazioni sulle misure che l'ente attuerà per adeguare la componente variabile della remunerazione nel caso in cui le metriche di misurazione delle performance siano deboli, compresi i criteri dell'ente per stabilire che tali metriche sono "deboli".

Il mancato soddisfacimento di anche uno solo dei parametri e criteri di accesso (cd. "gates") di cui al precedente punto e.1 non consente l'accesso al Bonus Pool e comporta la non attribuzione di alcun bonus.

(4) Ai sensi del Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, Paragrafo 2, n. 4 "Per importo di remunerazione variabile particolarmente elevato si intende il minore tra: i) il 25 per cento della remunerazione complessiva media degli "high earners" italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA; ii) 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca. Le banche indicano nelle proprie politiche di remunerazione il livello di remunerazione variabile che per esse rappresenta un importo particolarmente elevato e ne assicurano l'aggiornamento con cadenza almeno triennale". Dall'esame del Rapporto EBA sui dati 2023 l'importo di cui al precedente punto i) è quantificato in 456.258€.

Il rispetto delle suddette Condizioni di accesso è verificato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato per la Remunerazione, sulla base della procedura descritte nelle Politiche.

f. Descrizione delle modalità secondo cui l'ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto delle performance a lungo termine.

f.1) Un riepilogo della politica dell'ente in materia di differimento, pagamento in strumenti, periodi di mantenimento e maturazione della remunerazione variabile, anche laddove differisce tra il personale o le categorie di personale.

La remunerazione variabile per il "personale più rilevante" dell'anno sarà corrisposta a seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio, previa verifica del rispetto dei gates e dell'effettiva disponibilità del bonus pool di competenza dell'anno di maturazione degli importi differiti, come segue:

- per importi inferiori o pari a Euro 50.000 la remunerazione variabile sarà corrisposta interamente upfront e in cash, subordinatamente alle previste approvazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci previste dalle presenti Politiche;
- importi superiori a euro 50.000 e fino a euro 456.258 o dove la condizione di cui al punto precedente non sia rispettata: o per il 70% up-front e cash; o per il restante 30% differita nel primo e secondo anno successivo con corresponsione secondo criterio pro-rata pari al 15%;
- per importi superiori a euro 456.258: o per il 60% up-front e cash; o per il restante 40% differita nel primo e secondo anno successivo con corresponsione secondo criterio pro-rata pari al 20%.

In considerazione delle previsioni della Circolare di Banca d'Italia, che consentono alle banche con attivi inferiori ai 5 miliardi di euro (come valore medio degli ultimi quattro anni) di neutralizzare le previsioni relative alla erogazione della remunerazione variabile in strumenti finanziari e di applicare unicamente un "congruo" periodo di differimento per la sola componente variabile annuale, Banca Sistema ha deciso di avvalersi di tale semplificazione già a partire dalle Politiche 2022 e prevedere per gli schemi di pagamento della remunerazione variabile i descritti schemi di pagamento in forma monetaria (fatti salvi eventuali aggiornamenti normativi e/o il raggiungimento delle soglie dimensionali indicate dalla Circolare 285).

La remunerazione variabile per il "personale più rilevante" relativa all'esercizio 2024 è stata sospesa fino al positivo riesame da parte dell'Autorità di Vigilanza.

A seguito di positiva verifica del raggiungimento delle soglie previste per i "gate", sono corrisposte le quote differite di incentivazione variabile riferite ad esercizi precedenti il 2024.

f.2) Informazioni sui criteri dell'ente per le rettifiche ex-post (malus durante il periodo di differimento e restituzione dopo la maturazione, se consentiti dal diritto nazionale).

Al fine di consentire l'adozione di idonei meccanismi di correzione ex post, la Banca potrà, durante il periodo di differimento della remunerazione variabile, sia per la parte cash sia per quella da erogare in azioni, applicare una riduzione o l'azzeramento dell'importo della parte differita per tener conto della performance dell'intero triennio, al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti, e/o dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità della Banca ovvero per tener conto di nuove situazioni inattese / eventi straordinari (es. nuovi rischi, perdite inattese) ovvero di comportamenti individuali. Ai fini dell'applicazione dei malus, la Banca considera anche l'eventuale adozione di comportamenti, da parte del personale della Banca o degli intermediari del credito, che abbiano determinato o concorso a determinare un danno significativo per i clienti ovvero una violazione della disciplina contenuta nel Titolo Vi del Testo Unico Bancario o delle relative disposizioni

di attuazione. In tal senso, le quote differite, saranno effettivamente corrisposte previa verifica del rispetto dei gates definiti dalla Politica di remunerazione per l'anno di maturazione delle stesse; nel caso di mancato soddisfacimento dei Gates, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato remunerazioni e del Comitato Controllo Interno e Gestione dei Rischi, definisce la riduzione delle stesse quote fino all'eventuale azzeramento.

I procedimenti disciplinari eventualmente comminati dalla Banca i dipendenti nel corso del periodo di differimento saranno considerati ai fini delle valutazioni sui comportamenti individuali del presente paragrafo, in particolare quelli che implicano un impatto sui rischi effettivamente assunti o conseguiti o a comportamenti come di seguito descritti:

- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o al Codice Etico della Banca o altri codici di condotta applicabili alla Banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la banca o per la clientela;
- ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla banca, nei casi da questa eventualmente previsti;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca.

Ai fini dell'applicazione dei malus, la Banca considera altresì l'eventuale adozione di comportamenti, da parte del personale della Banca o degli intermediari del credito, che abbiano determinato o concorso a determinare un danno significativo per i clienti ovvero una violazione della disciplina contenuta nel Titolo VI del Testo Unico Bancario o delle relative disposizioni di attuazione.

Sono soggetti a claw back (obbligo di restituzione degli incentivi pagati o mancato pagamento degli incentivi riconosciuti) gli incentivi riconosciuti e/o pagati ai componenti del personale che abbiano determinato o concorso a determinare:

- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie applicabili alla Banca o al Codice Etico adottato dalla Banca o di altri codici di condotta applicabili alla Banca, nei casi da questa eventualmente previsti da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca o per la clientela;
- ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie applicabili alla Banca o al Codice Etico adottato, nei casi da questa eventualmente previsti;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, co. 4 e ss. del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca;
- comportamenti che abbiano determinato o concorso a determinare un danno significativo per i clienti.

Il periodo di applicazione delle clausole di claw back per il "Personale più rilevante" è di durata pari ad almeno 5 anni e tale periodo decorre dal pagamento della singola quota (up-front o differita) di remunerazione variabile.

Al verificare degli eventi suddetti, previa adozione di un provvedimento disciplinare, la Banca attiva l'iter decisionale volto a valutare le decurtazioni da applicare coinvolgendo gli organi e le funzioni preposte alla definizione dei compensi per le singole categorie di personale.

f.3) Se del caso, requisiti di partecipazione azionaria che possono essere imposti al personale più rilevante.

Dall'esercizio 2022 le Politiche di Remunerazione prevedono che il differimento avverrà per il solo tramite quote monetarie.

g. La descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera f), del CRR.

g.1) Informazioni sugli indicatori specifici di performance utilizzati per determinare le componenti variabili della remunerazione e i criteri utilizzati per determinare il bilanciamento tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, comprese azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, strumenti collegati alle azioni, strumenti non monetari equivalenti, opzioni e altri strumenti.

La remunerazione del personale del Gruppo è formata da una componente fissa, prevista per tutto il personale, da una componente di "benefit" e da una componente variabile, prevista per i soggetti rientranti nella categoria del "personale più rilevante", che può essere eventualmente accordata anche al restante personale meno rilevante della Banca. La componente variabile della remunerazione (di seguito anche il "Bonus"):

- è riconosciuta ai soggetti rientranti nella categoria del "personale più rilevante" al raggiungimento di obiettivi predeterminati (fermo restando quanto indicato nella Politica); - può essere riconosciuta anche al personale diverso dal "personale più rilevante";
- è parametrata ad indicatori di performance misurata al netto dei rischi e coerenti con le misure utilizzate a fini gestionali dalla Direzione Rischi e Sostenibilità (cd. ex ante risk adjustment);
- è condizionata al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo, di Divisione di Business / Direzione / Società Controllata, e individuali.

h. A richiesta dello Stato membro pertinente o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera j), del CRR.

Si rinvia alle tabelle riportate in calce alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione.

i. Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3, della CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k), del CRR.

Il Gruppo Banca Sistema non beneficia dell'applicazione della deroga di cui all'articolo 94 paragrafo 3 della CRD.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

TEMPLATE EU REM1 - REMUNERAZIONE RICONOSCIUTA PER L'ESERCIZIO

		Organo di Amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
Remunerazione Fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	13	1	11	22
	Remunerazione fissa complessiva	656.100	1.063.000	2.129.401	3.073.626
	Di cui in contanti	656.100	979.000	1.825.001	2.613.426
	(Non applicabile nell'EU)				
	di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalente	-	-	-	-
	di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
	di cui: altri strumenti	-	-	-	-
	(Non applicabile nell'EU)				
	di cui altre forme	-	84.000	304.400	460.200
	(Non applicabile nell'EU)				
Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante	13	1	11	22
	Remunerazione variabile complessiva	245.600	891.356	387.544	215.964
	Di cui in contanti	245.600	580.745	324.844	215.964
	di cui differita	-	543.714	165.421	0
	di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalente	-	-	-	-
	di cui differita	-	-	-	-
	di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
	di cui differita	-	-	-	-
	di cui altri strumenti	-	-	-	-
	di cui differita	-	-	-	-
	di cui altre forme	-	-	-	-
	di cui differita	-	-	-	-
Remunerazione complessiva (2+10)		**830.340**	**1.516.403**	**2.393.692**	**2.349.570**

TEMPLATE EU REM2 - PAGAMENTI SPECIALI AL PERSONALE LE CUI ATTIVITÀ PROFESSIONALI HANNO UN IMPATTO RILEVANTE SUL PROFILO DI RISCHIO DELL'ENTE (PERSONALE PIÙ RILEVANTE)

	Organo di Amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita				
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita - Numero dei membri del personale più rilevante	0	0	0	0
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita - importo complessivo	0	0	0	0
Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	0	0	0	0
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nei periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio				
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nei periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio - Numero dei membri del personale più rilevante	0	0	0	0
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nei periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio - Importo complessivo	0	0	0	0
Trattamento di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio				
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	0	0	0	0
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo Complessivo	0	0	0	0
- di cui versati nel corso dell'esercizio				
- di cui differiti				
- di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus				
- di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona				

TEMPLATE EU REM3 - REMUNERAZIONE DIFFERITA

Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performace effettuata nell'esercizio sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performace effettuata nell'esercizio sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta aperiodi di mantenimento
Organo di Amministrazione - funzione di supervisione strategica								
In contanti								
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
Altri strumenti								
Altre forme								
Organo di Amministrazione - funzione di gestione	1.487.481	891.355	596.125	-	-	-	866.809	310.610
In contanti	1.027.794	580.745	447.049	-	-	-	580.745	
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	459.686	310.610	149.076	-	-	-	286.064	310.610
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-			-	-	-	-	-
Altri strumenti	-			-	-	-	-	-
Altre forme	-			-	-	-	-	-
Altri membri dell'alta dirigenza	616.705	393.585	223.120	-	-	-	387.134	68.701
In contanti	495.804	324.884	170.920	-	-	-	324.884	
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	120.901	68.701	52.200	-	-	-	62.250	68.701
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-			-	-	-	-	-
Altri strumenti	-			-	-	-	-	-
Altre forme	-			-	-	-	-	-
Altri membri del personale più rilevante	-	-	-	-	-	-	-	-
In contanti	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-			-	-	-	-	-
Altri strumenti	-			-	-	-	-	-
Altre forme	-			-	-	-	-	-
Importo Totale	**2.104.186**	**1.284.940**	**819.245**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

TEMPLATE EU REM4 - REMUNERAZIONE DI 1 MILIONE DI EUR O PIÙ PER ESERCIZIO

EUR	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR
Da 1.000.000 a meno di 1.500.000	1
Da 1.500.000 a meno di 2.000.000	-
Da 2.000.000 a meno di 2.500.000	-
Da 2.500.000 a meno di 3.000.000	-
Da 3.000.000 a meno di 3.500.000	-
Da 3.500.000 a meno di 4.000.000	-
Da 4.000.000 a meno di 4.500.000	-
Da 4.500.000 a meno di 5.000.000	-
Da 5.000.000 a meno di 6.000.000	-
Da 6.000.000 a meno di 7.000.000	-
Da 7.000.000 a meno di 8.000.000	-

TEMPLATE EU REM5 - INFORMAZIONI SULLA REMUNERAZIONE DEL PERSONALE LE CUI ATTIVITÀ PROFESSIONALI HANNO UN IMPATTO RILEVANTE SUL PROFILO DI RISCHIO DELL'ENTE (PERSONALE PIÙ RILEVANTE)

	Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale
Numero complessivo dei membri del personale più rilevante	13	1	14				11	7	15	47
- di cui membri dell'organo di amministrazione	13		13							13
- di cui altri membri dell'alta dirigenza		1	1				11	-	-	12
- di cui altri membri del personale più rilevante	-	-	-					7	15	22
Remunerazione complessiva del personale più rilevante	901.700	1.954.356	2.856.056				2.516.945	1.088.200	1.985.426	8.446.627
- di cui remunerazione variabile	245.600	891.356	1.136.956				387.544	-	-	1.524.500
- di cui remunerazione fissa	656.100	1.063.000	1.719.100				2.129.401	1.088.200	1.985.426	6.922.127

SEZIONE 17 – LEVA FINANZIARIA

INFORMATIVA QUALITATIVA

A partire dal primo gennaio 2015 è stato introdotto il Coefficiente di Leva Finanziaria (Leverage Ratio) con l'obiettivo di contenere il grado di indebitamento delle Banche inserendo un livello minimo di copertura delle esposizioni complessive mediante il capitale proprio.

Il Regolamento (UE) n. 876/2019 (c.d. CRR 2), che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), ha introdotto dal 28 giugno 2021 un ulteriore requisito prudenziale, quale il coefficiente di leva finanziaria pari al 3%. L'indice di leva consente di vincolare l'espansione delle esposizioni complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale e contenere, nelle fasi espansive del ciclo economico, il livello di indebitamento delle Banche, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di deleveraging in situazioni di crisi. L'indicatore deriva dal rapporto tra i Fondi Propri per la componente rappresentata dagli elementi e strumenti del Capitale di classe 1 e la dimensione delle attività a rischio del Gruppo Bancario, in bilancio e fuori bilancio, opportunamente calibrate in applicazione di specifici fattori di conversione. Ai fini regolamentari la misurazione dell'indice di leva finanziaria viene effettuata tramite procedure informatiche dedicate alla produzione periodica delle segnalazioni statistiche e di vigilanza prudenziale consolidata. La frequenza di produzione del leverage ratio è trimestrale.

L'indicatore, calcolato trimestralmente a livello consolidato, è oggetto di monitoraggio ed è una delle metriche di riferimento nell'ambito del Risk Appetite Framework per il presidio dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

Al 31 dicembre 2024 si registra un indicatore di leva finanziaria pari a 5,8 % superiore al livello minimo regolamentare del 3%.

Le tabelle di seguito riportano l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2024 e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dagli articoli della CRR.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO EU LR1- LRSUM - RIEPILOGO DELLA RICONCILIAZIONE TRA ATTIVITÀ CONTABILI E ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Importo applicabile	
	31.12.2024	**30.06.2024**
Attività totali come da bilancio pubblicato	4.704.209	4.739.752
Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale		
(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	-
(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-	-
Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	28.354	31.261
Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	32.789	5.281
Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	130.135	189.957
(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	-
(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
Altre rettifiche	(414.456)	(311.236)
Misura dell'esposizione complessiva	**4.481.031**	**4.655.016**

MODELLO EU LR2 - LRCOM: INFORMATIVA ARMONIZZATA SUL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
	31.12.2024	**30.06.2024**
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	4.341.099	4.471.242
Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività	-	-
(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(51.345)	(42.726)
Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	**4.289.754**	**4.428.517**
Esposizioni su derivati		
Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-	-
Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	28.354	31.261
Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
Totale delle esposizioni in derivati	**28.354**	**31.261**

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
	31.12.2024	**30.06.2024**
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)		
Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	32.789	5.281
Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	**32.789**	**5.281**
Altre esposizioni fuori bilancio		
Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	830.869	1.075.688
(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(700.734)	(885.731)
(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
Esposizioni fuori bilancio	**130.135**	**189.957**
Esposizioni escluse		
(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
(Totale delle esposizioni escluse)	**-**	**-**
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
Capitale di classe 1	**261.960**	**232.018**
Misura dell'esposizione complessiva	**4.481.031**	**4.655.016**

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
	31.12.2024	30.06.2024
Coefficiente di leva finanziaria		
Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,8460%	4,9843%
Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,8460%	4,9843%
Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,8460%	4,9843%
Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,0000%	3,0000%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti		
Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale		
Informazioni sui valori medi		
Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4.481.031	4.655.016
Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4.481.031	4.655.016
Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,8460%	4,9843%
Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,8460%	4,9843%

MODELLO EU LR3 - LRSPL: DISAGGREGAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BILANCIO (ESCLUSI DERIVATI, SFT E ESPOSIZIONI ESENTATE)

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
	31.12.2024	30.06.2024
Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	**4.341.099**	**4.471.242**
Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	-	-
Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	4.341.099	4.471.242
Obbligazioni garantite	-	-
Esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.615.113	1.821.578
Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	464.633	620.293
Esposizioni verso enti	120.057	129.205
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	2.016	2.158
Esposizioni al dettaglio	840.328	875.810
Esposizioni verso imprese	846.775	713.826
Esposizioni in stato di default	277.596	238.072
Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	174.580	70.302

SEZIONE 19 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le strategie perseguite dal Gruppo Bancario prevedono che le linee di credito vengano preferibilmente assistite da idonee garanzie e strumenti di mitigazione del rischio. Le garanzie per la loro capacità di frazionare il rischio di credito, se gestite in maniera integrata con la conoscenza del cliente, diventano strumento principale e più efficace per la mitigazione effettiva del rischio.

Il Gruppo Banca Sistema ha posto in essere i requisiti previsti dal Regolamento (UE) 575/2013 ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio di credito prodotto dalla presenza di garanzie reali e personali a protezione del credito.

In conseguenza degli interventi pubblici volti a sostenere il tessuto economico nell'emergenza Covid-19, nell'ultimo esercizio tra le garanzie finanziarie hanno assunto particolare rilevanza le garanzie rilasciate da enti pubblici come SACE.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO EU CR3 – TECNICHE DI CRM - QUADRO D'INSIEME:
INFORMATIVA SULL'USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Esposizioni non garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite – Valore contabile			
			Esposizioni garantite da garanzie reali	Esposizioni garantite da garanzie personali	
					Esposizioni garantite da derivati su crediti
Prestiti e anticipazioni	1.741.175	1.070.023	810.315	259.709	-
Totale titoli di debito	1.295.124	-	-	-	
Totale	**3.036.299**	**1.070.023**	**810.315**	**259.709**	**-**
Di cui esposizioni deteriorate	258.702	16.618	12.053	4.565	-
Di cui in stato di default	258.702	16.618	12.053	4.565	-

SEZIONE 23 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai fini della disciplina di vigilanza il Gruppo utilizza le metodologie di calcolo e le frequenze previste dalla normativa (Circolare n. 285) per il calcolo degli indicatori di liquidità a breve termine (LCR – Liquidity Coverage Ratio), di liquidità strutturale (NSFR – Net Stable Funding Ratio) e delle ulteriori metriche di controllo di liquidità – ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Entrambi gli indicatori regolamentari LCR e NSFR risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi.

In conformità al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione Europea, che prevede l'adozione da parte delle banche di norme per il rispetto del "requisito di copertura della liquidità", la Banca determina l'indicatore come rapporto tra la riserva di "attività liquide" (High Quality Liquid Asset -HQLA), e i "deflussi netti di liquidità" nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

Il buffer di Liquidità che concorre a formare l'indicatore LCR, essendo composto all'84% da Titoli Governativi risulta altamente liquidabile sui principali mercati finanziari di scambio anche in periodi di stress.

MODELLO EU LIQ1: INFORMAZIONI QUANTITATIVE DELL'LCR

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**
Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
Attività liquide di elevata qualità								
Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					**555.133**	**546.001**	**553.524**	**491.389**
Deflussi di cassa								
Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	2.828.727	2.732.560	2.577.224	2.288.524	19.617	18.753	18.360	18.429
Depositi stabili	225.923	215.315	193.660	187.462	11.296	10.766	9.683	9.373
Depositi meno stabili	71.895	68.688	74.613	76.844	8.321	7.987	8.677	9.056
Finanziamento all'ingrosso non garantito	148.044	174.854	217.926	287.753	84.839	91.472	111.385	156.945
Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi non operativi (tutte le controparti)	147.704	174.514	217.586	287.435	84.499	91.132	111.045	156.627
Debito non garantito	340	340	340	318	340	340	340	318
Finanziamento all'ingrosso garantito								2.427
Obblighi aggiuntivi	128.419	105.089	104.990	99.864	12.715	10.419	10.420	9.897
Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-
Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Linee di credito e di liquidità	128.419	105.089	104.990	99.864	12.715	10.419	10.420	9.897
Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	30.817	49.744	47.037	46.070	30.817	49.744	47.037	46.070
Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale dei deflussi di cassa					**147.988**	**170.388**	**187.202**	**233.767**

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**
Afflussi di cassa								
Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	3.335	3.335	3.249	3.249	-	-	-	-
Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	461.097	444.625	436.679	410.768	238.016	228.648	228.478	218.188
Altri afflussi di cassa	5.350	25.288	26.388	24.946	1.122	21.740	21.959	21.671
(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
Totale degli afflussi di cassa	**469.782**	**473.248**	**466.315**	**438.963**	**239.137**	**250.388**	**250.437**	**239.858**
Afflussi totalmente esentati	-	-	-	-	-	-	-	-
Afflussi soggetti al massimale del 90%	-	-	-	-	-	-	-	-
Afflussi soggetti al massimale del 75%	469.782	473.248	466.315	438.963	239.137	250.388	250.437	239.858
Valore corretto totale								
Riserva di liquidità					**555.133**	**546.001**	**553.524**	**491.389**
Totale dei deflussi di cassa netti					**36.997**	**42.597**	**46.801**	**63.638**
Coefficiente di copertura della liquidità (%)					**1541,7495%**	**1462,9210%**	**1372,0950%**	**1009,4843%**

MODELLO EU LIQ2: COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE

(Importi espressi in migliaia di Euro)

(Importo in valuta)	31.12.2024				
	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)					
Elementi e strumenti di capitale	261.960	-	-	397	262.356
Fondi propri	261.960	-	-	397	262.356
Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
Depositi al dettaglio		1.022.083	558.685	1.009.149	2.486.423
Depositi stabili		693.916	397.751	636.492	1.673.576
Depositi meno stabili		328.167	160.934	372.656	812.847
Finanziamento all'ingrosso:		886.624	33.091	497.848	572.540
Depositi operativi		-	-	-	-
Altri finanziamenti all'ingrosso		886.624	33.091	497.848	572.540
Passività correlate		-	-	-	-
Altre passività:	-	85.762	1.350	192.631	193.306
NSFR derivati passivi	-				
Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		85.762	1.350	192.631	193.306
Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					**3.514.625**
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)					
Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					142.617
Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
Prestiti e titoli in bonis:		1.338.268	226.475	1.364.311	1.410.106

(Importi espressi in migliaia di Euro)

(Importo in valuta)	31.12.2024				
	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		38.105	15	830	4.648
Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		297.890	154.866	1.011.428	969.511
Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		165.475	150.035	971.984	867.361
Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		28	35	1.172	794
Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		28	35	1.172	794
Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.002.245	71.559	350.881	435.153
Attività correlate		-	-	-	-
Altre attività:		1.513.386	-	437.372	471.744
Merci negoziate fisicamente				-	-
Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		19.614	-	-	16.672
NSFR derivati attivi		-			-
NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		-			-
Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.493.772	-	437.372	455.072
Elementi fuori bilancio		1.664	119	199.268	19.933
Rsf totale					**2.044.401**
Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					**171,9147%**

MODELLO EU LIQ2: COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE

(Importi espressi in migliaia di Euro)

(Importo in valuta)	30.09.2024				
	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)					
Elementi e strumenti di capitale	246.063	-	-	319	246.382
Fondi propri	246.063	-	-	319	246.382
Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
Depositi al dettaglio		1.075.912	568.027	912.197	2.454.469
Depositi stabili		795.168	459.357	661.577	1.853.376
Depositi meno stabili		280.745	108.670	250.620	601.093
Finanziamento all'ingrosso:		1.490.144	109.142	53.973	181.645
Depositi operativi		-	-	-	-
Altri finanziamenti all'ingrosso		1.490.144	109.142	53.973	181.645
Passività correlate		-	-	-	-
Altre passività:	-	228.610	1.184	186.141	186.733
NSFR derivati passivi	-				
Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		228.610	1.184	186.141	186.733
Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					**3.069.229**
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)					
Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					141.728
Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
Prestiti e titoli in bonis:		1.347.456	252.874	1.743.590	1.374.613

(Importi espressi in migliaia di Euro)

(Importo in valuta)	30.09.2024				
	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		1.039	-	-	-
Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		42.633	14	839	5.109
Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		302.696	143.782	1.026.099	964.027
Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		150.079	132.872	922.868	790.565
Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		27	33	1.205	814
Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		27	33	1.205	814
Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.001.061	109.044	715.447	404.663
Attività correlate		-	-	-	-
Altre attività:		1.503.478	-	412.165	452.305
Merci negoziate fisicamente		-	-		
Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		23.560	-	-	20.026
NSFR derivati attivi		-			-
NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		-			-
Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.479.918	-	412.165	432.279
Elementi fuori bilancio		1.615	83	192.260	19.220
RSF totale					**1.987.866**
Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					**154,3982%**

(Importi espressi in migliaia di Euro)

(Importo in valuta)	30.06.2024				
	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)					
Elementi e strumenti di capitale	232.018	-	-	316	232.334
Fondi propri	232.018	-	-	316	232.334
Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
Depositi al dettaglio		1.078.679	812.045	800.027	2.577.400
Depositi stabili		987.639	526.782	646.941	2.085.640
Depositi meno stabili		91.040	285.264	153.086	491.760
Finanziamento all'ingrosso:		1.016.993	271.471	64.164	279.124
Depositi operativi		-	-	-	-
Altri finanziamenti all'ingrosso		1.016.993	271.471	64.164	279.124
Passività correlate		-	-	-	-
Altre passività:	-	121.182	128.702	405.783	169.598
NSFR derivati passivi	-				
Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		121.182	128.702	405.783	169.598
Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					**3.258.456**
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)					
Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					70.050
Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
Prestiti e titoli in bonis:		1.234.299	337.022	1.146.815	1.289.025

(Importi espressi in migliaia di Euro)

(Importo in valuta)	30.06.2024				
	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		16.521	12	849	2.507
Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		267.612	164.900	834.623	841.115
Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		67.476	141.933	720.031	627.856
Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		25	31	1.226	-
Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		25	31	1.226	-
Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		950.141	172.079	310.118	445.404
Attività correlate		-	-	-	-
Altre attività:		844.030	-	727.191	747.603
Merci negoziate fisicamente				-	-
Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		17.432	-	-	14.817
NSFR derivati attivi		-			-
NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		-			-
Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		826.598	-	727.191	732.786
Elementi fuori bilancio		1.730	72	578.653	57.856
RSF totale					**2.164.535**
Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					**150,5384%**

(Importi espressi in migliaia di Euro)

(Importo in valuta)	31.03.2024				
	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)					
Elementi e strumenti di capitale	232.293	-	-	305	232.598
Fondi propri	232.293	-	-	305	232.598
Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
Depositi al dettaglio		909.685	896.542	882.452	2.581.476
Depositi stabili		824.990	643.387	776.917	2.171.875
Depositi meno stabili		84.696	253.155	105.536	409.601
Finanziamento all'ingrosso:		445.058	740.370	72.479	517.159
Depositi operativi		-	-	-	-
Altri finanziamenti all'ingrosso		445.058	740.370	72.479	517.159
Passività correlate		-	-	-	-
Altre passività:	-	101.500	98.691	158.257	158.479
NSFR derivati passivi	-				
Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		101.500	98.691	158.257	158.479
Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					**3.489.712**
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)					
Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					70.053
Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
Prestiti e titoli in bonis:		1.068.751	674.995	1.236.291	1.496.060

(Importi espressi in migliaia di Euro)

(Importo in valuta)	31.03.2024				
	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		56.405	12	855	6.502
Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		217.869	192.992	877.293	865.017
Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		68.201	145.190	757.461	659.823
Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		24	30	1.242	-
Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		24	30	1.242	-
Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		794.453	481.962	356.900	624.541
Attività correlate		-	-	-	-
Altre attività:		927.626	-	564.124	580.691
Merci negoziate fisicamente				-	-
Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		6.295	-	-	5.351
NSFR derivati attivi		-			-
NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		-			-
Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		921.331	-	564.124	575.341
Elementi fuori bilancio		1.665	93	662.268	66.226
RSF totale					**2.213.030**
Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					**157,6893%**

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
(COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)

Il 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2024.

In particolare:

a. Denominazione della società e la natura dell'attività svolta;

b. Fatturato;

c. Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno;

d. Utile o perdita prima delle imposte;

e. Imposte sull'utile o sulla perdita;

f. Contributi pubblici ricevuti.

Banca Sistema opera quasi esclusivamente nel territorio nazionale per cui le informazioni richieste dalla normativa riportate nella tabella seguente riguardano solo l'Italia.

a. **Denominazione della società e natura dell'attività svolta**

Il Gruppo Banca Sistema si compone delle seguenti società:

- Banca Sistema S.P.A. - Capogruppo del Gruppo Banca Sistema - Attività bancaria
- Società Specialty Finance Trust Holdings Limited - Società finanziaria - Sede Londra - società di diritto inglese posta in liquidazione nel mese di dicembre 2021
- Pignus - Credito Economico Popular SA- controllata dalla Kruso Kapital S.p.A. - società finanziaria
- Largo Augusto Servizi e Sviluppo S.r.l. -Società strumentale
- Kruso Kapital S.p.A - società finanziaria
- EBNSistema Finance S.l.u. - società finanziaria
- Ready Pawn Single Member S.A. For Pawn ("Pronto Pegno Grecia"), controllata dalla Kruso Kapital S.p.A. - società finanziaria

b. **Fatturato**

Il fatturato di una Banca è da intendersi il relativo "margine di intermediazione" riportato alla "voce 120" del conto economico. In ragione di ciò, si evidenzia che il fatturato del Gruppo Banca Sistema al 31 dicembre 2024 è stato pari a 121.231 mila euro.

c. **Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno**

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2024 da tutti i dipendenti del Gruppo Banca Sistema, esclusi gli straordinari, e il totale annuo ore previsto contrattualmente (ex CCNL) per un dipendente assunto a tempo pieno; per il 2024 il numero di dipendenti così calcolato è pari **306**

d. **Utile o perdita prima delle imposte**

Per "Utile o perdita prima delle imposte" si fa riferimento alla voce 290 del conto economico di cui alla Circolare n. 262. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte: **41.896 mila euro.**

e. **Imposte sull'utile o sulla perdita**

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" si fa riferimento alla voce 300 del conto economico di cui alla Circolare n. 262. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: **(8.502) mila euro.**

f. **Contributi pubblici ricevuti**

Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni attuate dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non sono prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea. Contributi pubblici ricevuti: nell'esercizio 2024 il Gruppo non ha ricevuto alcun contributo pubblico.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Alexander Muz, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa da parte degli Enti ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 – 31 dicembre 2024" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Alexander Muz
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

GLOSSARIO

Si riporta la definizione dei principali termini tecnici utilizzati nel documento.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine; attività valutate al fair value, i principi contabili IAS consentono di classificare in tale categoria le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico nel rispetto di alcune casistiche previste dallo IAS 39; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita.

CET1

Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1).

Common equity tier 1 ratio (CET1 Ratio)

È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

CRM

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation).

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanate dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

IASB (International Accounting Standard Board)

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

ICAAP

La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Leverage Ratio

Anche leva finanziaria, nel settore bancario è in genere definita come il rapporto tra il capitale netto dell'istituto e il totale delle attività.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato

Rischi derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

GLOSSARIO

Si riporta la definizione dei principali termini tecnici utilizzati nel documento.

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Si riporta la definizione dei principali termini tecnici utilizzati nel documento.

RWA (Risk Weighted Assets)

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Tier 1

Il Capitale di classe 1 (tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Tier 1 ratio

È il rapporto tra Il Capitale di classe 1 (tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1), e ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Tier 2

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (Tier 1 e Tier 2).